

INTERVENTO DI VALUTAZIONE “IN ITINERE”
RELATIVO ALLE ‘POLITICHE GIOVANI’
INIZIATIVA “PUGLIESI INNOVATIVI – PIN”

ASSE VIII - PROMUOVERE LA SOSTENIBILITÀ
E LA QUALITÀ DELL’OCCUPAZIONE
E IL SOSTEGNO ALLA MOBILITÀ PROFESSIONALE

Obiettivo Specifico 8.1 - Aumentare l’occupazione dei giovani (ob. Specifico POR Puglia
2014-2020 8c)

Azione 8.4 - interventi volti al miglioramento Della posizione nel mdl dei giovani
Iniziativa “Pugliesi INnovativi – PIN”

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE

2 agosto 2019, n. 1468

REPORT FINALE

Dicembre 2020

INDICE

	p.	3
Executive summary		
1. <i>Contenuti delle analisi realizzate</i>	p.	3
2. <i>Risultati e indicazioni conclusive</i>	p.	5
1. Le politiche giovanili in Puglia: un quadro di riferimento	p.	9
1.1 <i>Da 'Bollenti spiriti' a 'PIN': un breve excursus storico</i>	p.	9
1.2 <i>Le principali misure regionali di intervento</i>	p.	11
2. Giovani in Puglia: alcuni aspetti di contesto	p.	15
2.1 <i>Aspetti demografici</i>	p.	15
2.2 <i>Scolarizzazione e abbandono scolastico</i>	p.	17
2.3 <i>Il mercato del lavoro</i>	p.	19
2.4 <i>I giovani che non studiano e non lavorano</i>	p.	20
2.5 <i>Le startup giovanili in Puglia</i>	p.	22
2.6 <i>La spesa pubblica regionale per le politiche giovanili</i>	p.	27
2.7 <i>NIDI – Nuove Iniziative di Impresa: natura dell'intervento e dati di attuazione</i>	p.	32
3. Pugliesi innovativi (PIN): profilo dei beneficiari ed interventi attivati	p.	36
3.1 <i>I contenuti dell'Avviso pubblico</i>	p.	36
3.2 <i>Le principali caratteristiche dei destinatari coinvolti</i>	p.	38
3.3 <i>Gli interventi attivati</i>	p.	44
3.4 <i>I servizi di accompagnamento: profili organizzativi, partecipazione dei beneficiari e primi effetti prodotti</i>	p.	52
4. PIN e processi di apprendimento individuale e sociale. Le prospettive future delle iniziative finanziate	p.	59
4.1 <i>Progetti finanziati e processi di apprendimento individuale</i>	p.	59
4.2 <i>Progetti finanziati e processi di apprendimento sociale</i>	p.	60
4.3 <i>Prospettive future per le iniziative finanziate</i>	p.	64
5. Analisi delle difficoltà incontrate dai beneficiari e dell'efficacia degli interventi PIN	p.	67
5.1 <i>I punti di debolezza e le difficoltà riscontrate nella realizzazione dei progetti</i>	p.	67
5.2 <i>I punti di forza e le opportunità segnalati</i>	p.	69
Bibliografia	p.	71
Appendice: Il questionario somministrato da Ipres ai beneficiari degli interventi	p.	72

EXECUTIVE SUMMARY

La Fondazione IPRES, in virtù della convenzione sottoscritta con la Regione Puglia il 14 novembre 2019, ha condotto l'attività di valutazione in itinere sulle "Politiche giovanili" (Obiettivo specifico 8.1 "Aumentare l'occupazione dei giovani" - Ob. Specifico POR 8c) prevista nell'ambito del Piano di valutazione del PO FESR-FSE 2014-2020.

Il presente report riporta l'esito finale delle attività di analisi svolte, dei risultati e delle indicazioni conclusive con riferimento alle domande valutative alla base dello studio

1. Contenuti delle analisi realizzate

Domanda valutativa n. 1 - Come si inseriscono gli interventi programmati nel quadro della strategia di contrasto alla disoccupazione giovanile

E' stata condotta una ricognizione della strategia delle politiche giovanili regionali negli ultimi anni, all'interno della quale si colloca l'intervento oggetto dell'analisi valutativa. Si tratta di una strategia che ha visto il susseguirsi di sperimentazioni, processi di consolidamento ed evoluzioni delle politiche giovanili in un quadro sufficientemente articolato.

All'interno di questo 'reticolo' delle politiche giovanili, considerando la linea di intervento regionale dell'Obiettivo specifico 8.1 del PO FESR-FSE 2014-2020, la valutazione in itinere ha riguardato in modo specifico l'iniziativa "Pugliesi Innovativi" (PIN) dell'azione 8.4 - *Interventi volti al miglioramento della posizione nel Mercato del Lavoro (MdL) dei Giovani*. Inoltre, si è condotto un approfondimento anche per l'iniziativa Nuove Iniziative Di Impresa (NIDI), intervento di sostegno all'autoimprenditorialità e creazione di nuove imprese, che, rivolgendosi prevalentemente al target 'giovani tra 18 e 35 anni', presenta oggettivi elementi di collegamento specifico con PIN. Infatti, tra i requisiti di accesso all'iniziativa NIDI, vi è anche quello relativo alle imprese beneficiarie dell'intervento "PIN – Pugliesi Innovativi".

Nel report si presenta, inoltre, l'analisi di contesto regionale condotta per indagare la condizione dei giovani fino a 35 anni - sotto il profilo demografico, dell'istruzione, del mercato del lavoro e del fenomeno delle start-up - e per caratterizzare le condizioni "ambientali" in cui si colloca l'intervento PIN. Si è ritenuto importante analizzare anche i dati sulla spesa regionale per le politiche giovanili attraverso i più recenti bilanci consuntivi regionali disponibili (anni 2016, 2017 e 2018).

Domande valutative 2 - Quali sono le principali caratteristiche dei destinatari coinvolti (livello di istruzione, esperienze sul mercato del lavoro, età, genere, ...)? e

3 - Quali le caratteristiche degli interventi attivati (percorsi di accompagnamento, sostegno all'autoimprenditorialità, ecc...)?

Gli elementi informativi relativi ad entrambe queste domande valutative sono riportati nel terzo capitolo del report nel quale, dopo un passaggio iniziale dedicato ai contenuti

dell'Avviso, si approfondiscono le caratteristiche dei destinatari coinvolti e degli interventi attivati.

In particolare, con riferimento ai beneficiari degli interventi sono state esaminate le principali caratteristiche socio-culturali, quali: il genere, l'età anagrafica, il titolo di studio, la condizione occupazionale, le aspettative in relazione all'iniziativa progettuale.

Rispetto agli interventi attivati, sono state esaminate le tipologie di iniziative finanziate o in fase di finanziamento (dati aggiornati a dicembre 2019). Si sono considerati diversi aspetti: la dimensione finanziaria dei progetti, le caratteristiche delle tipologie di imprese attivate, i settori di intervento, la collocazione geografica.

Inoltre, si è condotto uno specifico approfondimento sui servizi di accompagnamento previsti ed erogati nell'ambito dell'Avviso PIN. Tale approfondimento è stato essenzialmente volto ad indagarne: il modello organizzativo, il livello di partecipazione ed una prima valutazione degli effetti prodotti.

L'analisi è stata perfezionata in parte attraverso la rielaborazione delle informazioni riportate nel database dei questionari ex-post somministrati da ARTI ai beneficiari dei progetti conclusi¹; ed in parte grazie alle risposte fornite dagli stessi beneficiari ad una specifica indagine condotta da IPRES.

Domanda valutativa n. 4 - Quale la rispondenza fra gli ambiti settoriali e le prospettive di sviluppo del territorio?

Con riferimento a questa domanda valutativa, si è condotta in primo luogo un'analisi volta ad indagare la distribuzione territoriale delle iniziative, la concentrazione per i tre ambiti di innovazione previsti e per attività economica (tale analisi è riportata nel terzo capitolo del report).

Inoltre, nel quarto capitolo del report, si sono valorizzate le informazioni acquisite dall'IPRES mediante la propria indagine condotta, nel mese di settembre 2020, somministrando un questionario on-line ai componenti dei gruppi di lavoro dei progetti PIN già conclusi. La struttura del questionario, al quale hanno risposto complessivamente 59 ragazzi, si riporta in appendice al presente report.

*Domande valutative n. 5 - Quali le principali difficoltà incontrate nell'implementazione degli interventi; e
6 - Come intervenire per conoscere l'efficacia degli interventi*

Gli elementi informativi relativi a queste domande valutative sono riportati nel quinto capitolo del report, nel quale sono state valorizzate sia le osservazioni restituite dai beneficiari intervistati dall'IPRES nell'apposito campo aperto del questionario loro somministrato, sia,

¹ Nel mese di settembre 2020 il database dei questionari ex-post di ARTI includeva 333 interviste a beneficiari dell'iniziativa.

per quanto di pertinenza, le informazioni riportate nel database dei questionari ex-post somministrati da ARTI ai beneficiari dei progetti.

La rielaborazione di tali informazioni ha consentito, in particolare, di soffermarsi su:

- punti di debolezza e difficoltà riscontrate nella realizzazione dei progetti;
- punti di forza ed opportunità segnalati.

2. Risultati e indicazioni conclusive

Con riferimento alla domanda valutativa n. 1 (**come si inseriscono gli interventi programmati nel quadro della strategia di contrasto alla disoccupazione giovanile?**), l'analisi dei dati di contesto riportati nel report ha in primo luogo confermato come la Puglia sia caratterizzata da elevati tassi di disoccupazione ed emigrazione giovanile. Inoltre, è particolarmente critico il fenomeno dei NEET, i giovani che non studiano e non lavorano.

Per queste ragioni, le politiche giovanili hanno assunto in anni recenti un'importanza crescente e sempre più cruciale nel quadro delle policies regionali, orientandosi sul seguente sistema di obiettivi:

- rafforzamento delle competenze di base e contrasto alla dispersione scolastica;
- potenziamento dei percorsi di istruzione e formazione;
- accompagnamento e inserimento al lavoro;
- accompagnamento all'autoimprenditorialità;
- creazione di impresa.

Gli interventi finanziati da PIN si inseriscono, insieme a quelli dell'Avviso NIDI, tra le misure volte alla creazione di impresa.

In relazione alle domande valutative n. 2 e 3 (**Quali sono le principali caratteristiche dei destinatari coinvolti? Quali le caratteristiche degli interventi attivati?**), i dati esaminati nel report con riferimento a: beneficiari, localizzazione territoriale e settori di intervento hanno mostrato, tra le altre, le seguenti evidenze:

- elevati titoli di studio e livelli di competenze dei beneficiari coinvolti;
- un buon livello di attrazione di ragazzi impegnati in attività formative o lavorative fuori dal territorio della Regione Puglia;
- un minore coinvolgimento dei ragazzi più giovani;
- una scarsa attivazione di giovani in situazione di "marginalità" sociale e occupazionale (tra i quali i NEET);
- una prevalenza degli interventi di innovazione sociale ed una minore presenza di interventi di innovazione tecnologica nei piccoli centri urbani e nelle aree periferiche;
- una certa disomogeneità territoriale dei progetti a svantaggio dell'area tarantina, brindisina e della Capitanata (in modo particolare: Sub Appennino, Gargano e Capitanata settentrionale);

una distribuzione territoriale degli investimenti pro capite per giovane in favore di piccoli centri urbani e aree più periferiche, soprattutto nelle aree della Capitanata meridionale, BAT, Puglia centrale e Salento.

Con riferimento alla domanda valutativa n. 4 (**Quale la rispondenza fra gli ambiti settoriali e le prospettive di sviluppo del territorio?**), anche grazie alle risposte fornite dai beneficiari degli interventi al questionario somministrato da IPRES, ci si è soffermati soprattutto sulle dimensioni dell'apprendimento individuale e collettivo correlate alle iniziative progettuali.

A tal proposito, se sotto il profilo dell'apprendimento individuale i riscontri forniti dagli intervistati sono stati largamente positivi, nell'ambito dei quesiti volti ad indagare i profili di apprendimento collettivo generato a livello di comunità locale, molti sono stati gli intervistati che hanno sottolineato le difficoltà 'relazionali' riscontrate soprattutto con riferimento agli Enti pubblici.

Ciononostante, quasi il 75% degli intervistati ha risposto di essere convinto che l'esperienza progettuale proseguirà nel tempo perché solida, e ciò sia in presenza di condizioni di contesto favorevoli (18,6%), sia nonostante un contesto sfavorevole (55,9%). Circa il 15% degli intervistati, invece, pensa che l'esperienza progettuale non proseguirà nel tempo. In particolare, il 6,8% crede che questo avverrà perché l'iniziativa non è sufficientemente solida; l'8,5% riconduce invece tale esito alle sfavorevoli condizioni di contesto.

Nell'ambito dell'indagine condotta da IPRES si sono acquisiti anche elementi informativi volti a dare riscontro alla domanda valutativa n. 5 (**Quali le principali difficoltà incontrate nell'implementazione degli interventi?**).

Da questo punto di vista, molti beneficiari hanno sottolineato la difficoltà di avviare un'impresa con l'ammontare di finanziamento concesso, ritenuto insufficiente se non abbinato ad ulteriori strumenti di sostegno.

E' inoltre emersa la necessità/opportunità di sostenere un percorso, anche post progettuale, di rafforzamento delle relazioni tra imprese PIN e imprese già strutturate e consolidate sul territorio. Infine, tra le principali difficoltà richiamate vi sono quelle connesse all'insoddisfaccente risposta registrata, in termini di disponibilità e collaborazione, da parte degli Enti Locali ed all'arretratezza socio-culturale dei territori di riferimento.

Con riferimento alla domanda valutativa n. 6 (**Come intervenire per conoscere l'efficacia degli interventi?**) è opportuno in primo luogo sottolineare che, per valutare l'efficacia di una misura, è condizione necessaria il poter disporre di una preliminare chiara definizione degli obiettivi e dei risultati attesi.

Bisognerebbe infatti che, ad ogni misura di policy, fossero associati, in fase di definizione, uno o più obiettivi specifici e circoscritti, in assenza dei quali nessuna valutazione di efficacia può essere possibile.

Nel caso di PIN, come è noto, l'iniziativa è collocata tra quelle rivolte al conseguimento dell'obiettivo specifico 8.1 'Aumentare l'occupazione dei giovani', anche se l'Avviso definisce

la stessa iniziativa come tesa ad ‘offrire ai giovani pugliesi occasioni di apprendimento in situazione’.

Si tratta di una sottolineatura di non poco conto visto che, come autorevole letteratura sostiene (Di Palma et al, 2019), le dimensioni dell’apprendimento/accrescimento delle competenze e della occupabilità/occupazione non sono univocamente e necessariamente collegate.

Non basta, cioè, agire sull’accrescimento delle competenze per ottenere effetti positivi sull’occupabilità. Ed anzi, incrementare le condizioni di occupabilità soggettiva dei ragazzi (offerta) senza favorire una simultanea crescita del contesto e delle imprese del territorio (domanda) può indirettamente contribuire ad incrementare l’emigrazione di capitale umano qualificato.

Occorre, quindi, che vi sia coerenza tra: obiettivi specifici della misura; azione di policy ‘disegnata’ e target di riferimento.

Nel caso di PIN, ad esempio, l’analisi valutativa ha dimostrato che la misura, essendo orientata al finanziamento di progetti innovativi a vocazione imprenditoriale, ha certamente riscosso un maggiore successo tra i giovani che avevano alle spalle già un proprio compiuto percorso di formazione (spesso già occupati) piuttosto che tra i NEET o tra i giovanissimi in cerca di occupazione.

Questo dato, peraltro, è stato riconosciuto anche nel recente documento “Giovani Protagonisti”, il Programma delle politiche giovanili della Regione Puglia 2020-2022 che, infatti, nel lanciare il nuovo programma PIN 2.0, concentra l’attenzione sui giovani tra 18 e 25 anni².

Infine, è necessario aggiungere che, per poter essere efficace, ogni misura dovrebbe essere opportunamente ‘disegnata’, tenendo conto dei (rinnovati) elementi di contesto, dei target cui rivolgersi e dei contenuti di policy da prevedere.

In tal senso, la situazione di estrema difficoltà, nella quale la pandemia ci ha costretti, implicherà probabilmente, per i prossimi mesi, la necessità di ripensare anche le politiche giovanili con un approccio nuovo. Vi saranno, anche con riferimento ai ragazzi e ai giovani, bisogni da soddisfare nuovi che si uniranno a quelli meno nuovi, e a tali bisogni dovrà rivolgersi il nuovo ciclo di programmazione regionale, nell’ambito delle nuove politiche comunitarie 2021-2027.

L’esigenza, in Puglia, di fronteggiare problemi strutturali come la disoccupazione giovanile o l’elevato numero di NEET, rende in questo contesto ancora più importante la necessità di pensare le politiche giovanili nell’ambito di una strategia di medio periodo, nel quale gli interventi di rafforzamento delle competenze connessi alle politiche dell’istruzione siano in qualche maniera interdipendenti a quelli di accompagnamento al lavoro, all’inserimento lavorativo, agli apprendistati, alla creazione di impresa, ai processi di apprendimento e di formazione di competenze di innovazione sociale nelle differenti comunità territoriali, come a tutti gli altri.

² Cfr. DGR 1388 del 12 agosto 2020 - Il Programma delle politiche giovanili della Regione Puglia 2020-2022 “Giovani Protagonisti”.

Per questo motivo, sarà importante progettare, in funzione del nuovo incerto scenario post-pandemia - che potrà anche prevedere per la Puglia, ad esempio, un effetto di riduzione dell'emigrazione giovanile - un completamento della filiera degli incentivi regionali a favore dei giovani, mettendo a disposizione un set completo di strumenti di supporto con caratteristiche diverse a seconda della fascia di età e/o del livello di maturità delle idee da finanziare.

In questa direzione, peraltro, viene delineata la nuova strategia europea per l'occupazione giovanile nella nuova programmazione 2021-2027³. Tale strategia, prevedendo un aumento del livello di sostegno destinato all'occupazione giovanile rispetto al periodo di finanziamento 2014-2020, contempla tra l'altro: il rafforzamento di Garanzia Giovani; un riadattamento alle sfide future delle azioni in tema di Istruzione e Formazione; un nuovo impulso agli apprendistati; interventi mirati per favorire l'occupazione giovanile.

³ Cfr. Commissione UE Sostegno all'occupazione giovanile: un ponte verso il lavoro per la prossima generazione; COM (2020) 276 fina, Bruxelles 1.7.2020.

Consiglio UE – Risoluzione “La strategia dell’Unione europea per la gioventù 2019-2027” (2018/C 456/01). La strategia prevede 11 obiettivi: collegare l’UE e i giovani; parità di genere; società inclusive; informazione e dialogo costruttivo; salute mentale e benessere; sostegno ai giovani delle aree rurali; lavori di qualità per tutti; apprendimento di qualità; spazio e partecipazione per tutti; Europa verde sostenibile; Organizzazioni giovanili e programmi europei.

1. LE POLITICHE GIOVANILI IN PUGLIA: UN QUADRO DI RIFERIMENTO

1.1 Da “Bollenti Spiriti” a “PIN”: un breve excursus storico

La storia recente delle politiche giovanili in Puglia ha vissuto il proprio punto di svolta nel novembre del 2005, quando, con una Delibera di Giunta Regionale, è stato istituito il programma ‘Bollenti Spiriti’. Il nome del programma ha inteso sottolineare come i giovani “siano da considerare una risorsa e non come uno dei problemi della Puglia. L’accento è sul talento, l’energia e la voglia di partecipare. Sullo spirito, insomma”. Le politiche giovanili della Regione Puglia, da quel momento, sono state tutte strutturate attorno all’obiettivo di favorire il contributo delle giovani generazioni al cambiamento sociale, economico e culturale della regione, organizzandosi, progressivamente, in tre principali linee di attività rivolti rispettivamente: alla valorizzazione di spazi pubblici in disuso tramite l’attivazione e il protagonismo giovanile, alla gestione del Servizio Civile ed al supporto alle giovani idee.

Gli spazi per i giovani

Nel corso degli ultimi 10 anni la Regione Puglia ha investito in misura rilevante sulla valorizzazione degli spazi pubblici nei quali possono svilupparsi le esperienze di attivazione giovanile.

Con l’iniziativa Laboratori Urbani⁴ - avviata nell’ambito del programma Bollenti Spiriti - la Regione Puglia ha finanziato, tra il 2008 e il 2016, con un investimento di 45 milioni di euro, la trasformazione di 150 edifici pubblici sottoutilizzati in spazi per i giovani, accompagnandone lo startup attraverso il supporto alla gestione e specifiche attività di formazione, networking e consulenza specialistica in settori diversi (arte, spettacolo, nuove tecnologie, socializzazione, formazione, imprenditorialità, mobilità internazionale).

Negli ultimi 5 anni la strategia regionale ha puntato sia sul sostegno a progetti ed esperienze positive di gestione degli stessi allo scopo di favorirne la sostenibilità economica (Laboratori Urbani Mettici le Mani), sia a processi di infrastrutturazione degli spazi in modo da renderli più adeguati alle vocazioni che intanto hanno potuto sviluppare (Laboratori Urbani in Rete).

L’ultima evoluzione della strategia regionale sugli spazi è rappresentata dall’iniziativa Luoghi Comuni, attraverso la quale la Regione Puglia ha inteso promuovere, con un investimento complessivo di 7 milioni di euro, la mappatura di tutti gli spazi sottoutilizzati di proprietà pubblica sul proprio territorio e favorire l’incontro tra gli Enti locali e le Organizzazioni giovanili che intendano realizzare progetti all’interno di quegli spazi, con un finanziamento regionale dell’importo massimo di 40 mila euro. Gli obiettivi sono quelli di: fornire ai Comuni e agli altri Enti pubblici uno strumento per valorizzare gli spazi sottoutilizzati, affiancandoli nel processo di riattivazione; offrire ai giovani che vogliono mettersi alla prova opportunità di attivazione e apprendimento, e sostenere le Organizzazioni giovanili del Terzo Settore nei processi di riuso e valorizzazione degli spazi pubblici per migliorare i territori e coinvolgere le comunità locali.

⁴Nel 2013 l’iniziativa Laboratori Urbani è stata premiata dall’UE come una delle migliori 100 esperienze di rigenerazione urbana d’Europa.

Servizio Civile

Il Servizio Civile Universale (già Nazionale) è una misura nazionale, co-gestita dalle Regioni e P.A. che offre l'opportunità ai giovani dai 18 ai 29 anni non compiuti di svolgere dagli 8 ai 12 mesi di servizio volontario presso enti accreditati per il Servizio Civile impegnandosi in attività solidaristiche, valorizzazione e tutela dei beni comuni, e formazione civica.

Ogni anno una media di 250 enti accreditati al SC attivano circa 300 progetti con il coinvolgimento di circa 2.500 giovani. Annualmente la Regione organizza corsi di formazione per le risorse umane impegnate nei progetti di SC con una media di 5 corsi con la partecipazione di circa 120 persone e seminari e workshop specialistici (almeno 3 all'anno) con la partecipazione di circa 400 persone.

Il 18 aprile 2017 è entrato in vigore il DGL 40 del 6 marzo 2017 di Istituzione e disciplina del Servizio Civile Universale che ha rivisto il quadro delle competenze assegnate a: Dipartimento, Regioni e PA ed il sistema di gestione del Servizio civile. Ad oggi si è, di fatto, in una fase di transizione, in cui il SCN con le sue regole e adempimenti è tutt'ora in funzione, mentre il Dipartimento, assieme alle Regioni e PA, sta lavorando alla definizione delle regole di funzionamento del nuovo Servizio Civile Universale.

Supporto alle giovani idee

La Regione Puglia, in linea con le più recenti indicazioni dell'UE, crede nell'importanza dell'educazione non formale per la crescita e lo sviluppo delle competenze. All'interno di questa strategia si colloca l'investimento, ormai più che decennale, sulla creazione di opportunità per i giovani, per fare in modo che possano mettere in pratica le proprie competenze in progetti utili allo sviluppo del territorio.

Con l'approvazione, a febbraio 2008 e per il biennio successivo, del nuovo Piano di Azione Bollenti Spiriti, finalizzato a finanziare interventi per promuovere l'attivazione e il protagonismo dei giovani pugliesi, si è realizzato il concorso 'Principi Attivi - Giovani Idee per una Puglia migliore' per una spesa complessiva: di 10,5 milioni di euro).Lo scopo di Principi Attivi era quello di promuovere la capacità progettuale, creativa e di intrapresa dei giovani pugliesi attraverso la concessione di contributi per la sperimentazione e/o la realizzazione di idee innovative. Si prevedeva il finanziamento di idee innovative nei seguenti ambiti di intervento:

- Tutela e valorizzazione del territorio;
- Sviluppo dell'economia della conoscenza e dell'innovazione;
- Inclusione sociale e cittadinanza attiva.

Il bando Principi Attivi, poi rilanciato sia nel 2010 che nel 2012, ha sostanzialmente anticipato l'introduzione, a partire dal 2015, dell'intervento "PIN – Pugliesi Innovativi"

1.2 Le principali misure regionali di intervento

In virtù dell'evoluzione sin qui descritta, le politiche giovanili della Regione Puglia si sostanziano ad oggi in un insieme articolato di strumenti orientati al raggiungimento degli obiettivi richiamati nella figura che segue.

Fig. 1– Gli obiettivi delle politiche giovanili della Regione Puglia



Fonte: Elaborazione IPRES (2020).

Con riferimento all'obiettivo di **rafforzamento delle competenze di base e contrasto alla dispersione scolastica** è possibile richiamare le seguenti misure regionali:

- *Diritti a Scuola – Tutto a Scuola.* L'iniziativa, di applicazione ormai decennale, si pone l'obiettivo di aumentare la partecipazione all'apprendimento permanente e al miglioramento delle competenze, anche attraverso provvedimenti tesi a contrastare la dispersione e ridurre l'abbandono scolastico, in sinergia con gli obiettivi del "PON Scuola" 2014-2020. In particolare, l'approccio preventivo sui temi dell'abbandono e della dispersione si realizza attraverso interventi rivolti prevalentemente agli allievi della scuola primaria e secondaria di primo grado e al primo biennio delle scuole secondarie di II grado, soprattutto dove le condizioni di debolezza del contesto sono più accentuate.
- *Qualifica professionale, Obbligo formativo.* Si tratta di progetti finalizzati alla realizzazione di percorsi triennali di istruzione e formazione professionale (IeFP) e di percorsi formativi sperimentali per l'acquisizione del Diploma Professionale (IV anno IeFP).
- *Innalzamento delle competenze linguistiche.* L'intervento si svolge in un Paese dell'UE diverso dall'Italia per il conseguimento di certificazioni finali riconosciute a livello internazionale e spendibili nel mercato del lavoro.

In tema di ***potenziamento dei percorsi di istruzione e formazione*** si richiamano i seguenti interventi:

- *Istruzione Tecnica Superiore*. Attualmente sono presenti in regione sei Fondazioni specializzate nei seguenti ambiti: Aerospazio (Brindisi); Industria dell'ospitalità e del turismo allargato (Lecce); Nuove tecnologie per il made in Italy - sistema alimentare - settore produzioni agroalimentari (Locorotondo); Info mobilità e infrastrutture logistiche (Taranto); Sistema Meccanico/Meccatronico, Energia (Bari), Apulia Digital Maker (Foggia). Nel 2019 sono stati pubblicati due avvisi pubblici per la costituzione di un nuovo ITS nell'ambito specifico del sistema Moda e per la costituzione di un Polo Tecnico Professionale inerente al medesimo ambito.
- *Università*. Sono previsti: corsi di laurea innovativi e Summer School; azioni di transnazionalità, in un'ottica di complementarità con il Programma Erasmus +, potenziamento dei servizi di orientamento; sostegno dell'alta formazione "PASS LAUREATI - Voucher per la formazione post-universitaria"; interventi volti a promuovere la ricerca e l'istruzione universitaria "Research for Innovation" – REFIN.

Con riferimento alle azioni di ***accompagnamento e inserimento al lavoro*** è possibile richiamare:

- *Alternanza - scuola lavoro*. L'intervento mira a favorire le condizioni di inserimento nel mercato del lavoro dei giovani iscritti alle classi III e IV degli Istituti Scolastici di Istruzione Secondaria Statali, agli allievi della II[^] e III[^] annualità dei percorsi triennali di IeFP e agli allievi del I e del II anno delle Fondazioni ITS presenti sul territorio pugliese. Sono previsti anche tirocini in mobilità transnazionale presso aziende ubicate in un altro Paese dell'Unione Europea.
- *Garanzia giovani per la classe di età 16-29 anni*. È un programma finanziato con il PON "Occupazione" 2014-2020 – Programma Iniziativa Giovani (IOG). Il programma si basa su due assi di intervento: Asse 1 - rivolto esclusivamente ai giovani NEET, e Asse 1.bis dedicato a sostenere progetti che favoriscano l'occupazione dei giovani disoccupati - non necessariamente NEET - residenti nelle Regioni in ritardo di sviluppo e in transizione. La nuova garanzia giovani per il triennio 2018-2020 prevede misure specifiche per l'apprendistato di I° (qualifica e diploma professionale, diploma di istruzione secondaria superiore, corso annuale integrativo per l'ammissione all'esame di Stato, specializzazione IFTS, diploma di Istruzione Tecnica Superiore) e III° livello (Alta formazione e titolo universitario, ricerca).
- *Garanzia giovani 30-35*. Nel corso del 2018 è stato attivato un intervento per progetti di formazione finalizzati all'acquisizione di qualifiche professionali regionali nei settori prioritari, nell'ambito della linea 8.4 del POR Puglia 2014-2020. Con questa iniziativa la Regione ha inteso offrire ai giovani che non svolgono attività lavorative una qualifica professionale, finalizzata al primo inserimento lavorativo, che consenta loro di accedere con competenze specialistiche al Mercato del Lavoro. L'intervento è rivolto anche ai giovani che non abbiano avuto accesso al Programma PON IOG

- Garanzia per i Giovani, non essendo in possesso dei requisiti di età del programma (18-29 anni).
- *Apprendistato professionalizzante*. Con la LR 26/2018 è stato adeguato a livello regionale il sistema dell'apprendistato, si sono disciplinate la "Bottega Scuola" e la figura del Maestro Artigiano. Con la DGR n. 2433 del 21/12/2018 sono state adottate le linee guida sull'apprendistato.

In materia di **accompagnamento all'autoimprenditorialità** si richiamano le seguenti misure:

- *Estrazioni Talenti*. L'azione ha previsto la selezione di strutture (Factory) composte da raggruppamenti di soggetti pubblici e privati (tra cui, Incubatori, Acceleratori d'impresa, soggetti investitori, Università, Enti Pubblici di Ricerca, Acceleratori d'impresa, Distretti produttivi e tecnologici, Organismi formativi accreditati, ITS), con il compito di accompagnare e valorizzare le idee imprenditoriali innovative e ad alta intensità di conoscenza espresse dai Team. Si stima di attivare circa 400 Team composti da almeno tre giovani talenti opportunamente selezionati. A fine 2019 sono state selezionate 25 Factory per le tre aree prioritarie di innovazione: 6 per la Manifattura sostenibile, 9 per Salute dell'uomo e dell'ambiente, 10 per Comunità digitali e inclusive.
- *Luoghi Comuni*. E' una nuova iniziativa regionale (estensione del precedente intervento denominato Laboratori Urbani) tesa a valorizzare il patrimonio pubblico sottoutilizzato, attivare i giovani pugliesi e rispondere alle esigenze delle comunità locali. Si rivolge agli Enti titolari di spazi pubblici sottoutilizzati presenti sul territorio pugliese e alle Organizzazioni giovanili del Terzo Settore che hanno sede in Puglia. E' stata avviata a fine 2018, ha una dotazione di 7M€ a valere sul Patto di Sviluppo Puglia (FSC 2014-2020) e sul "Fondo Nazionale per le Politiche Giovanili".

Infine, all'obiettivo **creazione di impresa** si connettono i due interventi⁵:

- *Pugliesi Innovativi (PIN)*. La misura è stata approvata dalla Regione Puglia con DGR 15 giugno 2016, n. 877, per offrire ai giovani pugliesi occasioni di "apprendimento in situazione" attraverso l'ideazione e la sperimentazione di progetti innovativi a vocazione imprenditoriale, accompagnati da un'azione di rafforzamento delle competenze.
- *Nuove Iniziative di Impresa (NIDI)*. La Regione Puglia, con la Deliberazione della Giunta Regionale 25 ottobre 2013, n. 1990, costituendo il Fondo NIDI - Nuove Iniziative Di Impresa, ha previsto la realizzazione di interventi di Sostegno all'avvio di microimprese di nuova costituzione realizzate da soggetti svantaggiati. Il programma è stato poi rifinanziato nell'ambito del POR Puglia 2014-2020.

⁵ Alla misura PIN, oggetto precipuo di questa valutazione in itinere, è specificamente dedicata l'analisi riportata nel presente report. Con riferimento a NIDI, vista la sua relazione di complementarità con PIN rispetto all'obiettivo 'creazione di impresa', si riportano, nel paragrafo 2.7 del report, alcuni dati relativi ai profili di attuazione.

Fig. 2 – “Ragnatela” delle politiche giovanili regionali negli ultimi anni.



Fonte: IPRES 2020.

2. GIOVANI IN PUGLIA: ALCUNI ASPETTI DI CONTESTO

Il presente capitolo offre un'analisi di contesto della situazione dei giovani tra 15 e 34 anni in Puglia (target assunto, in linea generale, dalle politiche giovanili regionali). Nel capitolo si riportano i più significativi dati relativi alla demografia, all'istruzione e alle caratteristiche dell'offerta di lavoro giovanile. Sotto il profilo temporale, vengono presi in considerazione due periodi:

- 2014-2019, fase di implementazione del nuovo ciclo di programmazione regionale dei fondi strutturali comunitari con il PO 2014-2020;
- 2008-2019, anni interessati dalla grave crisi economica e sociale che ha avuto un forte impatto sull'economia regionale, sul mercato del lavoro in generale e giovanile in particolare.

2.1 Aspetti demografici

Al 1° gennaio 2020, i pugliesi erano 4.008.296, di cui 1.950.256 uomini e 2.058.040 donne. Rispetto all'anno precedente, si rileva una riduzione della popolazione di 20.757. Tale contrazione è da imputare sostanzialmente a fenomeni congiunti di *invecchiamento* e *degiovanimento*.

In effetti, se si esaminano le fasce giovanili della popolazione residente, si evidenzia una riduzione di residenti nelle classi di età 0-34 anni pari a 28.738 abitanti, a fronte di un incremento di 7.981 di residenti nella fascia di età superiore a 34 anni.

Tab. 1 - Puglia: Popolazione per classe di età e sesso. Valori assoluti – 1° gennaio – 2020.

Fasce di età	Valori Assoluti 2020			Variazione assoluta rispetto al 2019		
	Maschi	Femmine	Totale	Maschi	Femmine	Totale
0-14	265.103	249.900	515.003	-6.261	-6.630	-12.891
15-24	221.516	206.852	428.368	-3.059	-1.891	-4.950
25-34	231.025	222.358	453.383	-5.093	-5.804	-10.897
35 e +	1.232.612	1.378.930	2.611.542	4.766	3.215	7.981
Totale	1.950.256	2.058.040	4.008.296	-9.647	-11.110	-20.757

Fonte: Elaborazione IPRES (2020) su dati ISTAT

I giovani di 15-34 anni residenti in Puglia sono circa 882.000 (al 1° gennaio 2020) e rappresentano il 22% della popolazione regionale. Rispetto al 2019 questa fascia di popolazione ha subito una contrazione di circa 16.000 residenti rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente.

In termini previsionali, si stima che al 2025 la popolazione in età 15-34 anni risulterà composta da circa di 850.000 residenti, con una notevole contrazione pari a circa 32.000 unità, per effetto della quale l'incidenza sulla popolazione totale si attesterà intorno al 21,5%.

Si osserva, inoltre, che nel 2025 la contrazione più incisiva caratterizzerà soprattutto la popolazione giovanile femminile che subirà una riduzione di circa 21.000 residenti nella fascia di età considerata.

Tab. 2 - Puglia: Previsione della popolazione 15-34 anni al 2025. Valori assoluti e percentuali.

Genere	Valori assoluti	Incidenza % su popolazione totale	Variazione assoluta rispetto al 2020
	2025		
Maschi	441.543	22,8	-10.998
Femmine	408.348	20,2	-20.862
Totale	849.891	21,5	-31.860

Fonte: Elaborazione IPRES (2020) su dati ISTAT- previsioni demografiche, base 2018– scenario mediano.

A livello provinciale, i giovani residenti pugliesi (15-34 anni) si concentrano maggiormente nella provincia di Bari con una quota sul totale regionale pari al 31,1%; segue Lecce al 18,8%. Entrambe raggiungono circa il 50% della popolazione residente in Puglia nel 2020.

Tab. 3 - Puglia: Popolazione 15-34 anni per provincia al 1° gennaio 2020. Valori assoluti e percentuali.

Provincia	Valori assoluti 2020	Incidenza % su popolazione totale	Variazione rispetto al 2019	
			Assoluta	%
Bari	274.167	21,9	-4.123	-1,5
Taranto	122.472	21,4	-2.876	-2,3
Brindisi	84.762	21,7	-1.702	-2,0
Lecce	165.763	21,0	-3.173	-1,9
BAT	91.366	23,5	-1.336	-1,4
Totali	881.751	22,0	-15.847	-1,8

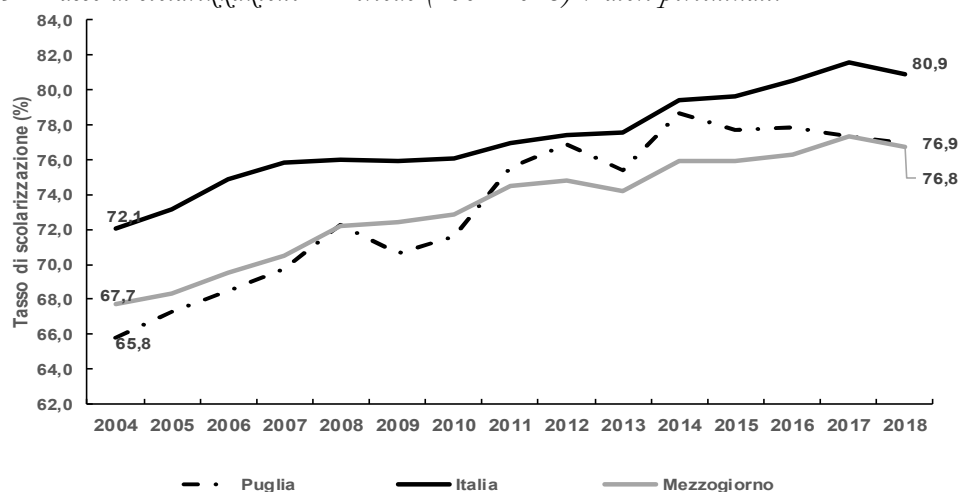
Fonte: Elaborazioni IPRES (2020) su dati demografici Istat.

Facendo un confronto con il 2019, in Puglia si registra un calo della popolazione giovanile (15-34) pari, in termini assoluti, a circa 16.000 residenti. La provincia di Taranto è quella che ha subito, in termini percentuali, la maggiore contrazione della popolazione giovanile (-2,3%). A seguire si attestano Brindisi (-2,0%) e subito dopo Lecce (-1,9%) - con valori superiori alla media regionale. La provincia di BAT è quella con una riduzione percentuale più contenuta (-1,4%).

2.2 Scolarizzazione e abbandono scolastico

I giovani pugliesi hanno evidenziato, in media, dei livelli di scolarizzazione in crescita e spesso al di sopra della media del Mezzogiorno almeno fino al 2014, successivamente si è però osservato un lieve peggioramento del trend. Se si considerano i giovani under 25, sono principalmente due gli elementi da attenzionare. Il primo riguarda il tasso di scolarizzazione superiore dei giovani di 20- 24 anni -*misurato come rapporto tra popolazione in età 20-24 anni che ha conseguito almeno il diploma della scuola secondaria superiore sul totale della popolazione della medesima classe di età* - che nel 2018 ha raggiunto la quota di circa 77%. Un valore in linea con quello del Mezzogiorno, ma ancora inferiore di circa 4 punti percentuali rispetto a quello medio nazionale.

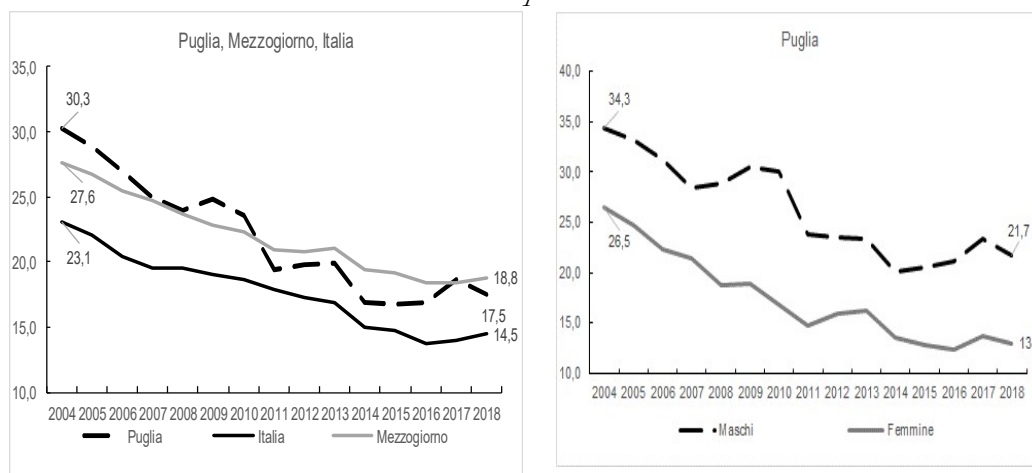
Fig. 3 - Tasso di scolarizzazione* - Periodo (2004-2018) Valori percentuali.



Fonte: Elaborazioni IPRES su dati ISTAT, * Popolazione in età 20-24 anni che ha conseguito almeno il diploma di scuola secondaria superiore.

Un altro importante indicatore è il tasso di abbandono prematuro dei percorsi di istruzione e formazione dei 18-24enni, rispetto al quale la strategia Europa 2020 ha previsto uno specifico obiettivo, fissando un valore target del 10% entro il 2020. La Puglia, negli ultimi anni, ha fatto dei progressi su questo aspetto, riducendo la quota di giovani di 18-24 anni che ha abbandonato precocemente gli studi fino al 17,5% nel 2018. Tale valore, pur se migliore di quello della circoscrizione meridionale (18,8%) è tuttavia ancora superiore al valore medio nazionale (14,5%); ed è inoltre molto distante dall'obiettivo target di Europa 2020.

Fig. 4- Giovani che abbandonano prematuramente i percorsi di istruzione e formazione professionale* - Valori percentuali.



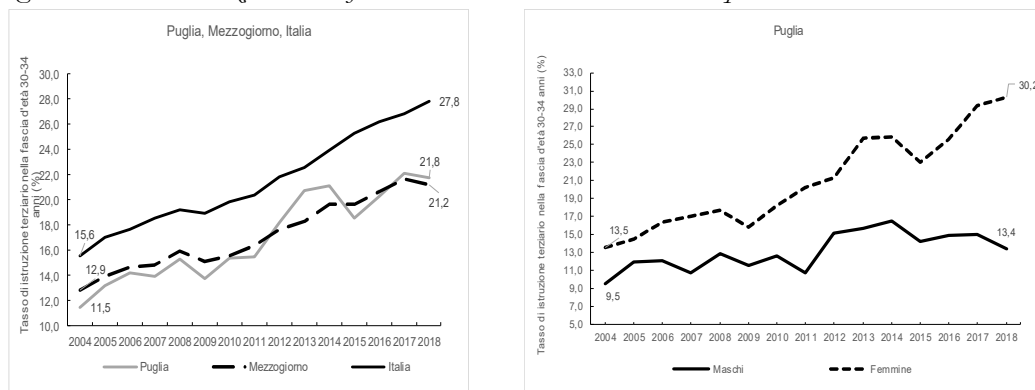
Fonte: Elaborazioni IPRES (2018) su dati ISTAT, * Percentuale della popolazione 18-24 anni con al più la licenza media, che non ha concluso un corso di formazione professionale riconosciuto dalla Regione di durata superiore ai 2 anni e che non frequenta corsi scolastici o svolge attività formative.

Rispetto a questo tema, inoltre, risulta essere ancora significativo il divario tra i generi: mentre il tasso di abbandono scolastico interessa il 21,7% degli uomini in Puglia, tra le donne tale valore scende al 13%.

Un altro indicatore, selezionato nell'ambito della strategia Europa 2020, riguarda poi i giovani 30-34 anni con istruzione terziaria (laurea o post-laurea), rispetto ai quali il target 2020 fissato dalla strategia europea è pari al 40%; quello nazionale al 27%.

Nel 2018, in Puglia, i 30-34enni con istruzione terziaria sono il 21,8%. Anche tale valore, pur risultando in progressivo miglioramento ed attestandosi poco al di sopra della media meridionale (21,2%), dista ancora circa 6 punti percentuali dal target medio nazionale. Le donne risultano mediamente più istruite degli uomini: nel 2018, a fronte di una quota di laureati tra i 30 e 34 anni di sesso maschile pari al 13,4% del totale, le donne con istruzione terziaria rappresentano il 30,2%.

Fig. 5 - Tasso di istruzione nella fascia d'età 30-34 anni * - Valori percentuali.



Fonte: Elaborazioni IPRES (2020) su dati ISTAT, * Popolazione in età 30-34 anni che ha conseguito un livello di istruzione 5 e 6 (Isced97) in percentuale sulla popolazione nella stessa classe di età.

2.3 Il mercato del lavoro

In Puglia, nel 2019, gli occupati di 15-34 anni erano 278 mila, numero invariato rispetto al dato del 2014 (anno di ripresa dal lungo periodo di crisi economica e occupazionale avviata a fine 2008). Rispetto al 2018 i giovani occupati risultano in calo di circa 7.000 unità. La contrazione più significativa rispetto al 2018 riguarda la componente femminile (-5.000) unità. Rispetto al 2008, la perdita di occupati è più marcata, - 145.000 unità con una variazione in termini percentuali del -34,3%. La riduzione degli occupati, in questo caso è più consistente per i maschi, per i quali si registra una variazione in termini percentuali del -36,9%.

I giovani disoccupati nella medesima classe di età sono invece 102 mila. Tale valore segnala una riduzione di 63.000 unità (-38,2%) rispetto al 2014, ma è ancora attestato su livelli leggermente più elevati rispetto a quelli del 2008 (-0,9%). Le forze di lavoro giovanili sono, pertanto, inferiori rispetto al 2014 di circa 14.000 unità e rispetto al 2008 (circa 28.000 unità).

Tab. 3 - Puglia, forze di lavoro (15-34 anni) per condizione lavorativa nel 2018 (valori assoluti in migliaia e valori percentuali).

	Valori assoluti 2019	Variazione rispetto 2014		Variazione rispetto 2008	
		Assoluta	%	Assoluta	%
Occupazione					
Maschi	171	0	0	-100	-36,9
Donne	107	0	0	-45	-29,6
Totale	278	0	0	-145	-34,3
Disoccupazione					
Maschi	60	-30	-33,3	5	9,1
Femmine	42	-33	-44	-6	-12,5
Totale	102	-63	-38,2	-1	-0,9
Forze di lavoro					
Maschi	231	-30	-11,5	-95	-29,1
Femmine	149	-33	-18,1	-51	-25,5
Totale	380	-63	-14,2	-146	-27,8

Fonte: ISTAT-RCFL. Elaborazioni IPRES (2020).

Rispetto alla partecipazione attiva della popolazione giovanile, nel 2019 **il tasso di attività** regionale, sia per la classe 15-24 anni (22,3%) sia per quella 25-34 anni (61,4%), risulta sostanzialmente in linea con il valore medio del Mezzogiorno (pari rispettivamente al 22,6% e al 61,0%). Rispetto al dato medio nazionale la classe di età 15-24 anni risulta inferiore di circa 3 punti percentuali, mentre la classe 25-34 risulta inferiore di circa 12 punti percentuali.

Sempre a livello regionale, rispetto al 2014, il tasso di attività nelle due classi considerate registra valori di segno negativo in particolare nella fascia d'età 15-24 anni (-4,1 punti percentuali) e, in termini di genere, soprattutto tra i maschi. In un decennio la riduzione del tasso di attività è stata più marcata nella classe 15-24 anni (- 6,4%) e ha caratterizzato maggiormente i maschi in entrambe le classi d'età.

Nel 2019 **il tasso di occupazione** regionale per i giovani tra 15 e 24 anni è stimato al 13,3%, superiore alla media del Mezzogiorno (12,3%) ma inferiore di circa 5 punti percentuali alla media nazionale (18,5%); per i giovani tra 25 e 34 anni in Puglia il tasso di occupazione si

attesta al 47,5%, superiore di 2,5 punti percentuali rispetto alla media del Mezzogiorno (45%), ma nettamente al di sotto della media nazionale di circa 15 punti percentuali (62,5%). In termini di genere continuano ad evidenziarsi disparità importanti. Per il tasso di occupazione, ad esempio, la differenza tra quello maschile e femminile è di circa 20 punti percentuali nella classe di età 25-34 anni, mentre di circa 5 punti nella classe 15-24 anni. Nell'ultimo quinquennio il tasso di occupazione giovanile (25-34 anni) è aumentato di 2,2 punti percentuali portandosi dal 45,3% (2014) al 47,5% nel 2019, con una dinamica più positiva tra i maschi.

Infine, il **tasso di disoccupazione** raggiunge nel 2019 il 40,4% nella classe 15-24 anni, valore piuttosto elevato, ma in diminuzione rispetto al 2014, mentre nella classe d'età 25-34 anni si attesta al 22,6%. Nel 2019 si è ridotto il divario di genere: tra i 25-34 anni: il tasso di disoccupazione femminile risulta essere quasi 3 punti percentuali più alto di quello maschile. Tuttavia, i valori assunti nel 2019 dal tasso di disoccupazione complessivo rimangono nettamente superiori a quelli del 2008 (7,5 punti percentuali in più).

Tab. 4 - Puglia, indicatori del mercato del lavoro nel 2019 – (Valori percentuali e Variazioni punti percentuali).

Indicatore	Classe d'età	2019	Variazione punti percentuali % 2019-2014	Variazione punti percentuali % 2019-2008
Tasso di attività	15-24	22,3	-4,1	-6,4
	25-34	61,4	-2,7	-5,1
Tasso di Occupazione	15-24	13,3	2,2	-6,4
	25-34	47,5	2,2	-8,9
Tasso di disoccupazione	15-24	40,4	-17,7	8,8
	25-34	22,6	-6,7	7,5

Fonte: ISTAT-RCFL. Elaborazioni IPRES (2020).

2.4 I giovani che non studiano e non lavorano

I **NEET** - acronimo di Neither in Employment, nor in Education or Training - sono rappresentati dai quei giovani (di età 15-34 anni) non più inseriti in un percorso scolastico/formativo ma neppure impegnati in un'attività lavorativa. Comprendono, dunque, sia una parte di giovani inattivi, che una parte, in crescita negli ultimi anni, di giovani alla ricerca di lavoro.

Al 2019, i giovani NEET tra 15 e 34 anni in Puglia erano 294 mila, in diminuzione rispetto al 2014 di circa 56.000 unità (-15,9%) e rappresentavano una quota del 10% a livello nazionale e del 17,7% a livello del Mezzogiorno. La componente femminile rappresenta circa il 53% del totale.

Tab. 6 - Giovani NEET (15-34 anni). Anno 2019 (Valori assoluti in migliaia e Variazioni percentuali).

Territorio	Anno 2019			Variazioni percentuali 2019-2014		
	15-24	25-34	15-34	15-24	25-34	15-34
Puglia	101	193	294	-22,4	-12,0	-15,9
Mezzogiorno	577	1.086	1.663	-18,4	-11,5	-14,0
Italia	1.060	1.881	2.940	-19,5	-14,3	-16,3

Fonte: Elaborazioni IPRES (2020) su dati ISTAT-RCFL.

Tra il 2014 e il 2019 la contrazione percentualmente maggiore, superiore al dato relativo al Mezzogiorno e nazionale, ha riguardato la classe di età 15-24 anni (-22,4%). Nella classe di età meno giovane (25-34 anni) la contrazione è stata pari al 12,0%, sostanzialmente in linea con il dato medio del Mezzogiorno, ma inferiore alla contrazione media nazionale. Il 2019 rappresenta anche l'anno in cui si registra il minor numero dei NEET nella classe 15-34 anni da almeno il 2004.

Tab. 7 - Puglia, Incidenza dei giovani NEET di 15-34 anni (non occupati e non in istruzione). Anno 2019 (Valori percentuali).

Sesso	Classe d'età		
	15-24	25-34	15-34
	Puglia		
Maschi	26,0	33,2	29,7
Femmine	20,9	50,8	36,5
Totale	23,6	41,8	33,0
	Mezzogiorno		
Maschi	27,6	35,4	31,7
Femmine	24,6	53,7	40,1
Totale	26,2	44,4	35,8
	Italia		
Maschi	18,2	21,5	19,9
Femmine	18,0	36,6	27,9
Totale	18,1	28,9	23,8

Fonte: Elaborazioni IPRES (2020), su dati ISTAT-RCFL.

L'incidenza dei NEET 15-34 anni nel 2019 è pari al 33% della medesima classe di età della popolazione, con una riduzione di circa 3,5 punti rispetto al 2014 (l'incidenza era pari al 36,6%).

La contrazione dell'incidenza è simile a quella nazionale nel medesimo periodo (-3,6 punti percentuali) e leggermente superiore a quella media del Mezzogiorno (-3,1%).

L'incidenza risulta essere maggiore tra le donne di circa 7 punti percentuali (36,5% per le femmine contro il 29,7% dei maschi). Il divario tra le due componenti maschile e femminile era inferiore nel 2014 (circa 6 punti percentuali). Invece, per la classe di età più giovane 15-24 anni l'incidenza percentuale è maggiore per i maschi rispetto alle femmine con un divario in favore di queste ultime di circa 5 punti percentuali.

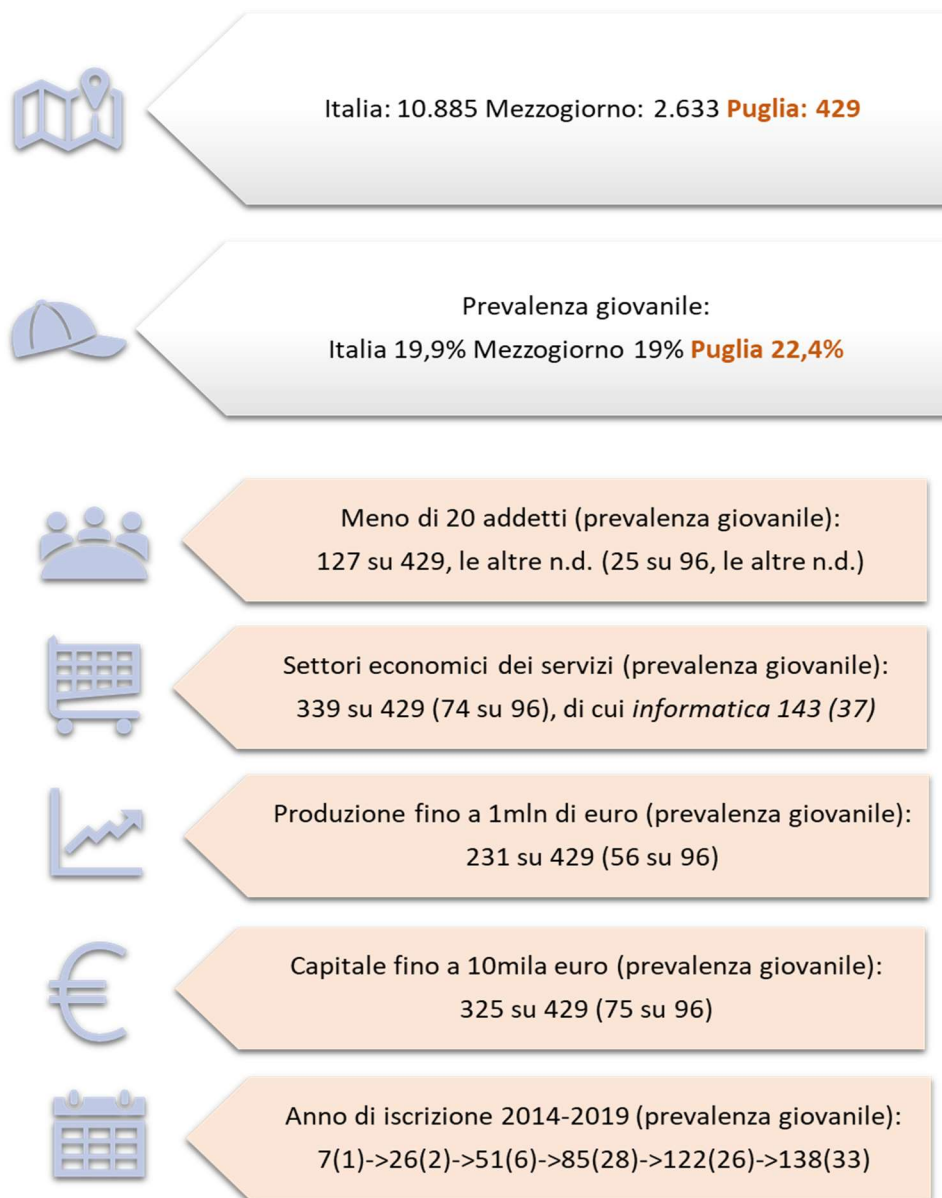
2.5 Le startup giovanili in Puglia

La diffusione delle startup giovanili è rivelatrice dello spirito imprenditoriale ed innovativo che deriva dall'iniziativa individuale dei residenti sul territorio ed è quindi un utile indicatore della propensione all'innovazione delle comunità territoriali.

Si ritiene pertanto utile dedicare questo paragrafo all'analisi dei principali dati di contesto relativi alle startup giovanili in Puglia contenuti nell'apposita sezione speciale del registro di fonte camerale⁶.

⁶<http://startup.registroimprese.it/isin/home>

Fig. 6 - Principali caratteristiche delle Imprese startup e PMI innovative iscritte al registro al 30-12-2019.



Fonte: Registro delle Imprese – sezione speciale startup. Elaborazioni IPRES (2020).

Al 30 dicembre 2019 sono 429 le Startup contenute in tale registro e localizzate in Puglia. Di tali imprese solo 96 sono caratterizzate da prevalenza giovanile, ovvero da una presenza pari ad oltre il 50% di media fra l'incidenza del capitale sociale e quella degli amministratori

Tab. 8 - Imprese startup e PMI innovative in Italia, Mezzogiorno, Puglia e province pugliesi per presenza giovanile (valori assoluti e quote percentuali rispetto al totale nazionale). Iscritte al registro al 30-12-2019.

Territorio	Prevalenza giovanile			Totale
	[% del capitale sociale + % Amministratori] / 2			
	Maggioritaria > 50%	NO ≤ 50%	n.d.	
Italia	2.004	8.107	774	10.885
Mezzogiorno	499	1.928	206	2.633
Puglia	96	306	27	429
(% su Italia)	(4,8%)	(3,8%)	(3,5%)	(3,9%)
<i>Bari</i>	48	142	12	202
<i>Brindisi</i>	3	18	2	23
<i>Foggia</i>	18	32	4	54
<i>Lecce</i>	23	83	8	114
<i>Taranto</i>	4	31	1	36

Fonte: Registro delle Imprese – sezione speciale startup. Elaborazioni IPRES (2020).

Sebbene la quota di Startup con prevalenza giovanile rispetto al totale sia minoritaria ovunque, in Puglia è leggermente superiore rispetto alla situazione media nazionale. Considerato che le Startup pugliesi rappresentano complessivamente il 3,9% di quelle nazionali, l'incidenza di quelle con prevalenza giovanile almeno pari al 50% è del 22,4% in Puglia a fronte del 19% nel Mezzogiorno e del 18,4% a livello medio nazionale. In provincia di Bari sono localizzate quasi la metà delle startup regionali ed esattamente il 50% di quelle con prevalenza giovanile almeno pari al 50% (48 su 96).

Tab. 9 - Imprese startup e PMI innovative in Puglia per presenza giovanile e anno di iscrizione alla Sezione startup del Registro delle Imprese (valori assoluti). Iscritte al registro al 30-12-2019.

Anno di iscrizione alla Sezione Startup del Registro delle Imprese	Prevalenza giovanile			Totale
	[% del capitale sociale + % Amministratori] / 2			
	Maggioritaria > 50%	NO ≤ 50%	n.d.	
2014	1	6	0	7
2015	2	23	1	26
2016	6	44	1	51
2017	28	55	2	85
2018	26	94	2	122
2019	33	84	21	138
Totale	96	306	27	429

Fonte: Registro delle Imprese – sezione speciale startup. Elaborazioni IPRES (2020).

Considerando le imprese attive attualmente inserite nel registro delle Startup in Puglia, il numero delle registrazioni per ogni anno decresce via via che si va indietro nel tempo. Ciò può essere interpretato in chiave positiva con un crescente spirito di iniziativa imprenditoriale dei pugliesi, eventualmente favorito dalle politiche di incentivazione regionale, oppure in chiave negativa deducendo che la vita media per tali imprese sia molto breve (quelle registrate negli anni passati non ci sono più...), così come vi è da considerare che lo status di startup è temporaneo per un'impresa e non necessariamente coincidente con la fase di avvio delle attività.

Tab. 10 - Imprese startup e PMI innovative per presenza giovanile e classe di capitale in Puglia (valori assoluti). Iscritte al registro al 30-12-2019.

Classe di capitale	Prevalenza giovanile [% del capitale sociale + % Amministratori]/2			Totale
	Maggioritari	NO	n.d.	
	a > 50%	≤ 50%		
Fino a 10mila euro	75	227	23	325
Da 10mila a 250mila euro	20	58	4	82
Oltre un 250mila euro	0	13	0	13
n.d.	1	8	0	9
Totale	6	306	27	429

Fonte: Registro delle Imprese – sezione speciale startup. Elaborazioni IPRES (2020).

Rispetto al capitale sociale conferito, le startup pugliesi si concentrano nelle classi più basse, con 306 startup su 429 con capitale fino a 10mila euro. La situazione è ancora più accentuata con riferimento alle sole startup con prevalenza giovanile almeno pari al 50% (75 su 96).

Tab. 11 - Imprese startup e PMI innovative per presenza giovanile e classe di produzione in Puglia (valori assoluti). Iscritte al registro al 30-12-2019.

Classe di produzione (ultimo anno)	Prevalenza giovanile [% del capitale sociale + % Amministratori]/2			Totale
	Maggioritaria	NO	n.d.	
	> 50%	≤ 50%		
0-1.000.000 euro	56	168	7	231
1.000.001- 5.000.000 euro	0	6	0	6
Più di 5.000.000 euro	0	0	0	0
n.d.	40	132	20	192
Totale	96	306	27	429

Fonte: Registro delle Imprese – sezione speciale startup. Elaborazioni IPRES (2020).

Anche in merito al valore della produzione le startup pugliesi si concentrano verso le classi più basse: la maggior parte di esse, infatti, non supera i centomila euro e ciò, anche in questo caso, è ancor più accentuato fra quelle con prevalenza giovanile almeno pari al 50%, fra le quali solo 5 dichiarano fra 100 e 500mila euro e solo 2 fino ad un milione. C'è da notare però, che il peso delle informazioni non disponibili è rilevante in questo caso (192 casi su 429).

Tab. 12 - *Imprese startup e PMI innovative per presenza giovanile e classe di addetti in Puglia (valori assoluti). Iscritte al registro al 30-12-2019.*

Classe di addetti (ultimo anno)	Prevalenza giovanile [% del capitale sociale + % Amministratori]/2			Totale
	Maggioritaria > 50%	NO ≤ 50%	n.d.	
0-19	25	99	3	127
Almeno 20	0	0	0	0
n.d.	71	207	24	302
Totale	96	306	27	429

Fonte: Registro delle Imprese – sezione speciale startup. Elaborazioni IPRES (2020).

Così come tutte le aziende del tessuto economico, non solo regionale ma anche nazionale, anche le startup risultano essere per la maggior parte di piccole dimensioni in termini di numero di addetti. Prendendo in considerazione le 127 imprese per cui questa informazione è disponibile, infatti, poco meno del 90% di esse ha fino a 4 addetti, nessuna arriva ad averne almeno 20 e ciò si accentua ancora una volta fra le startup con prevalenza giovanile almeno pari al 50%, fra le quali 21 su 25 hanno fino a 4 addetti e le restanti 4 fino a 9 addetti.

Tab. 13 - *Imprese startup e PMI innovative per presenza giovanile e settore economico di attività in Puglia (valori assoluti). Iscritte al registro al 30-12-2019.*

Settore economico di attività	Prevalenza giovanile [% del capitale sociale + % Amministratori]/2			Totale
	Maggioritaria > 50%	NO ≤ 50%	n.d.	
Agricoltura/pesca	1	2	0	3
Commercio	5	9	1	15
Industria/artigianato	15	46	4	65
Servizi	74	246	19	339
Turismo	1	3	0	4
n.d.	0	0	3	3
Totale	96	306	27	429

Fonte: Registro delle Imprese – sezione speciale startup. Elaborazioni IPRES (2020).

Il macro-settore economico di attività largamente prevalente fra le startup pugliesi è quello dei servizi, che riguarda quasi l'80% della totalità di esse e all'incirca la stessa quota di quelle con prevalenza giovanile almeno pari al 50%. Scendendo nel dettaglio delle attività svolte, nell'ambito dei servizi la maggior parte riguardano quelli di informazione e comunicazione (*Produzione di software, consulenza informatica e attività connesse* con 143 startup, di cui 37 a prevalenza giovanile e *Attività dei servizi d'informazione e altri servizi informatici* con 36 Startup, di cui 7 a prevalenza giovanile), seguite da quelle professionali, scientifiche e tecniche (*Ricerca scientifica e sviluppo* con 96 startup, di cui 17 a prevalenza giovanile). Da segnalare, inoltre, nell'ambito delle attività manifatturiere, 15 startup (di cui 2 a prevalenza giovanile) impegnate nella *Fabbricazione di computer e prodotti di elettronica e ottica; apparecchi elettromedicali, apparecchi di misurazione e di orologi*.

Tab. 145 - Imprese startup e PMI innovative con prevalenza giovanile (almeno 50%) per classe di capitale e classe di addetti in Puglia (valori assoluti). Iscritte al registro al 30-12-2019.

Classe di addetti (ultimo anno)	Classe di capitale (€)						Totale
	Fino a 5mila	Da 5 a 10mila	Da 10 a 50mila	Da 50 a 100mila	Almeno 100mila	n.d.	
0-4	6	6	10	1	0	1	24
5-9	0	0	2	1	1	0	4
n.d.	42	44	8	1	0	0	95
Totale	48	50	20	3	1	1	123

Fonte: Registro delle Imprese – sezione speciale startup. Elaborazioni IPRES (2020).

Mettendo in relazione le caratteristiche delle startup fin qui considerate, emergono interessanti considerazioni come ad esempio il fatto che la dimensione aziendale in termini di numero di addetti e la classe di capitale risultano essere abbastanza correlate fra di loro: con riferimento alle sole startup con prevalenza giovanile almeno pari al 50% e concentrandosi su quelle per cui entrambe le informazioni sono disponibili, quelle con meno di 5 addetti hanno un capitale inferiore ai 50mila euro ad eccezione di un caso fra 50 e 100mila, mentre quelle con 5-9 addetti (solo 4 imprese) vanno dai 10 ai 250mila euro di capitale.

2.6 La spesa pubblica regionale per le politiche giovanili

Il decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118 ha introdotto nuove disposizioni in tema di contabilità pubblica, permettendo di giungere all'armonizzazione degli schemi di bilancio dei diversi enti pubblici territoriali.

Con particolare riferimento alle modalità di rappresentazione delle spese, l'art. 13 del D.Lgs. 118/2011 ha previsto l'articolazione in missioni e programmi, stabilendo che: 'le missioni rappresentano le funzioni principali e gli obiettivi strategici perseguiti dalle

amministrazioni, utilizzando risorse finanziarie, umane e strumentali ad esse destinate; mentre ‘i programmi rappresentano gli aggregati omogenei di attività volte a perseguire gli obiettivi definiti nell’ambito delle missioni’.

A partire da tali definizioni, si è proceduto a riclassificare le spese dei tre più recenti bilanci consuntivi regionali disponibili (anni 2016, 2017 e 2018), individuando, in primo luogo, nel relativo schema di bilancio, le missioni ed i programmi a vario titolo riconducibili all’attuazione di politiche giovanili regionali.

Le missioni che sono state individuate sono numero:

- 04 - Istruzione e diritto allo studio;
- 06 - Politiche giovanili, sport e tempo libero;
- 12 - Diritti sociali, politiche sociali e famiglia;
- 15 - Politiche per il lavoro e la formazione professionale;

rispetto alle quali sono stati, poi, puntualmente estrapolati i dati di spesa relativi ai programmi richiamati nella figura che segue.

Fig. 7- Le missioni ed i programmi della spesa regionale per politiche giovanili.

Missione 04 - Istruzione e diritto allo studio	Missione 06 - Politiche giovanili, sport e tempo libero	Missione 12 - Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	Missione 15 - Politiche per il lavoro e la formazione professionale
<ul style="list-style-type: none"> • Programma 02 - Altri ordini di istruzione non universitaria • Programma 04 - Istruzione universitaria • Programma 05 - Istruzione tecnica superiore • Programma 06 - Servizi ausiliari all'istruzione • Programma 07 - Diritto allo studio • Programma 08 - Politica regionale unitaria per l'istruzione e il diritto allo studio. 	<ul style="list-style-type: none"> • Programma 02 - Giovani 	<ul style="list-style-type: none"> • Programma 04 - Interventi per soggetti a rischio di esclusione sociale 	<ul style="list-style-type: none"> • Programma 01 - Servizi per lo sviluppo del mercato del lavoro • Programma 02 - Formazione professionale • Programma 03 - Sostegno all'occupazione • Programma 04 - Politica regionale unitaria per il lavoro e la formazione professionale

Fonte: Regione Puglia. Elaborazioni IPRES (2020).

Nella tabella che segue si riportano, per i tre anni considerati, i dati relativi ai pagamenti delle missioni e dei programmi individuati come afferenti alle politiche giovanili.

I dati mostrano come, in termini complessivi, i pagamenti legati alle missioni ed ai programmi considerati siano stati pari a circa 127,4 milioni di euro nel 2016, a 229,7 milioni nel 2017 ed a 193,7 milioni nel 2018.

Le missioni nelle quali sono maggiormente concentrate le spese sono quelle relative ad istruzione e diritto allo studio ed a politiche per il lavoro e formazione professionale.

Con riferimento a quest'ultima spicca il valore dei pagamenti dell'anno 2017 (152,3 milioni di euro), in gran parte connessi al programma 04 - Politica regionale unitaria per il lavoro e la formazione professionale.

Nell'ambito della missione relativa ad istruzione e diritto allo studio, invece, il programma al quale sono riconducibili i maggiori pagamenti è quello relativo al diritto allo studio, per il quale sono stati spesi 40,5 milioni di euro circa nel 2016; 46,2 milioni nel 2017 e 61,4 milioni nel 2018.

Tab. 15- La spesa pubblica (pagamenti) della Regione Puglia per missioni e programmi delle politiche giovanili (anni 2016, 2017, 2018, valori in Euro).

MISSIONI	PROGRAMMI	2016	2017	2018
Missione 04 - Istruzione e diritto allo studio	Programma 02 - Altri ordini di istruzione non universitaria	160.000,00	503.437,96	500.000,00
	Programma 04 - Istruzione universitaria	-	1.537.888,17	960.000,00
	Programma 05 - Istruzione tecnica superiore	136.200,00	176.718,81	-
	Programma 06 - Servizi ausiliari all'istruzione	-	176.718,81	-
	Programma 07 - Diritto allo studio	40.483.352,93	46.210.952,53	61.377.096,16
	Programma 08 - Politica regionale unitaria per l'istruzione e il diritto allo studio	10.618.792,04	28.708.675,36	16.026.141,98
Missione 06 - Politiche giovanili, sport e tempo libero	Programma 02 - Giovani	-	13.395,40	-
Missione 12 - Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	Programma 04 - Interventi per soggetti a rischio di esclusione sociale	277.586,94	-	-
	Programma 01 - Servizi per lo sviluppo del mercato del lavoro	-	3.030.981,31	28.223.693,98
Missione 15 - Politiche per il lavoro e la formazione professionale	Programma 02 - Formazione professionale	9.471.770,31	8.587.343,47	6.610.944,58
	Programma 03 - Sostegno all'occupazione	680.961,16	1.698.544,93	2.918.349,71
	Programma 04 - Politica regionale unitaria per il lavoro e la formazione professionale	65.643.367,79	139.045.220,08	77.064.403,32
Totale		127.472.031,17	229.689.876,83	193.680.629,73

Fonte: Regione Puglia. Elaborazioni IPRES (2020).

Sempre per il triennio 2016-2018, si è poi proceduto a disaggregare la spesa considerata nelle singole fonti di finanziamento. I dati riportati nella tabella che segue mostrano la significativa incidenza dei finanziamenti, comunitari e nazionali, ricevuti nell'ambito del PO (incidenza che oscilla dal 43% del 2018 al 60% del 2017). I finanziamenti relativi al fondo di sviluppo e coesione si attestano su un'incidenza che non supera il valore del 12%, mentre quasi trascurabile risulta, rispetto al totale, l'incidenza del cofinanziamento regionale al PO. Una cospicua parte della spesa risulta quindi finanziata da altre fonti di finanziamento (40% nel 2016, 28% nel 2017 e 53% nel 2018).

Altre informazioni di un certo interesse sono quelle che possono trarsi dall'analisi della ripartizione della spesa considerata per singola categoria di spesa.

Tab. 66 - La spesa pubblica (pagamenti) per politiche giovanili della Regione Puglia per fonte di finanziamento (anni 2016, 2017, 2018, valori in Euro).

Fonti di finanziamento	2016	%	2017	%	2018	%
PO PUGLIA (cofinanziamenti comunitari e nazionali)	64.449.197	51	136.786.150	60	82.763.105	43
Cofinanziamento regionale PO	1.194.170	1	1.045.079	0	498.489	0
Fondo per lo sviluppo e coesione	10.618.792	8	28.270.289	12	7.919.867	4
Altre fonti di finanziamento	51.209.871	40	63.588.359	28	102.499.169	53
Totale	127.472.031	100	229.689.877	100	193.680.630	100

Fonte: Regione Puglia. Elaborazioni IPRES (2020).

La tabella che segue mostra come, per tutti e tre gli anni presi in esame, la principale categoria di spesa è quella riconducibile ai trasferimenti correnti, con un'incidenza percentuale che varia tra l'85% e l'89%. Segue la categoria dei contributi agli investimenti, con un peso percentuale che oscilla tra l'8% ed il 12%.

Tab. 77 - La spesa pubblica (pagamenti) per politiche giovanili della Regione Puglia per categoria di spesa (anni 2016, 2017, 2018, valori in Euro).

CATEGORIE DI SPESA	2016	%	2017	%	2018	%
Acquisti di beni e servizi	267.188	0	1.169.522,89	1	1.785.061	1
Spese per il personale e per consulenze (incluse missioni)	2.553.042	2	4.888.285	2	9.238.182	5
Trasferimenti correnti	113.633.565	89	195.022.839	85	165.542.601	85
Contributi agli investimenti	11.007.596	9	28.270.289	12	16.457.075	8
Imposta regionale sulle attività produttive*	10.640	0	338.941	0	657.712	0
Totale	127.472.031	100	229.689.877	100	193.680.630	100

Fonte: Regione Puglia. Elaborazioni IPRES (2020). * Si tratta di oneri tributari per il personale regionale impegnato nelle politiche giovanile

Peso assolutamente più marginale assumono, invece, le altre categorie di spesa, ovvero quelle relative alle spese per il personale, all'acquisto di beni e servizi ed all'imposta regionale sulle attività produttive.

Infine, si è ritenuto utile, anche in coerenza con le informazioni di contesto riportate al paragrafo 2.5, completare l'analisi della spesa regionale in tema di politiche giovanili con un riferimento aggiuntivo alle spese che, nel corso dello stesso triennio 2016-2018, sono state dedicate alla creazione ed al consolidamento di start-up innovative. Si tratta, come riportato nella tabella seguente, di spese che rientrano nella missione 14 – sviluppo economico e competitività, e più specificamente nel programma 5 – politica regionale unitaria per lo sviluppo e la competitività. I pagamenti connessi a questo intervento si ritrovano, in tali missione e programma, solo nell'anno 2017, per un ammontare complessivo – tra quota UE e quota Stato – di 15 milioni di euro.

Tab. 88 - La spesa pubblica (pagamenti) della Regione Puglia per creazione e consolidamento di startup innovative (anni 2016, 2017, 2018, valori in Euro).

ANNO	DESCRIZIONE INTERVENTO	MISSIONE	PROGRAMMA	PAGAMENTI
2017	POR 2014-2020. FONDO FESR. Azione 1.5 – interventi per la creazione e il consolidamento di start up innovative. Contributi agli investimenti a altre imprese. Quota UE	Missione 14 - Sviluppo economico e competitività	Programma 05 - Politica regionale unitaria per lo sviluppo economico e la competitività	8.823.529,41
2017	POR 2014-2020. FONDO FESR. Azione 1.5 – interventi per la creazione e il consolidamento di start up innovative. Contributi agli investimenti a altre imprese. Quota STATO	Missione 14 - Sviluppo economico e competitività	Programma 05 - Politica regionale unitaria per lo sviluppo economico e la competitività	6.176.470,59
Totale				15.000.000,00

Fonte: Regione Puglia. Elaborazioni IPRES (2020).

2.7 NIDI – Nuove Iniziative di Impresa: natura dell'intervento e dati di attuazione

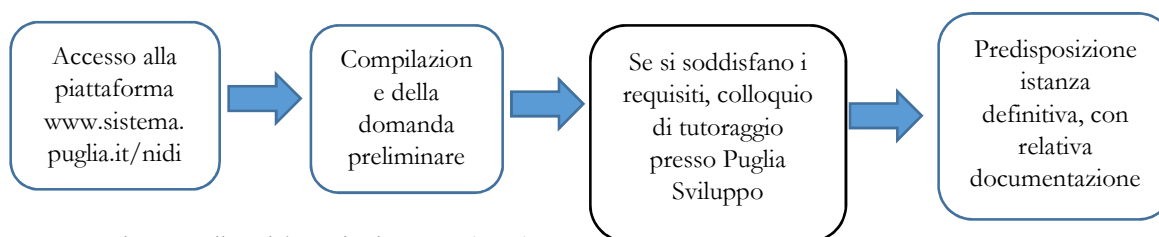
NIDI, come già accennato, è lo strumento di agevolazione finanziaria creato dalla Regione Puglia per sostenere la costituzione di nuove imprese con un contributo a fondo perduto e un prestito rimborsabile finalizzato a favorire l'autoimpiego di persone con difficoltà di accesso al mondo del lavoro.

La dotazione complessiva per la misura è pari, per l'attuale periodo di programmazione, a 77 milioni di euro.

La gestione dello strumento di incentivazione, come previsto dall'Accordo di Finanziamento, è di competenza di Puglia Sviluppo, in qualità di Soggetto Intermediario.

Di seguito uno schema riassuntivo sulla procedura di accesso, che è a sportello.

Fig. 8 – Schema riassuntivo sulla procedura di accesso.



Fonte: Regione Puglia. Elaborazioni IPRES (2020).

La procedura conferma l'intenzione della Regione di rendere quanto più semplice possibile l'accesso all'intervento, evitando l'invio di documentazione cartacea nella fase preliminare e prevedendo un colloquio di tutoraggio presso Puglia Sviluppo. Tale colloquio è finalizzato sia a valutare la fattibilità dell'intervento, sia ad assistere i candidati nella definizione del programma di investimenti al fine di pervenire alla formulazione della definitiva istanza di agevolazione.

Con riferimento al target dei destinatari, l'avviso prevede che, per poter accedere al finanziamento, la nuova impresa, o l'impresa costituita al massimo da non più di 6 mesi e senza aver emesso la prima fattura, debba essere partecipata per almeno la metà, sia del capitale sia del numero di soci, da soggetti appartenenti ad una delle seguenti categorie⁷:

- ✓ giovani con età tra 18 anni e 35 anni;
- ✓ donne di età superiore a 18 anni;
- ✓ disoccupati che non abbiano avuto rapporti di lavoro subordinato nell'ultimo mese;
- ✓ persone in procinto di perdere un posto di lavoro;
- ✓ lavoratori precari con partita IVA (meno di 30.000 € di fatturato e massimo 2 committenti).

⁷Anche se rientrano in tali categorie, non sono considerati in possesso dei requisiti:

- i pensionati;
- i dipendenti con contratto a tempo indeterminato;
- gli amministratori d'impresе, anche se inattive, e i titolari di partita IVA.

Al fine di favorire un'integrazione tra le misure attuate dalla Regione, l'ultima modifica al bando ha introdotto come possibili beneficiarie anche le imprese che hanno ricevuto un contributo mediante PIN – Pugliesi Innovativi.

In generale, l'impresa deve avere meno di 10 dipendenti e una tra le seguenti forme giuridiche: ditta individuale, società cooperativa con meno di 10 soci, società in nome collettivo, società in accomandita semplice, associazione tra professionisti, società a responsabilità limitata.

NIDI agevola l'avvio di nuove imprese nei settori⁸:

- manifatturiero
- costruzioni ed edilizia
- riparazione di autoveicoli e motocicli
- affittacamere e bed & breakfast
- ristorazione con cucina (sono escluse le attività di ristorazione senza cucina quali bar, pub, birrerie, pasticcerie, gelaterie, caffetterie, ecc.)
- servizi di informazione e comunicazione
- attività professionali, scientifiche e tecniche
- agenzie di viaggio
- servizi di supporto alle imprese
- istruzione
- sanità e assistenza sociale non residenziale
- attività artistiche, sportive, di intrattenimento e divertimento (sono escluse le attività delle lotterie, scommesse e case da gioco)
- attività di servizi per la persona
- commercio elettronico.

Con riferimento alla natura delle policies, la misura prevede la realizzazione di interventi di sostegno all'avvio di microimprese di nuova costituzione realizzate da soggetti svantaggiati.

Le percentuali di agevolazione sono diverse e commisurate all'investimento previsto e alla tipologia di impresa, come si evince dalla tabella che segue. Ogni agevolazione prevede un 50% a fondo perduto ed un 50% di prestito rimborsabile, in un massimo di 60 rate, al tasso fisso di riferimento dell'Unione Europea.

⁸Per le sole imprese confiscate sono ammissibili i settori del commercio e della ristorazione senza cucina. Per le attività di consulenza o professionali è possibile accedere alle agevolazioni esclusivamente in forma di associazione o società tra professionisti.

Tab. 919 - *Struttura delle agevolazioni.*

Investimento	Agevolazione	Fondo perduto	Prestito
Fino a € 50.000	100%	50%	50%
Tra € 50.000 ed € 100.000	90%	50%	50%
Tra € 100.000 ed € 150.000	80%	50%	50%

Fonte: Elaborazioni IPRES (2020) su dati Puglia Sviluppo.

E' inoltre previsto un contributo sulle spese di gestione al massimo di 20.000 euro.

Non sono richieste garanzie fatta eccezione per le società cooperative a responsabilità limitata, per le società a responsabilità limitata e per le associazioni professionali, per le quali è necessario il rilascio di una fideiussione personale agli amministratori.

Passando ai dati sull'attuazione, a febbraio 2020, secondo i dati acquisiti da Puglia Sviluppo, il numero di iniziative ammesse a finanziamento per il programma NIDI ammonta a 2.169.

Gli investimenti complessivi, aggiornati a mese di febbraio 2020, ammontano a circa 116 milioni di euro, con circa 108 milioni di euro di investimenti agevolati ((93% del totale) e circa 177 mila euro di agevolazioni in conto esercizio.

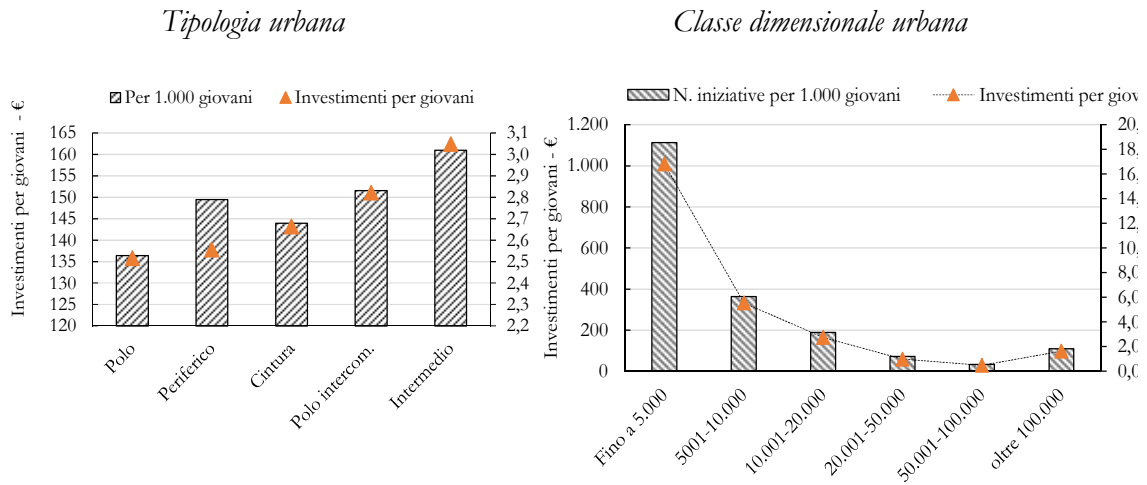
Delle 2.169 iniziative ammesse a finanziamento NIDI, 1.808 sono state promosse da giovani tra 18 e 35 anni; solo 2 imprese risultano beneficiarie dell'intervento PIN, mentre 39 iniziative riguardano passaggi generazionali. I soci ammontano a 3.028 unità.

Sia i giovani che le donne hanno scelto in prevalenza la "ditta individuale" come forma giuridica delle nuove imprese (circa il 50% del totale), mentre circa il 19-21% ha scelto la "Srl": ambedue queste forme giuridiche rappresentano circa il 70% del totale. Le società cooperative rappresentano il 6% per i giovani e il 9% per le donne. Il resto si distribuisce tra società in nome collettivo, in accomandita semplice, associazione tra professionisti e Srl unipersonale.

L'analisi relativa al livello di 'perifericità' dei comuni di localizzazione degli interventi⁹ rivela come la maggior dotazione di iniziative per 1.000 giovani e di investimenti per giovane si concentri nei comuni intermedi e nei poli intercomunali, mentre i valori minori si riscontrano nei poli urbani centrali. Degna di nota è la buona dotazione dei comuni periferici in termini di numero di iniziative per 1.000 giovani residenti a fronte di un investimento più contenuto.

⁹ Cfr UVAL (2014) Strategia nazionale per le aree interne: definizione, obiettivi, strumenti e governance, *Collana Materiali UVAL*, n. 31, 2014.

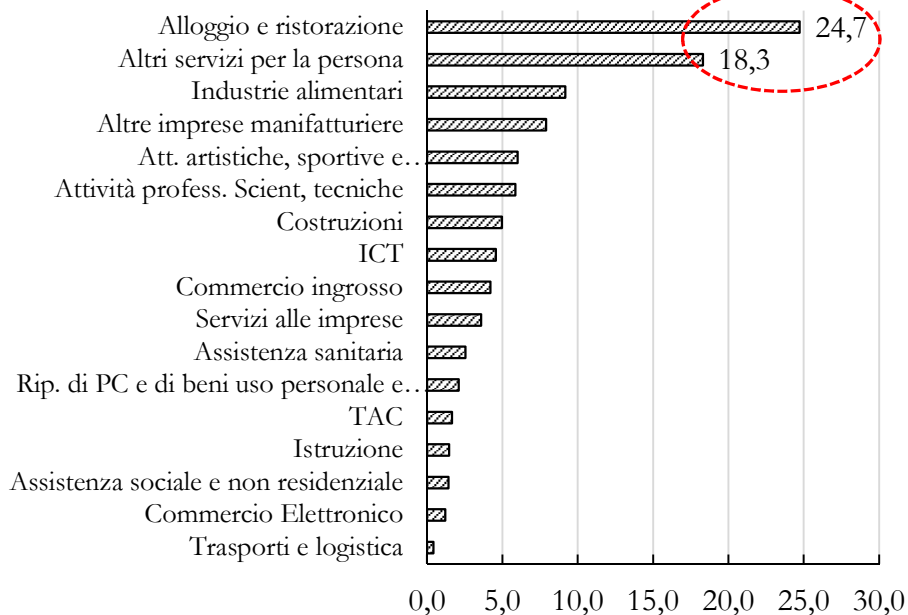
Fig. 201 - NIDI – Numero Iniziative per 1.000 giovani e investimenti per n. di giovani 18-35 anni (valori in €) per tipologia urbana e classe dimensionale dei centri urbani. Febbraio 2020.



Fonte: Elaborazioni IPRES (2020) su dati Puglia Sviluppo.

Con riferimento alla distribuzione degli investimenti complessivi per attività produttiva, si osserva che circa il 43% degli investimenti si concentra in due gruppi di attività: Alloggio e ristorazione e Altri servizi alla persona (es. estetisti e parrucchieri): si tratta di circa 50 milioni di euro. I minori investimenti si registrano nel settore Trasporti e logistica.

Fig. 21 - NIDI – Distribuzione percentuale degli investimenti per attività. Febbraio 2020.



Fonte: Elaborazioni IPRES (2020) su dati Puglia Sviluppo.

3. PUGLIESI INNOVATIVI (PIN): PROFILO DEI BENEFICIARI ED INTERVENTI ATTIVATI

3.1 I contenuti dell'Avviso pubblico

PIN è l'iniziativa della Regione Puglia, finanziata con risorse del FSE – P.O. Puglia 2014-2020 e del Fondo per lo Sviluppo e la Coesione, che intende offrire ai giovani pugliesi occasioni di apprendimento in situazione attraverso:

- il finanziamento, con un contributo di entità compresa tra 10.000 € e 30.000 €, a fondo perduto, di progetti innovativi a vocazione imprenditoriale e ad alto potenziale di sviluppo locale;
- l'erogazione di servizi di accompagnamento e rafforzamento delle competenze a supporto della progettazione, della realizzazione e del follow-up dei medesimi progetti.

L'intervento è caratterizzato da una dotazione finanziaria di circa di 13,7 milioni di euro per il finanziamento dei progetti, cui si aggiungono ulteriori 3,5 milioni di euro per le azioni di accompagnamento.

Nello specifico, PIN supporta la sperimentazione e la realizzazione di progetti a vocazione imprenditoriale nei seguenti ambiti di intervento:

- a) Innovazione culturale (es: valorizzazione del patrimonio ambientale, culturale e artistico; turismo; sviluppo sostenibile etc.);
- b) Innovazione tecnologica (es: innovazioni di prodotto e di processo o organizzative; nuovi media e comunicazione; nuove tecnologie etc.);
- c) Innovazione sociale (es: servizi per favorire l'inclusione sociale, il miglioramento della qualità della vita, l'utilizzo di beni comuni etc.).

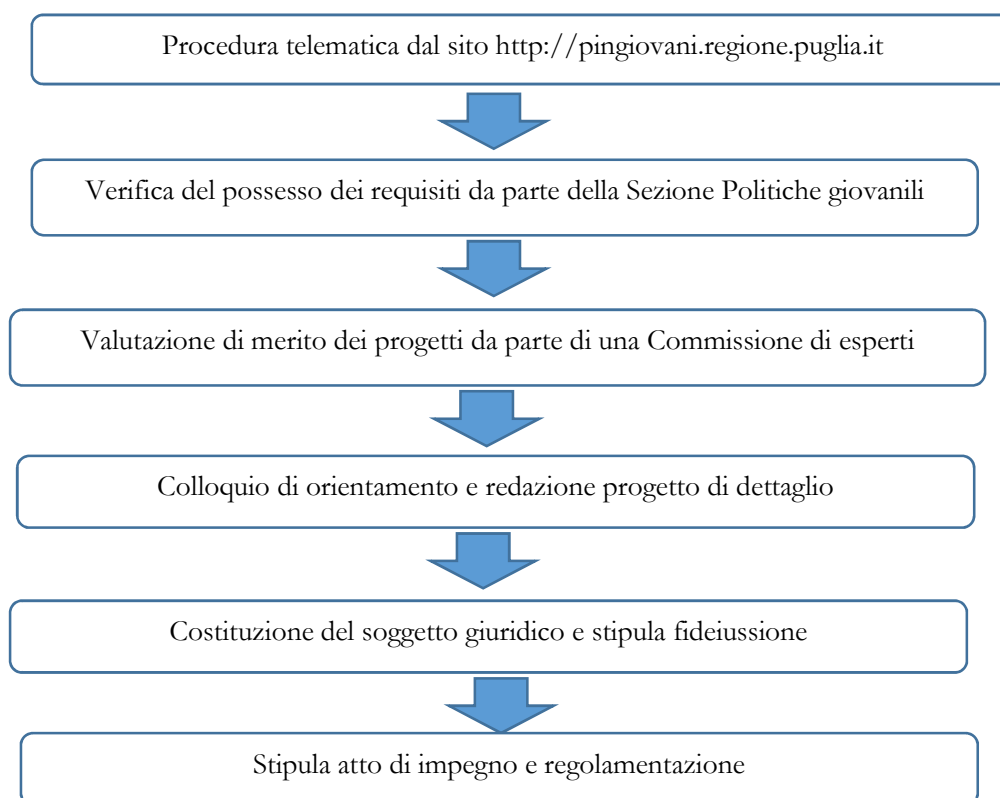
L'avviso prevede che possano presentare progetti tutti i giovani cittadini (italiani e stranieri), organizzati in gruppi informali composti da un minimo di 2 persone, in possesso dei seguenti requisiti:

- residenti in Puglia alla data di presentazione della domanda;
- che abbiano compiuto i 18 anni di età e che non abbiano compiuto i 36 anni di età alla data di presentazione della domanda;
- in possesso dei requisiti previsti dalla legge per l'ammissione ai contributi pubblici;
- che non siano già stati vincitori degli Avvisi della Regione Puglia "Principi Attivi", "Principi Attivi 2010", "Principi Attivi 2012", "PIN" avendo effettivamente beneficiato del finanziamento a seguito della stipula dell'Atto di impegno e Regolamentazione tra la Regione Puglia e il soggetto giuridico da essi stessi costituito.

Per l'attuazione della misura PIN la Regione Puglia ha affidato all'ARTI - Agenzia Regionale per la Tecnologia e l'Innovazione - l'azione di rafforzamento delle competenze, da realizzarsi attraverso specifici servizi di accompagnamento e percorsi di apprendimento per giovani che attivano e sviluppano nuovi progetti a vocazione imprenditoriale.

Anche in questo caso, come per NIDI, la procedura di accesso è a sportello e segue l'iter rappresentato di seguito.

Fig. 22 L'iter di presentazione, valutazione e avvio delle proposte PIN



Fonte: Regione Puglia. Elaborazioni IPRES (2020).

Uno degli elementi che maggiormente caratterizzano l'intervento PIN è la presenza di specifici servizi di accompagnamento, previsti a favore di tutti i gruppi informali che hanno candidato un'idea progettuale. In particolare, sulla base dei fabbisogni espressi nella candidatura del progetto, mediante procedura telematica e ricorrendo alla modalità della *co-progettazione*:

- i gruppi informali ammessi al finanziamento sono affiancati nella fase della costituzione del soggetto giuridico e della redazione del progetto di dettaglio;

- i soggetti giuridici neo-costituiti sono supportati nell'avvio delle attività progettuali e possono usufruire di servizi dedicati al rafforzamento delle competenze progettuali e imprenditoriali;
- i beneficiari che dimostrano maggiori prospettive di follow-up imprenditoriale ricevono uno specifico affiancamento per elevare il potenziale impatto di mercato dei progetti;
- i gruppi informali i cui progetti siano stati dichiarati accoglibili ma non ammessi al finanziamento possono anch'essi usufruire di servizi dedicati al rafforzamento delle competenze progettuali e imprenditoriali.

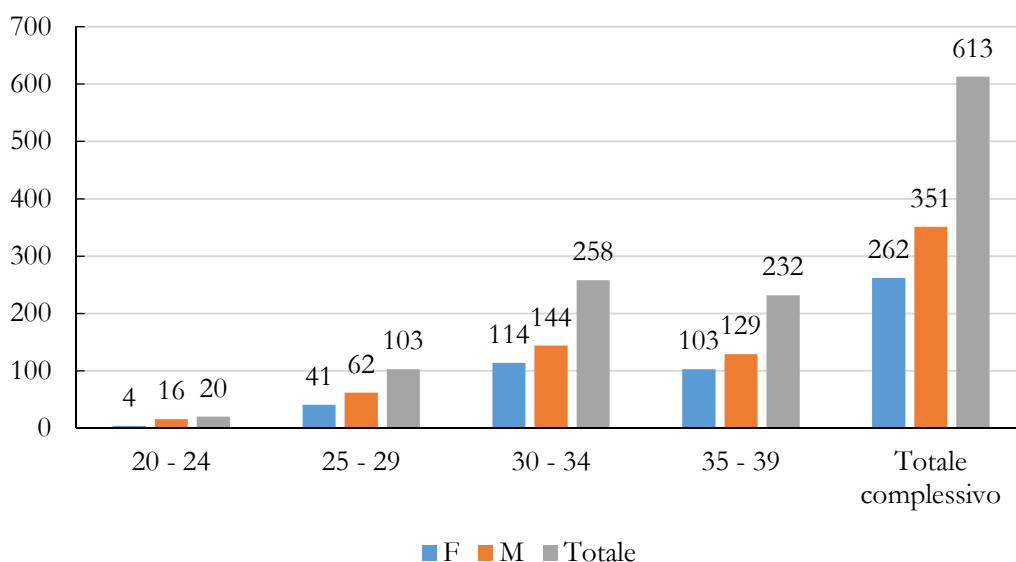
3.2 Le principali caratteristiche dei destinatari coinvolti

Attraverso le informazioni sui beneficiari dell'avviso riportate nel database alimentato dalla competente struttura regionale (Sezione Politiche Giovanili e Innovazione Sociale), è stato possibile procedere ad una prima analisi delle principali caratteristiche dei destinatari di PIN.

La figura che segue mostra, in primo luogo, la sensibile prevalenza del genere maschile su quello femminile, riscontrabile sia sul totale dei beneficiari intervistati che per tutte le classi di età considerate.

Sotto il profilo anagrafico, si osserva una certa prevalenza delle fasce di età 30-34 anni e 35-39 anni. Si sottolinea come quest'ultima classe di età sia presente solo in rapporto al momento in cui è stata realizzata l'analisi; visto che, in conformità a quanto previsto dall'Avviso, alla presentazione della domanda non erano ammessi ultra 35enni.

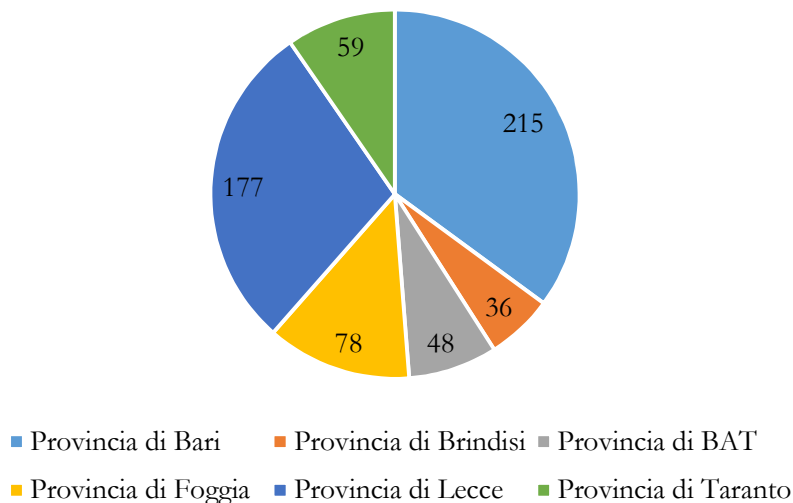
Fig. 232 - Classi di età e genere dei beneficiari dei progetti PIN.



Fonte: ARTI. Elaborazioni IPRES (2020).

Rispetto alla provenienza territoriale, si registra una sostanziale prevalenza delle province di Bari e Lecce ed una minor presenza per la provincia di Brindisi.

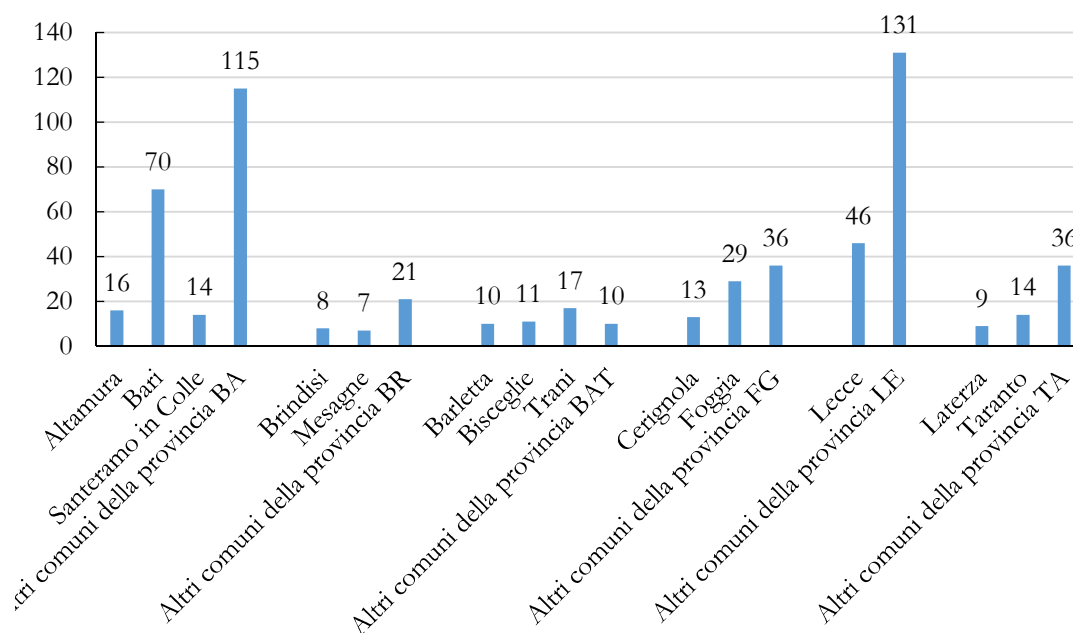
Fig. 243 - La provenienza provinciale dei beneficiari dei progetti PIN.



Fonte: ARTI. Elaborazioni IPRES (2020).

Sempre con riferimento alla provenienza territoriale, è poi interessante osservare come, per ciascuna delle province pugliesi, il grado di partecipazione suscitato dall'avviso non sia stato particolarmente omogeneo nei rispettivi territori, ma abbia visto, al contrario, un notevole tasso di concentrazione solo in alcuni dei comuni delle singole province.

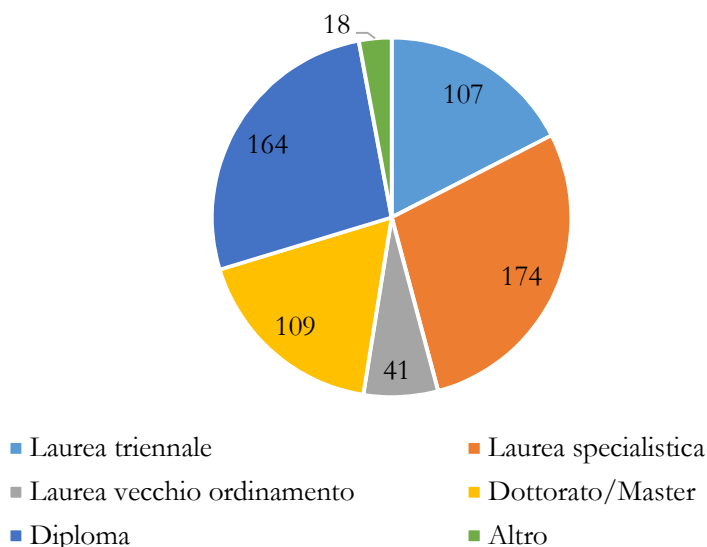
Fig. 25 - La provenienza territoriale dei beneficiari dei progetti PIN.



Fonte: ARTI. Elaborazioni IPRES (2020).

I dati sui titoli di studio posseduti dai beneficiari intervistati mostrano la prevalenza di ragazzi in possesso di diploma di laurea specialistica (28%) e di diploma di scuola secondaria (27%). Piuttosto significativa anche la presenza di titoli di dottorato e master (18%) e di diplomi di laurea triennale (17%).

Fig. 26 - I titoli di studio dei beneficiari dei progetti PIN.



Fonte: ARTI. Elaborazioni IPRES (2020).

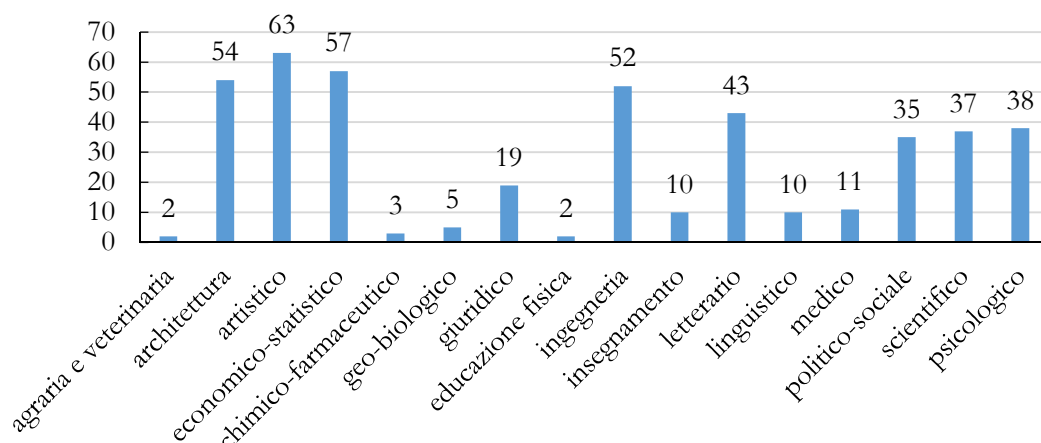
Tra coloro che, nell'ambito del questionario di ARTI, hanno risposto al quesito relativo all'ambito tematico di afferenza del proprio titolo di studio (complessivamente 441 intervistati), si evince come i principali settori di formazione 'rappresentati' nelle iniziative progettuali attivate nell'ambito di PIN siano, rispettivamente, quelli: artistico, economico-statistico, dell'architettura e dell'ingegneria.

Come dimostra la figura seguente, sono comunque diversi i settori tematici coinvolti nell'avviso, certamente grazie all'attivazione di campi di intervento tra loro molto eterogenei, quali quelli dell'innovazione culturale, sociale e tecnologica.

Più specificamente, i dati di dettaglio sui singoli titoli di studio mostrano come:

- tra i laureati triennali gli ambiti settoriali maggiormente rappresentati siano quello dell'ingegneria e quello artistico;
- tra i laureati magistrali, oltre ai due settori prevalenti per i laureati triennali, si aggiungono anche gli ambiti economico-statistico e letterario;
- tra i laureati del vecchio ordinamento l'ambito di gran lunga prevalente è quello dell'architettura;
- tra coloro che sono in possesso di dottorati o master il settore maggiormente presente è quello economico-statistico.

Fig. 27 - Gli ambiti tematici di afferenza dei titoli di studio dei beneficiari dei progetti PIN.

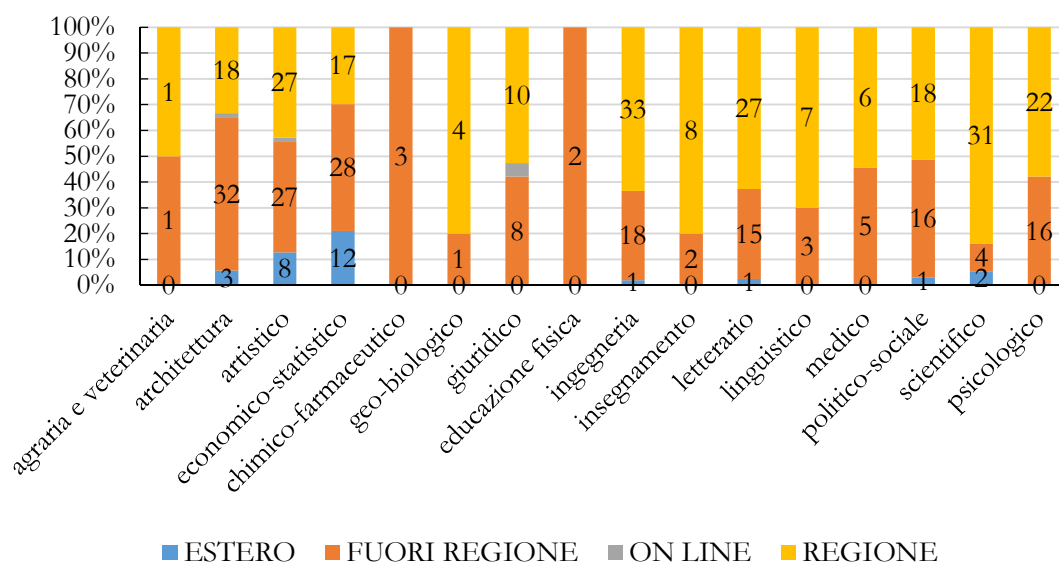


Fonte: ARTI. Elaborazioni IPRES (2020).

Di particolare interesse è poi il quadro desumibile dall'incrocio tra le informazioni sugli ambiti tematici di afferenza e la 'localizzazione' del conseguimento dei titoli di studio da parte degli intervistati.

La figura che segue mostra come, per molti dei settori coinvolti, si registri una prevalenza dei titoli di studio conseguiti in Puglia, anche se, in diversi casi, l'incidenza dei titoli conseguiti fuori regione è assolutamente significativa e a volte maggioritaria. E' interessante, inoltre, constatare – per alcuni settori ed in particolare per quelli: economico-statistico, artistico, architettonico, ingegneristico, letterario, politico-sociale e scientifico – la presenza di titoli conseguiti all'estero. Solo nei campi: giuridico, architettonico e artistico, infine, si ritrovano titoli conseguiti online.

Fig. 28 - Ambiti tematici di afferenza e localizzazione dei titoli di studio dei beneficiari dei progetti PIN.

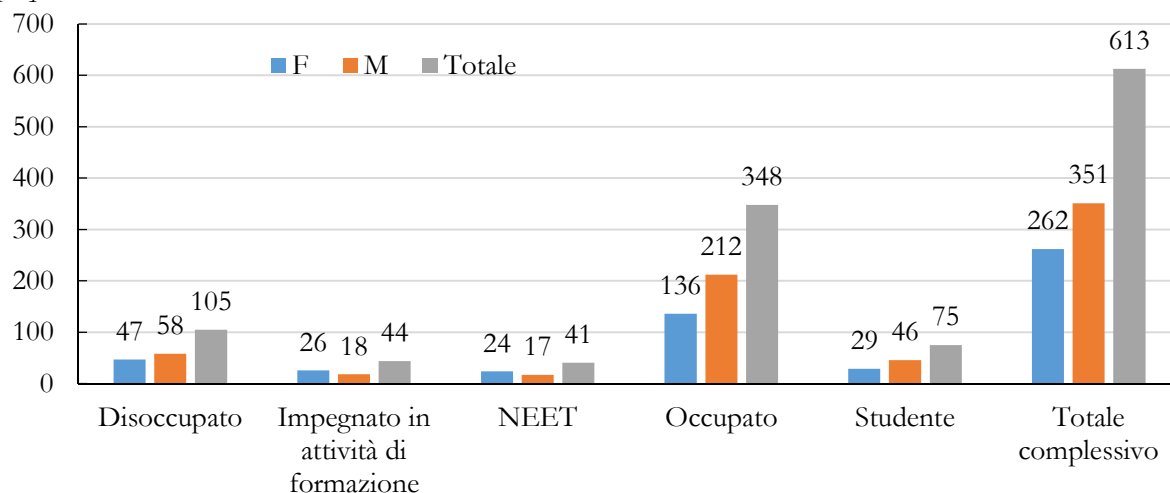


Fonte: ARTI. Elaborazioni IPRES (2020).

Un ulteriore aspetto di particolare interesse è quello relativo alla situazione occupazionale degli intervistati al momento della presentazione della proposta progettuale.

La maggior parte dei beneficiari considerati ha dichiarato di essere occupato all'atto dell'inoltro del progetto (n. 348), ma numerosi risultano anche i disoccupati (105) e gli studenti (75). Completano il quadro coloro che erano impegnati in attività di formazione (44) e i NEET (41).

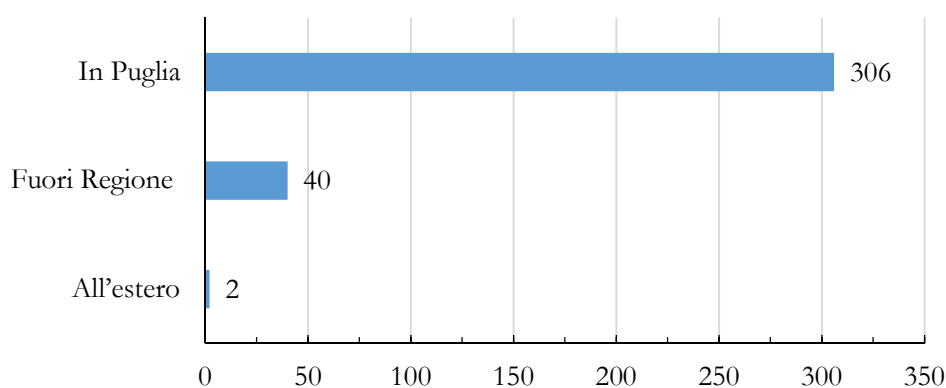
Fig. 29 - Situazione occupazionale dei beneficiari dei progetti PIN al momento della presentazione della proposta.



Fonte: ARTI. Elaborazioni IPRES (2020).

Dei 348 occupati, la gran parte (n. 306) ha dichiarato di essere stata impegnata, al momento della presentazione della domanda, in attività lavorative nel territorio regionale, ma vi sono anche ben 40 intervistati che risultavano occupati fuori dai confini pugliesi ed infine 2 beneficiari che hanno dichiarato di essere stati, al tempo, impegnati all'estero.

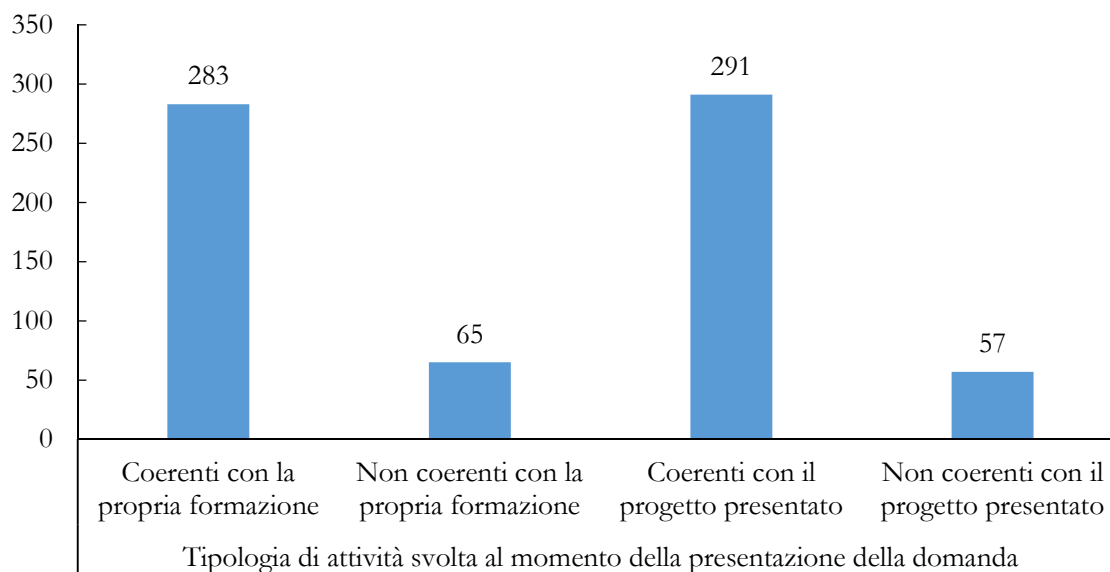
Fig. 304 - Localizzazione delle attività svolte dei beneficiari dei progetti PIN occupati al momento della presentazione della proposta.



Fonte: ARTI. Elaborazioni IPRES (2020).

Sempre con riferimento ai 348 occupati, è possibile completare l'approfondimento con un'informazione ulteriore, legata al profilo di coerenza rintracciabile tra le attività svolte e, rispettivamente, il percorso formativo individuale ed il progetto presentato. In entrambi i casi, come dimostra la figura che segue, il grado di coerenza pare piuttosto elevato.

Fig. 315 - Tipologia di attività svolta dei beneficiari dei progetti PIN occupati al momento della presentazione della proposta.



Fonte: ARTI. Elaborazioni IPRES (2020).

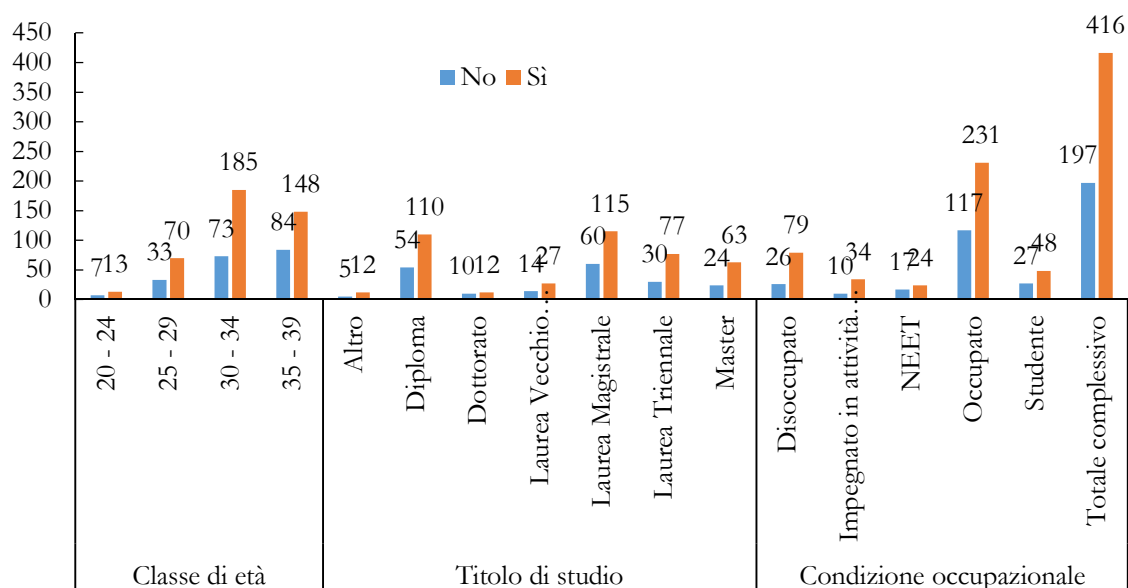
Infine, l'ultimo elemento di analisi che si è ritenuto utile considerare è quello relativo alle aspettative occupazionali dei beneficiari dei progetti PIN al momento della presentazione della proposta progettuale. A tutti gli intervistati, in particolare, è stato chiesto se ravvisassero nell'iniziativa un'opportunità per trasformare un'idea/progetto esistente in un'attività lavorativa stabile.

I dati riportati di seguito mostrano come, complessivamente, quasi il 70% degli intervistati abbia risposto positivamente alla domanda posta. Rispetto alle singole classi d'età considerate, tale percentuale risulta sensibilmente maggiore per i 30-34enni e leggermente inferiore, al contrario per i 35-39enni.

Incrociando le risposte con i dati relativi ai titoli di studio, emergono, anche in questo caso, percentuali sempre piuttosto alte, ma sensibilmente diverse tra loro: più elevate per i detentori di master e diplomi di laurea triennale e, al contrario, più basse per i dottori di ricerca.

Anche il differente stato occupazionale, infine, incide sensibilmente sulle risposte date in tema di aspettative individuali. In questo caso, le risposte affermative alla domanda posta sono maggiori della media complessiva tra i disoccupati e tra coloro che risultano impegnati in attività formative, mentre minori aspettative sono desumibili dalle risposte dei NEET.

Fig. 62 - Aspettative dei beneficiari dei progetti PIN al momento della presentazione della proposta per classi di età, titolo di studio e condizione occupazionale.



Fonte: ARTI. Elaborazioni IPRES (2020).

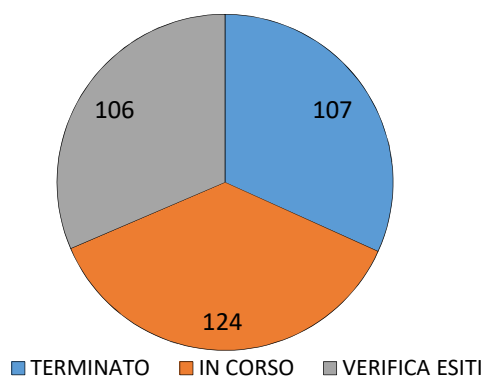
3.3 Gli interventi attivati

Per procedere ad una prima analisi degli interventi attivati nell'ambito dell'avviso PIN si sono prese in esame le informazioni contenute nel database alimentato dalla competente struttura regionale (Sezione Politiche Giovanili e Innovazione Sociale).

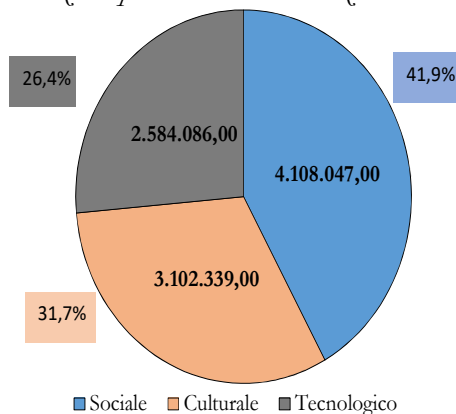
I dati disponibili, aggiornati al mese di dicembre 2019 e forniti dalla Regione Puglia, riportano complessivamente n. 337 finanziati, dei quali n. 107 risultano completati, n. 106 in attesa di perfezionamento della verifica di ammissibilità e n. 124 in corso di realizzazione.

Fig. 337 - Lo stato di attuazione dei progetti PIN.

Stato avanzamento dei progetti



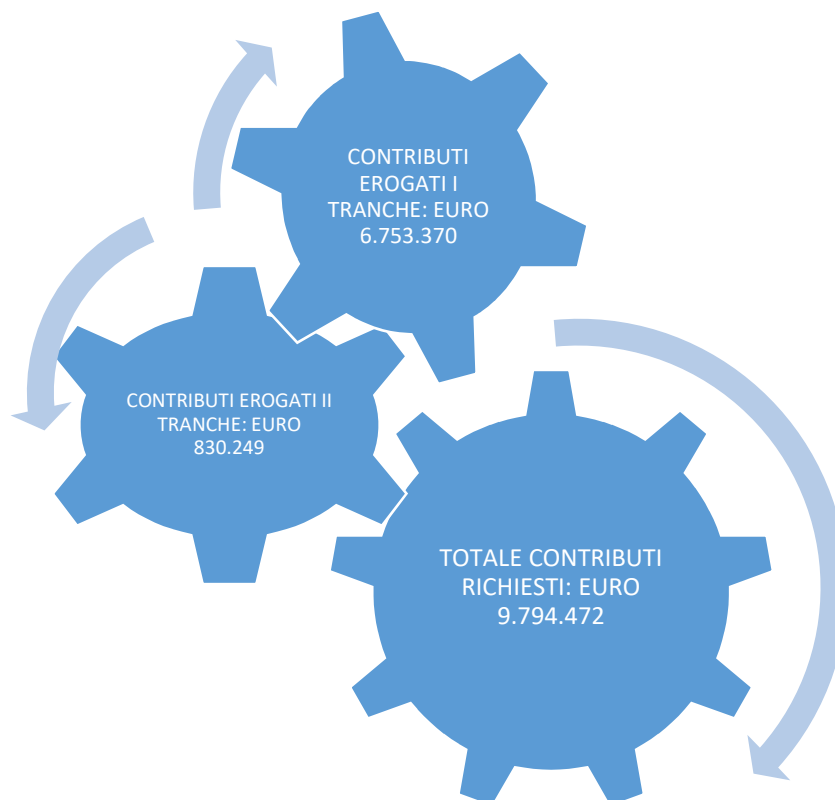
Distribuzione per ambito di innovazione



Fonte: Regione Puglia. Elaborazioni IPRES (2020).

Il totale dei contributi richiesti attraverso i 337 progetti considerati ammonta a circa 9,8 milioni di euro, di cui 7,6 milioni circa sono stati già erogati (6,7 milioni con le prime tranche e 830 mila euro con le seconde). La distribuzione per ambito di innovazione vede circa 4,1 milioni di euro (41,9%) allocati all'inclusione sociale; 3,1 milioni di euro (31,7%) allocati al culturale; 2,6 milioni di euro (26,4%) allocati al tecnologico.

Fig. 34 - L'avanzamento della spesa dell'Avviso PIN.

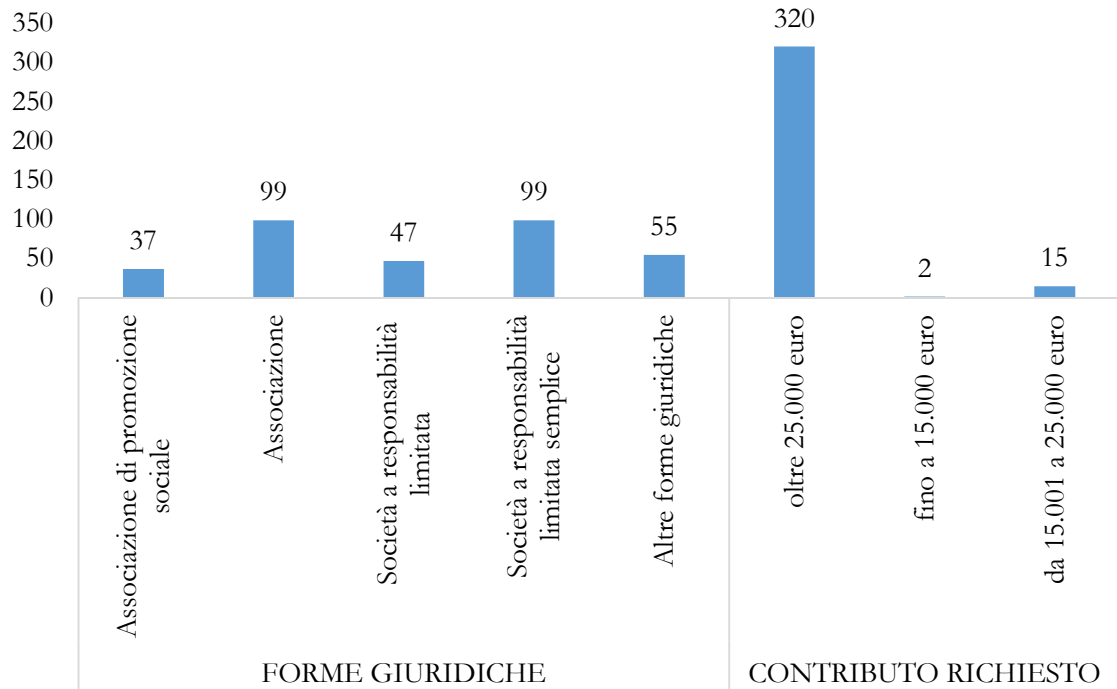


Fonte: Regione Puglia. Elaborazioni IPRES (2020).

Rispetto alle dotazioni finanziarie richieste dalle singole proposte progettuali, 270 dei progetti considerati (l'82% del totale) si è attestato su una somma superiore ai 29mila euro, mentre n. 65 progetti avevano un budget compreso tra i 15mila e i 29mila euro e solo n. 2 progetti hanno presentato la richiesta di un finanziamento inferiore ai 15mila euro.

Le informazioni disponibili in tema di forma del soggetto giuridico prescelto dai gruppi informali evidenziano come le due tipologie prevalenti siano quelle dell'associazione e della società a responsabilità limitata semplice, entrambe scelte da 99 gruppi informali, seguite da: società a responsabilità limitata (47), associazioni di promozione sociale (37), società in accomandita semplice (17) e società in nome collettivo (15).

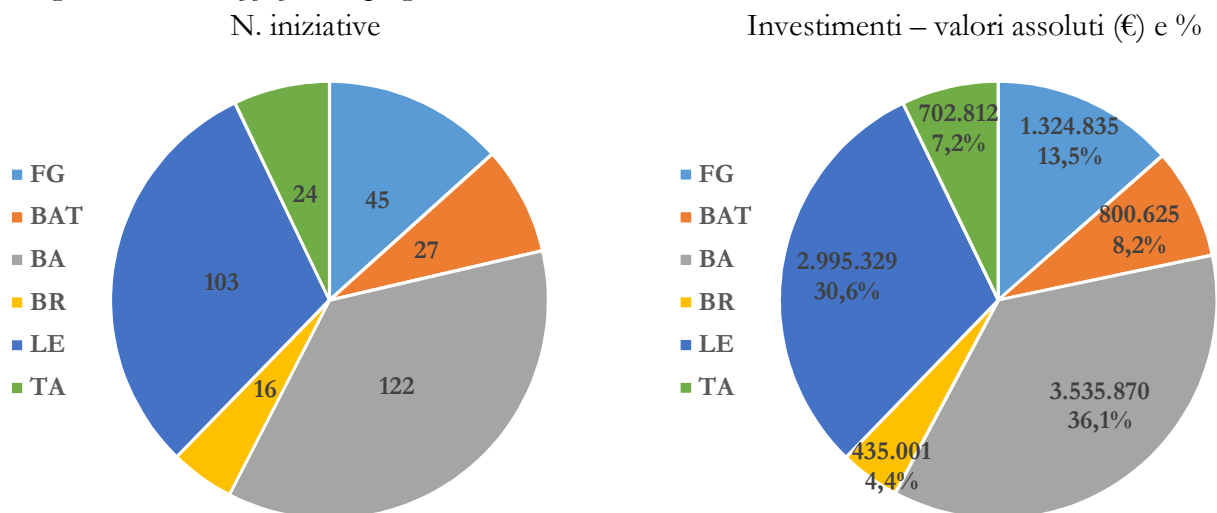
Fig. 35 - La forma dei soggetti giuridici istituiti ed i contributi richiesti con i progetti PIN.



Fonte: Regione Puglia. Elaborazioni IPRES (2020).

Nelle province di Bari e di Lecce si localizzano circa 225 iniziative per un investimento complessivo di circa 6,5 milioni di euro (67% del totale).

Fig. 36 - La localizzazione dei progetti PIN.

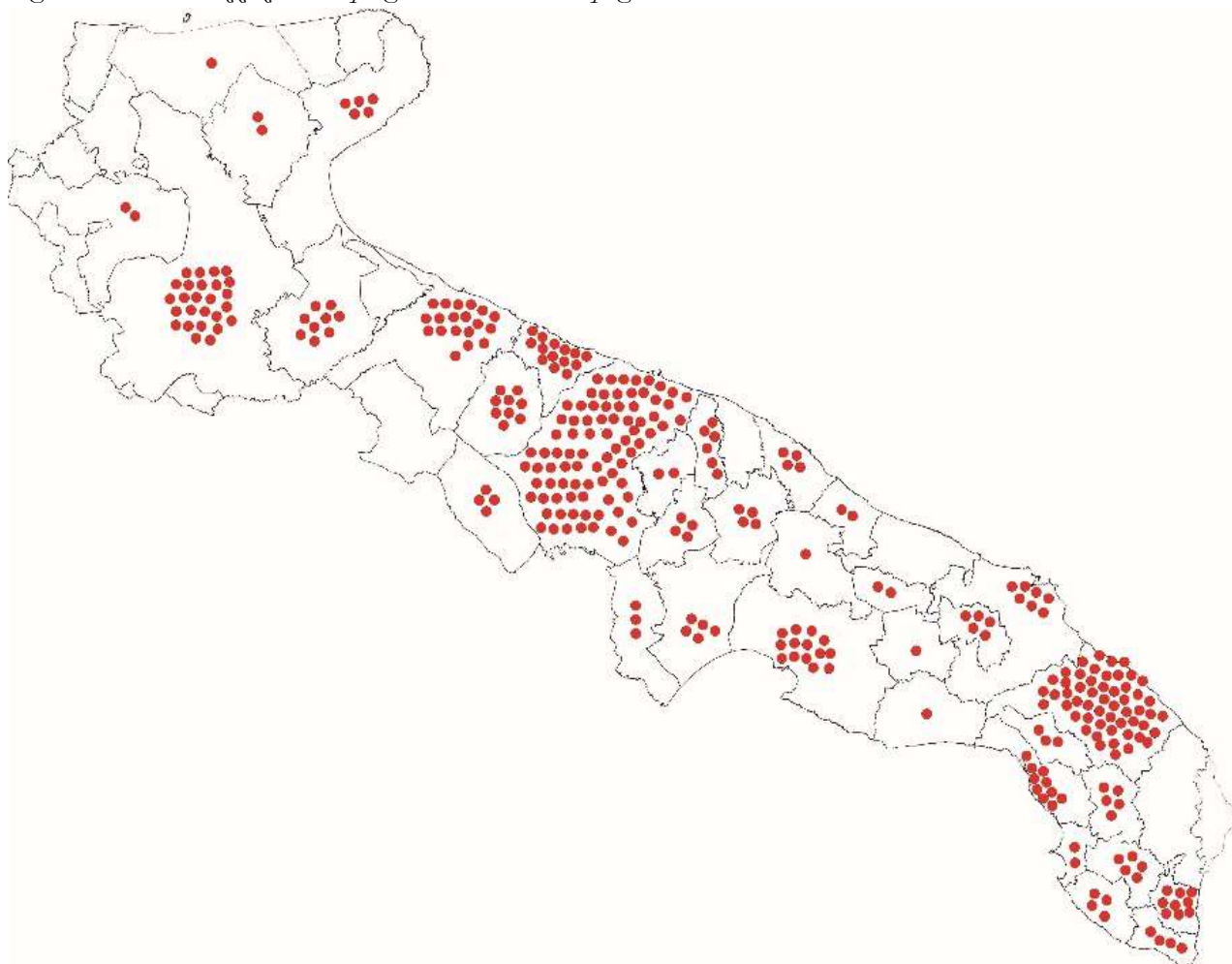


Fonte: Regione Puglia. Elaborazioni IPRES (2020).

La distribuzione dei progetti per Sistema Locale del Lavoro (SLL) mostra una scarsa presenza di progetti nell'area settentrionale della Capitanata, con una diffusione intensa e

sufficientemente distribuita nei sistemi locali che vanno dalla Capitanata meridionale fino ai SLL della Puglia centrale. Mostrano una notevole densità i SLL dell'area salentina; invece una presenza meno intensa si osserva a cavallo tra l'area brindisina e ionica.

Fig. 378 - La localizzazione dei progetti PIN nei SLL pugliesi.



Fonte: Regione Puglia. Elaborazioni IPRES (2020).

Un'analisi articolata per caratteristiche dei centri urbani pugliesi, dei sistemi locali del lavoro e delle attività economiche consente di mostrare evidenze empiriche in relazione alle seguenti ipotesi:

- a) scelte localizzative differenti a livello territoriale, in considerazione delle caratteristiche delle iniziative promosse dall'intervento;
- b) fenomeni di forte concentrazione delle attività agevolate in funzione delle caratteristiche dei centri urbani (dimensione e perifericità) e dei Sistemi Locali del Lavoro (specializzazione produttiva).

La verifica della prima ipotesi ha richiesto un'analisi della presenza dei giovani tra 18 e 35 anni a livello di centro capoluogo e resto della provincia.

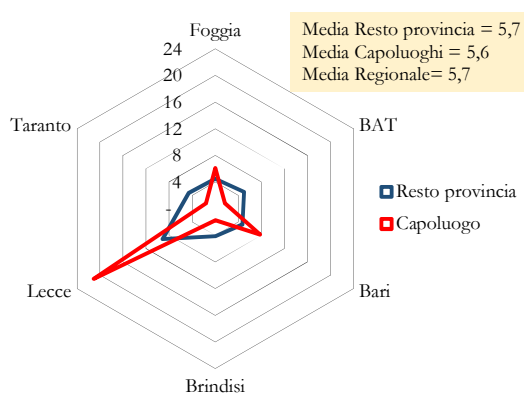
La dotazione media di iniziative per 10.000 giovani residenti è uguale tra resto del territorio provinciale e i capoluoghi di provincia (intorno a 5,7 iniziative). Tuttavia, vi sono importanti differenze tra i centri capoluoghi e tra le diverse aree provinciali.

Per quanto riguarda i centri capoluoghi, la città di Lecce ha una dotazione nettamente più elevata di iniziative ogni 10.000 giovani rispetto agli altri capoluoghi di provincia (21 ogni 10.000 giovani 18-35 anni per Lecce contro gli 8 di Bari, secondo centro capoluogo per dotazione). Più equilibrata risulta la dotazione di iniziative per i territori provinciali al netto dei centri capoluogo, ma il resto della provincia salentina mostra valori più elevati rispetto agli altri territori.

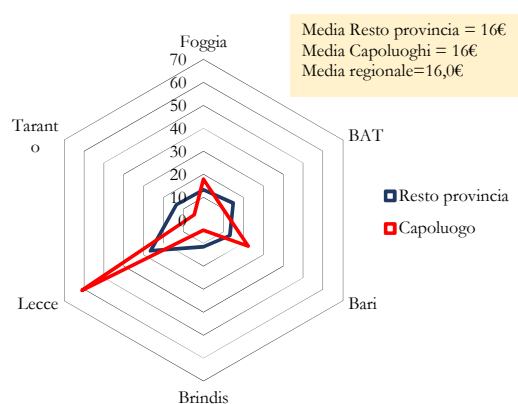
Pertanto, la provincia di Lecce nel complesso mostra una maggiore dotazione di iniziative per 10.000 giovani 18-35 anni, con una netta prevalenza della città capoluogo di Lecce. Negli altri territori si osserva una più equilibrata distribuzione tra centri capoluoghi e resto del territorio provinciale.

Fig. 389 - PIN – Numero di iniziative per 10.000 giovani e investimenti per numero di giovani 18-35 anni (valori in €). Per capoluogo e resto provincia.

N. Iniziative per 10.000 giovani 18-35 anni.



Investimenti per giovani 18-35 anni - €



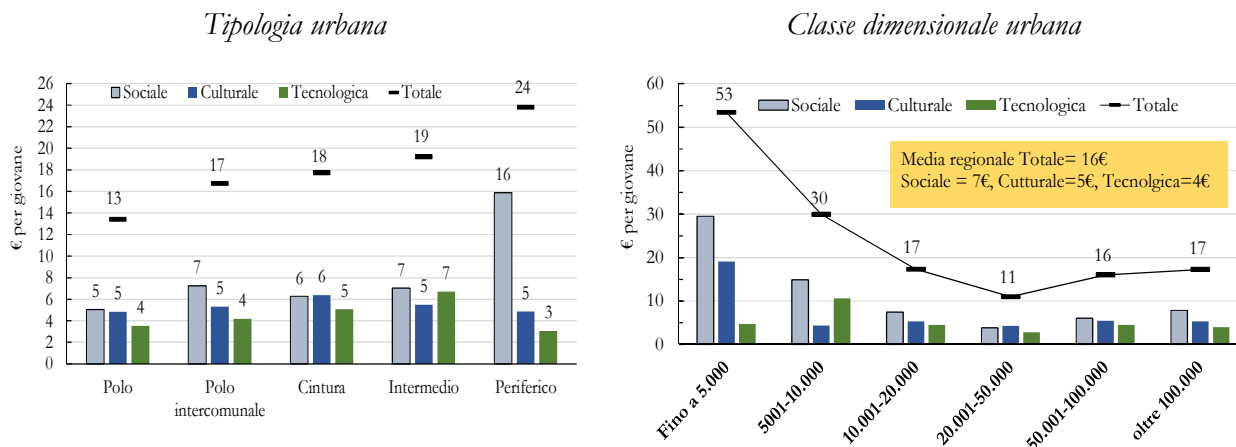
Fonte: Elaborazioni IPRES (2020) su dati Regione Puglia.

Anche la dotazione media di investimenti pro capite per giovane 18-35 anni è uguale tra centri capoluogo e resto del territorio provinciale (intorno a 16€ per giovane). Tuttavia, si riscontrano le medesime differenze analizzate in precedenza tra i diversi aggregati territoriali. Il risultato era atteso in quanto la concessione degli investimenti per progetto per la maggior parte ha avuto un ammontare intorno a 30.000€ (circa l'82% dei progetti finanziati rileva un ammontare superiore a 29.000€)

Una ulteriore articolazione dell'analisi ha riguardato l'utilizzo della classificazione dei comuni per livello di perifericità: Polo urbano, Polo intercomunale, Comuni di cintura, Comuni intermedi, Comuni periferici, e per classe dimensionale dei centri urbani.

Dall'analisi congiunta di queste due classificazioni si può osservare una netta concentrazione di investimenti per giovane 18-35 anni per le aree urbane classificate come periferiche (24€) e di piccole dimensioni (53€). Si osserva un andamento crescente in relazione alla caratteristica di perifericità del centro urbano e decrescente rispetto alla dimensione urbana.

Fig. 3910 - PIN: Investimenti per n. di giovani 18-35 anni (valori in €) per tipologia urbana, classe dimensionale dei centri urbani e ambito di innovazione.



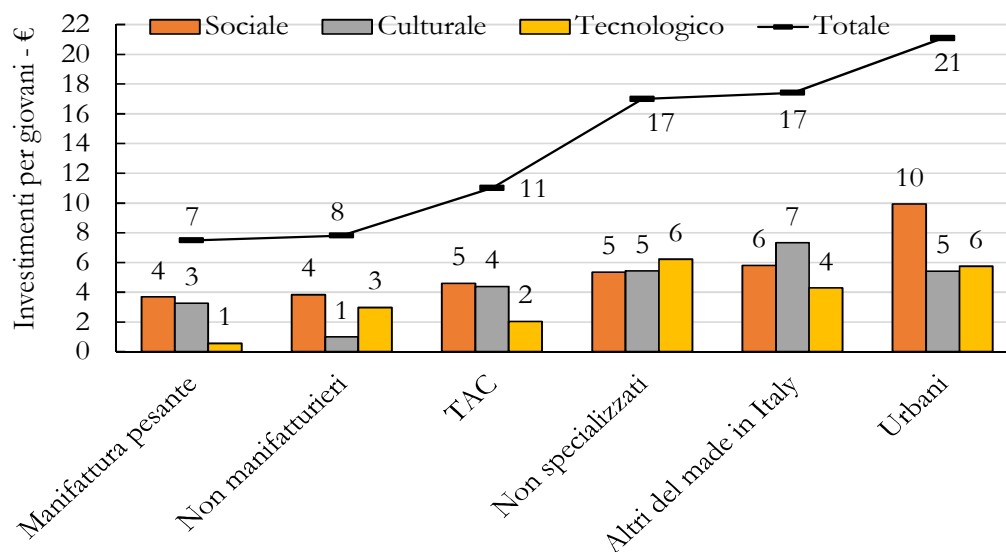
Elaborazioni IPRES (2020) su dati Regione Puglia

Nelle aree periferiche e nei piccoli centri urbani sono prevalenti le iniziative che rientrano nell'ambito di innovazione sociale, mentre per gli altri due ambiti di innovazione la dotazione pro-capite per giovane è sostanzialmente più equilibrata. Tuttavia, va sottolineata la dotazione pro-capite di investimenti nell'ambito di innovazione tecnologica per le aree intermedie e per i comuni tra 5.000 e 10.000 abitanti.

Con riferimento alla prima ipotesi, pertanto, l'evidenza empirica mostra come l'intervento ha svolto una buona azione di rivitalizzazione delle aree più periferiche e dei centri urbani di piccola dimensione. Per queste tipologie di aree e di centri urbani sembra abbia rappresentato una buona opportunità per animare i territori. Inoltre, data la dimensione prevalente di piccoli centri urbani, i progetti realizzati hanno avuto anche una certa visibilità nella comunità territoriale.

Per la verifica della seconda ipotesi (fenomeni di forte concentrazione delle attività agevolate) l'analisi ha riguardato due approcci. Il primo ha fatto riferimento alla distribuzione degli investimenti pro-capite (per giovane 18-35 anni residente) per specializzazione prevalente dei Sistemi Locali del Lavoro (SLL). I valori mostrano livelli nettamente più elevati per SLL urbani (21€), a fronte di livelli nettamente inferiori nei SLL specializzati nella Manifattura pesante (in particolare il SLL di Taranto), con appena 7€. Sotto il profilo degli ambiti di innovazione, quello sociale è nettamente prevalente nei SLL urbani, mentre quello tecnologico nei SLL non specializzati nelle produzioni manifatturiere ed in quelli urbani.

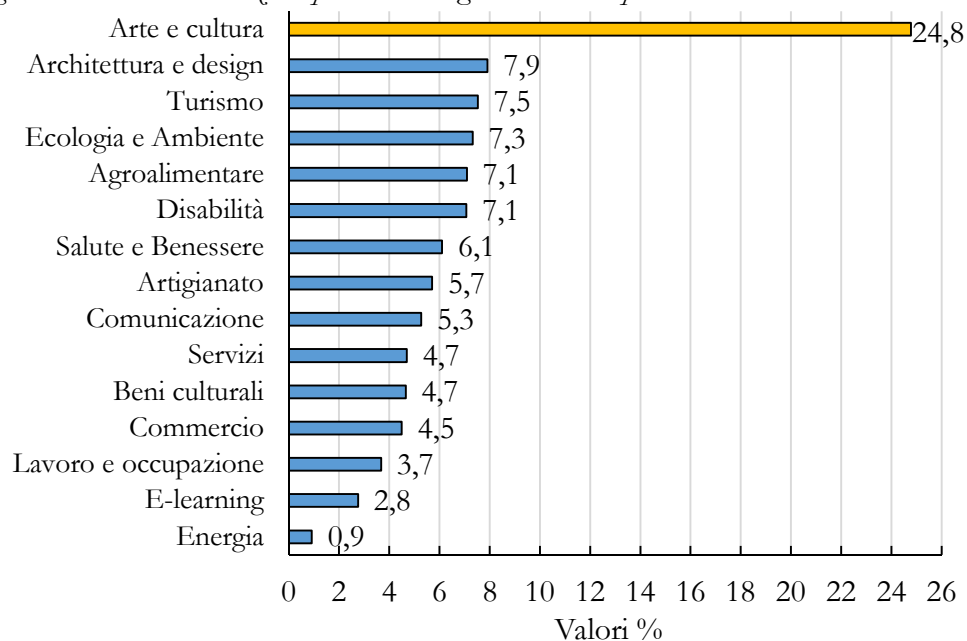
Fig. 4011 - PIN: Investimenti per n. di giovani 18-35 anni (valori in €) per specializzazione produttiva del Sistema Locale e per ambito di innovazione. Febbraio 2020.



Fonte: Elaborazioni IPRES (2020) su dati Regione Puglia

Una seconda analisi ha riguardato la distribuzione degli investimenti complessivi per attività economica. Circa un quarto degli investimenti si concentra nelle attività “Arte e cultura” (circa 2,5 milioni di euro). Un secondo gruppo di investimenti, tra il 7 e l’8% del totale, riguarda cinque attività economiche: dall’Architettura e design al Turismo, all’Ecologia e Ambiente, Agroalimentare e Disabilità. Trascurabili sono gli investimenti che ricadono nelle attività di E-learning e Energia.

Fig. 41 - PIN – Distribuzione percentuale degli investimenti per attività economica. Febbraio 2020.



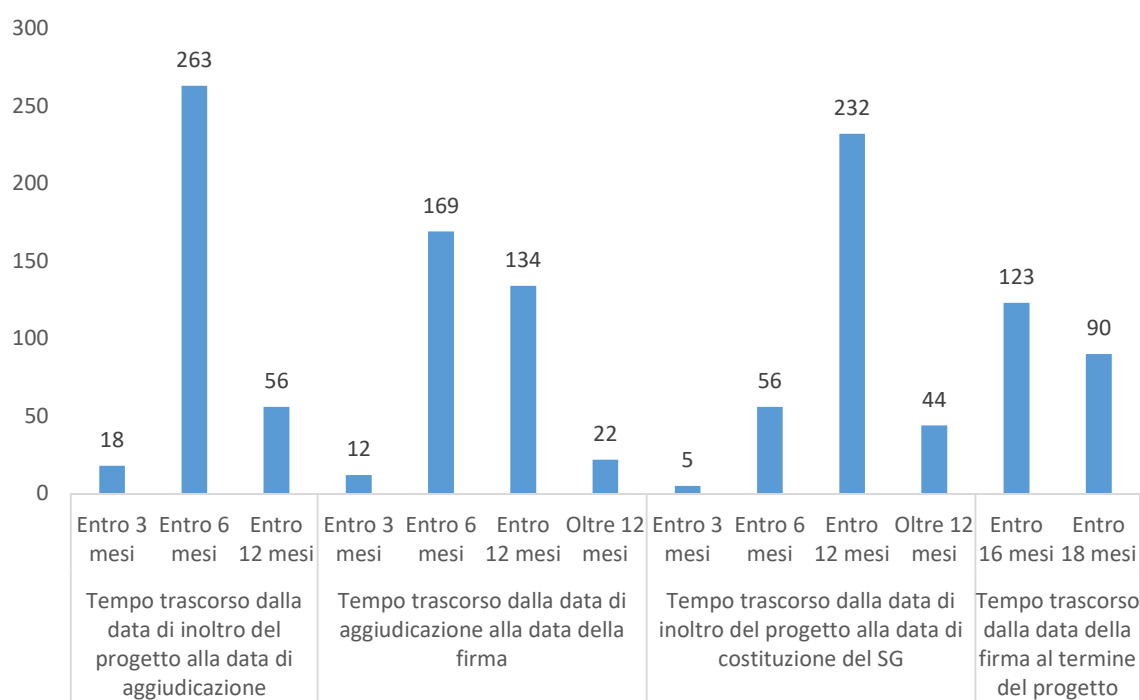
Fonte: Elaborazioni IPRES (2020) su dati Regione Puglia.

Con riferimento alla seconda ipotesi, pertanto, si osserva una forte concentrazione in una attività prevalente (Arte e cultura), a fronte di una distribuzione più equilibrata in altre attività economiche. Inoltre, si osserva una prevalenza di investimenti nei SLL urbani e non specializzati. Questo risultato conferma e rafforza le considerazioni avanzate con riferimento anche alla prima ipotesi.

Rispetto alle tempistiche di attuazione dei progetti finanziati, i dati disponibili mostrano come:

- per la percentuale più significativa dei progetti considerati il tempo intercorso tra la data di inoltro dell'istanza e quella di aggiudicazione sia stato contenuto entro i sei mesi;
- tra l'aggiudicazione e la firma del relativo atto, invece, per una quota importante dei progetti considerati, si sia dovuto attendere anche fino a dodici mesi;
- ancora più lunghi, per lo più nell'intorno dei dodici mesi, siano stati i tempi intercorsi tra l'inoltro del progetto e la costituzione del soggetto giuridico;
- la totalità dei progetti considerati abbia sforato il termine dei dodici mesi previsti dall'avviso per il termine delle attività a partire dalla firma dell'atto.

Fig. 4212 - La tempistica di attuazione dei progetti PIN

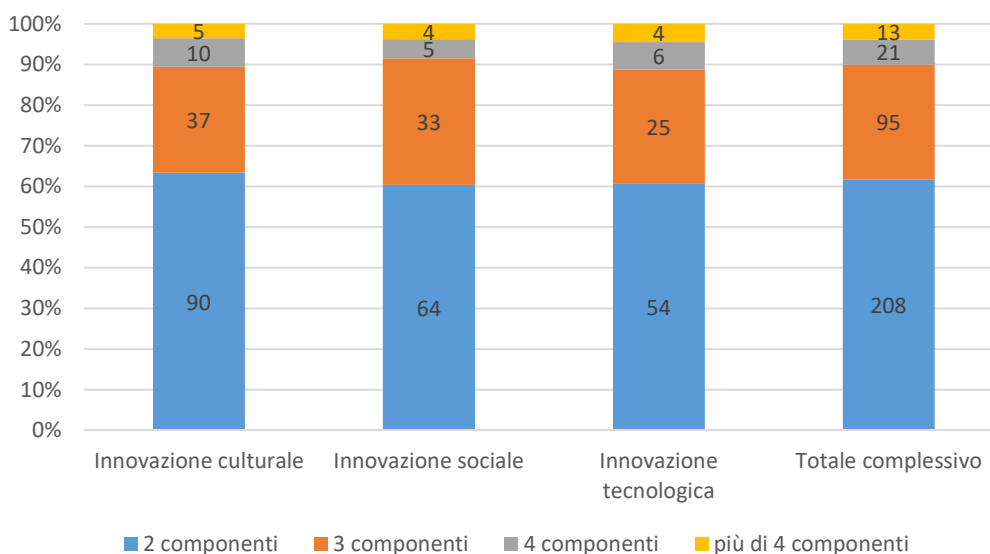


Fonte: Regione Puglia. Elaborazioni IPRES (2020).

Passando ad indagare gli specifici ambiti di innovazione prescelti dai 337 gruppi di progetto considerati, emerge una leggera prevalenza dell'ambito di innovazione culturale (142 progetti), seguito da quello sociale (106) ed infine da quello tecnologico (89).

Incrociando le informazioni disponibili in tema di ambito di innovazione prescelto e numerosità dei gruppi di progetto si osserva la prevalenza dei piccoli gruppi - composti da soli due o tre componenti come anche, con un'incidenza piuttosto simile, per ciascuno dei tre ambiti di innovazione previsti.

Fig. 43 - Gli ambiti di innovazione dei progetti PIN e la numerosità dei gruppi di progetto.



Fonte: Regione Puglia. Elaborazioni IPRES (2020).

3.4 I servizi di accompagnamento: profili organizzativi, partecipazione dei beneficiari e primi effetti prodotti

L'intervento Pugliesi Innovativi (PIN) si pone l'obiettivo di sviluppare processi di "apprendimento in situazione" dei soggetti singoli, di gruppi e di reti. In questo ambito, i servizi di accompagnamento cercano di "costruire" quei fattori di contesto (environment) per la creazione e lo sviluppo di imprese, l'innovazione sociale, culturale e tecnologica che risultano carenti a livello territoriale.

In tal senso, la misura - pur se non esplicitamente orientata alla realizzazione di politiche di sviluppo territoriale - può, attraverso la realizzazione dei progetti e lo sviluppo dei servizi di accompagnamento "contribuire alla costruzione di capitale sociale e di ponti che lo connettano ai giovani in chiave di infrastruttura locale per la competitività" (Busacca, Caputo, 2020).

Con riferimento ai servizi di accompagnamento si possono distinguere le seguenti tipologie di servizi erogati nel corso dell'attuazione della misura PIN (ARTI 2020):

- ✓ *Tour di presentazione*: incontri tematici di presentazione e di esercitazione sul modello Canvas, in preparazione del progetto imprenditoriale.
- ✓ *Affiancamento Staff di PIN*: attività di tutorship realizzata da tutors interni ad ARTI alle Politiche Giovanili della Regione Puglia. Viene svolta in maniera più intensiva (tutorship uno a uno) nella fase di realizzazione del progetto, mentre nella fase di candidatura o ricandidatura l'affiancamento si svolge in una forma meno intensiva (attraverso colloqui o scambi di e-mail). Infatti, anche nel caso di domanda respinta, è prevista la possibilità di ripresentarla una seconda volta, apportando gli eventuali miglioramenti richiesti attraverso l'affiancamento: questo percorso è visto come uno step del processo di apprendimento.
- ✓ *Toolkit*: incontri tematici relativi alla gestione e alle diverse fasi di realizzazione dei progetti.
- ✓ *Networking*. Attività orientate a promuovere: occasioni di incontro con diversi soggetti operanti in settori produttivi simili o differenti; incontri B2B e momenti (in)formativi e di scambio tematici; opportunità di “costruzione di reti” tra i partecipanti. Lo strumento è finalizzato anche a rafforzare le competenze di networking in tema di avvio e gestione di impresa, privilegiando l'aspetto relazionale con esperti di settore. Si sono promossi network in eventi specifici a livello territoriale (es. musica, cultura, turismo, ecc); alcuni, pochi, interventi B2B nei territori regionali nazionali e internazionali con un segmento di imprese ben selezionato tra quelle più idonee, così come alcuni incontri diretti con aziende. Questi ultimi sono risultati molto complicati, soprattutto per la scarsa disponibilità da parte delle singole imprese ad ospitare aspiranti imprenditori PIN.
- ✓ *Partecipazione ad eventi/fiere*: sostegno e accompagnamento alla partecipazione a manifestazioni fieristiche, come visitatori professionali o espositori, con l'obiettivo di favorire opportunità di inserimento nei mercati di riferimento.
- ✓ *Affiancamento professionisti*: costruzione di albi di professionisti disponibili ad accompagnare i soggetti imprenditoriali nelle attività di management del progetto (Gettoni accompagnamento: ciascun progetto può richiedere fino a 80 ore di affiancamento e supporto negli ambiti di management dello start-up d'impresa).

Si sono ricostruite, nel seguente schema, le tipologie di servizi di accompagnamento erogate in relazione alle tre fasi progettuali.

Fig. 44 – Servizi di accompagnamento e fasi progettuali

Tipologia di servizi	Predisposizione proposta progettuale	Realizzazione iniziativa	Post Realizzazione
Tour presentazione	X		
Affiancamento Staff di PIN	X	X	X
Toolkit	X	X	
Networking		X	X
Partecipazione ad eventi/fiere		X	X
Affiancamento professionisti		X	
Piattaforma digitale	X	X	X

Fonte: Elaborazione IPRES

Un ulteriore servizio trasversale riguarda il funzionamento di una specifica piattaforma digitale dedicata all'attuazione dell'iniziativa. Viene utilizzata oltre che per attività di comunicazione e informazione, anche come strumento per il trasferimento di opportunità di apprendimento tra i soggetti beneficiari e tra questi e i soggetti responsabili dei servizi di accompagnamento di ARTI e della Regione Puglia – Politiche giovanile. Infatti, la piattaforma digitale implementa specifici canali di comunicazione, blog PIN, Instagram Staff PIN, Storytelling e documentazione in video, Facebook ARTI, Facebook Politiche Giovani Regione Puglia.

Con PIN, quindi, per la prima volta, la Regione Puglia non si è limitata a finanziare le idee progettuali dei giovani, ma li ha accompagnati nel loro percorso, allo scopo di sostenerne l'acquisizione di competenze e provare a massimizzare le possibilità di follow-up dei loro progetti.

Nel dettaglio, secondo i dati forniti dalla competente struttura regionale, i singoli servizi di accompagnamento attivati al febbraio 2020 sono sintetizzabili come segue:

- 501 prestazioni professionali di accompagnamento erogate ai beneficiari per 14.420 ore;
- 39 incontri di approfondimento tematico realizzati;
- 14 incontri di networking realizzati;
- Accompagnamento alla partecipazione di 76 imprese finanziate a 14 Fiere nazionali e internazionali (tra cui Seeds&Chips 2017, South by Southwest 2018, Ethical Fashion Show Berlin 2018, BuyPuglia Tour 2018, Premio Nazionale dell'innovazione 2018, ITB Berlin 2019, Fa La Cosa Giusta Milano 2019, Cibus 2019, Vietnam International Fashion Week 2019, Start Up Village Mosca 2019, Maker Faire 2019).

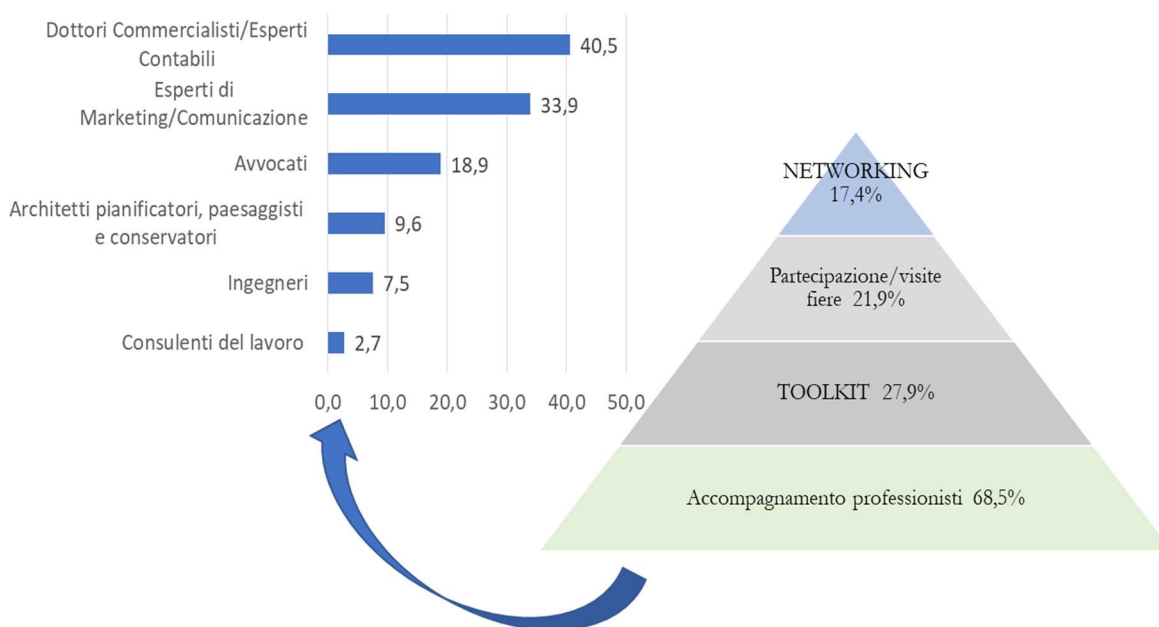
Il livello di fruizione dei servizi di accompagnamento da parte dei soggetti beneficiari è stato differente in relazione sia alla complessità degli strumenti previsti, sia agli obiettivi di business e di sviluppo delle attività di impresa giovanile avviate.

Il minor grado di partecipazione si è riscontrato nell'ambito delle attività di Networking, che hanno attratto il 17,4% dei beneficiari totali. Le attività di Networking hanno riguardato, ad esempio: Reti e collaborazioni con altri vincitori PIN, Dialogo con stakeholder presenti sul territorio (istituzioni locali, associazioni ecc), Sviluppo e Follow-up di progetto, Promozione e opportunità di business.

Con riferimento a queste attività si sono registrate difficoltà specifiche, connesse soprattutto alla scarsa disponibilità delle imprese del territorio ad ospitare forme di stage, contatti, scambio di informazioni e modelli di management. Anche gli altri stakeholder locali sembra non abbiano riservato particolare attenzione all'iniziativa (questo maggiormente nei grandi centri urbani rispetto ai piccoli centri urbani), come emerge anche dai commenti rilasciati dai beneficiari nell'ambito della rilevazione IPRES.

Poco più di 1 beneficiario su quattro ha partecipato o visitato fiere. La partecipazione a eventi fieristici richiede, evidentemente, un più elevato grado di strutturazione del business di impresa, quindi ha potuto interessare solo una selezione di imprese capaci di affrontare i problemi e le opportunità offerte da questa tipologia di eventi. Sotto questo profilo, il valore assunto dalla partecipazione non è assolutamente trascurabile.

Fig. 45- Utilizzo dei servizi di accompagnamento da parte dei soggetti beneficiari – Settembre 2020



Fonte: Elaborazioni IPRES su questionario ARTI.

Circa il 28% dei beneficiari ha partecipato alle attività previste nell'ambito del servizio TOOLKIT (orientato a favorire: l'accrescimento delle competenze imprenditoriali del

gruppo, il miglioramento della propria strategia imprenditoriale, una migliore preparazione per l’inserimento nel mercato di riferimento, il miglioramento del posizionamento/Marketing del prodotto/servizio offerto, l’accrescimento delle competenze per gestire il progetto finanziato, lo sviluppo ed il Follow-up di progetto). Si tratta di attività incentrate sul management del progetto, del posizionamento sul mercato del business, sulla strategia di sviluppo della start-up.

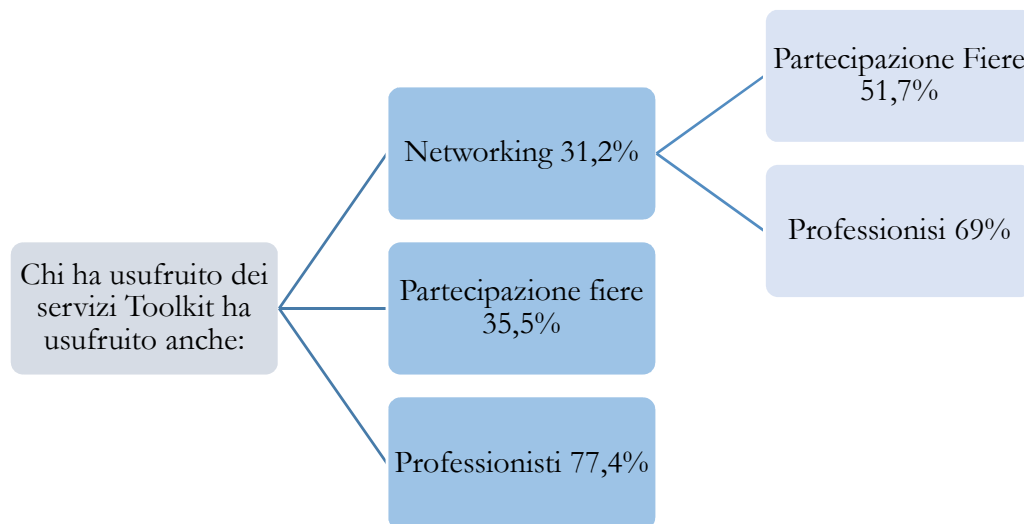
I servizi di gran lunga più utilizzati hanno riguardato le consulenze di professionisti iscritti nello specifico albo. Infatti, quasi il 70% dei beneficiari ha usufruito di questo servizio di accompagnamento, che ha evidentemente registrato un elevato gradimento, in quanto utile ad affrontare specifici deficit di competenze, con particolare riferimento alle aree della gestione amministrativa, finanziaria e contabile ed alle strategie di posizionamento sul mercato del business della start up.

Disaggregando il dato complessivo, infatti, si può osservare come i professionisti maggiormente richiesti siano stati commercialisti ed esperti contabili, esperti di marketing e comunicazione.

Un interessante approfondimento ha riguardato l’utilizzo dei diversi servizi di accompagnamento da parte di uno stesso beneficiario/impresa. Considerando i beneficiari che hanno utilizzato il servizio TOOLKIT, ad esempio, il 31,2% di loro ha partecipato anche alle attività di Networking, il 35% ai servizi di accompagnamento negli eventi fieristici e il 77,4% ha richiesto i servizi di consulenza professionale.

Inoltre, i beneficiari che hanno utilizzato i servizi TOOLKIT e Networking hanno partecipato agli eventi fieristici (circa 52%) ed hanno richiesto i servizi di consulenza professionale (69%).

Fig. 46- Partecipazione degli stessi gruppi a più tipologie di servizi di accompagnamento



Fonte: Elaborazioni IPRES su questionario ARTI.

Sulla fruizione dei servizi di accompagnamento, l’IPRES ha condotto uno specifico approfondimento nell’ambito dell’indagine realizzata presso i beneficiari della misura PIN.

Gli esiti dell'analisi (sostanzialmente coerenti con quelli resi noti da ARTI) hanno mostrato come il 77% dei beneficiari abbia usufruito di uno o più servizi di accompagnamento. Rispetto alla specifica utilità riscontrata dai beneficiari che hanno usufruito dei diversi servizi di accompagnamento, è emerso che questi hanno soprattutto contribuito ad accrescere le competenze individuali (44,1%) ed aiutato a risolvere criticità attuative del progetto (55,9%).

Inoltre, il contributo all'aumento delle competenze ha riguardato, in ordine decrescente: competenze tecniche, organizzative, relazionali.

Fig. 47 - Effetti dell'utilizzo dei servizi di accompagnamento sui soggetti beneficiari



Fonte: Elaborazioni IPRES su questionario IPRES

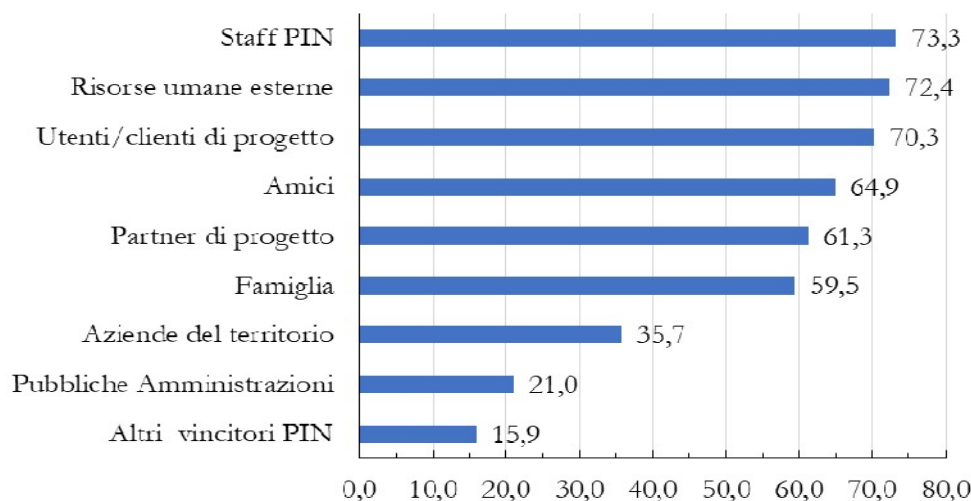
I servizi di accompagnamento hanno, quindi, certamente contribuito a creare un ambiente favorevole alla nascita e alla realizzazione dei progetti delle imprese start up. Tuttavia, la stessa rilevazione dell'ARTI sui punti di forza e di debolezza dell'iniziativa mostra alcune evidenze di cui sarebbe importante tener conto per la futura programmazione di queste tipologie di interventi in favore dei giovani.

Indubbiamente i beneficiari hanno espresso un giudizio largamente positivo rispetto al ruolo assunto dallo Staff di assistenza di ARTI e delle "Politiche giovanili" della Regione; sul medesimo livello di apprezzamento si attestano le consulenze professionali e i destinatari delle azioni dei progetti finanziati, siano questi utenti o clienti.

Un secondo gruppo considerato come punto di forza dell'iniziativa concerne il ruolo dei soggetti di "prossimità" dei beneficiari (gli amici, i partner di progetto e la propria famiglia).

Un terzo gruppo di interlocutori pare, invece, aver svolto un ruolo decisamente meno partecipativo. Il riferimento è ad: aziende del territorio, Amministrazioni pubbliche locali e altri vincitori dei progetti PIN. Questo terzo gruppo rappresenta, secondo le risposte dei beneficiari, un punto di debolezza dell'iniziativa (che invece si poneva proprio l'obiettivo di "costruire", nel territorio, un ambiente favorevole alla nascita e allo sviluppo di imprese innovative in ambito culturale-creativo, sociale e tecnologico).

Fig. 48 – *Apprezzamento del ruolo svolto da diversi soggetti da parte dei beneficiari. Valori percentuali*

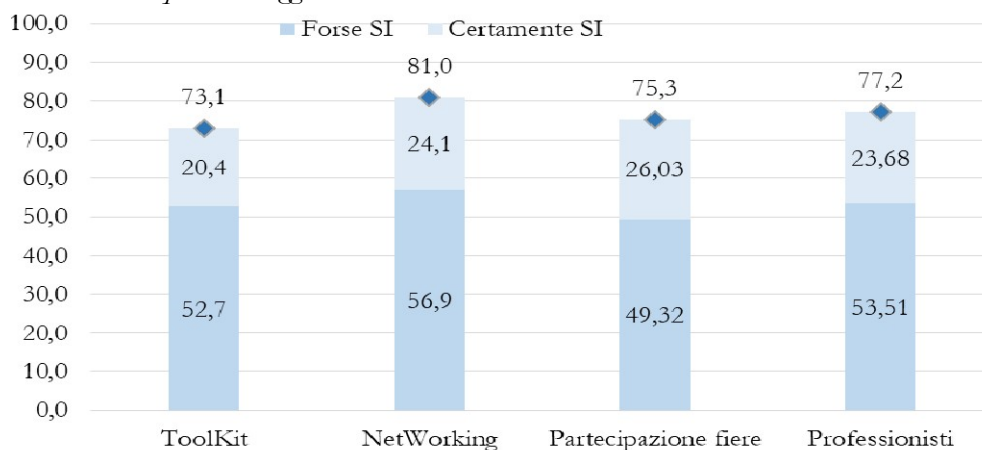


Fonte: Elaborazioni IPRES su dati ARTI.

Un ulteriore aspetto di particolare rilevanza riguarda il giudizio espresso dai soggetti beneficiari rispetto al possibile conseguimento degli obiettivi progettuali anche senza la fruizione dei diversi servizi di accompagnamento.

Come viene evidenziato nello stesso report di ARTI già citato, circa un beneficiario su quattro ritiene che gli obiettivi progettuali non sarebbero stati raggiunti se non si fosse usufruito dei servizi di accompagnamento¹⁰.

Fig. 49 - *Se non avessi partecipato alle attività di Accompagnamento PIN ritieni che gli obiettivi progettuali sarebbero comunque stati raggiunti?*



Fonte: Elaborazioni IPRES su dati ARTI.

¹⁰ Si veda pag. 27 del report di ARTI citato "In particolare circa un vincitore su quattro che ha usufruito dei servizi Pin Toolkit individua un'influenza diretta tra tale partecipazione ed il raggiungimento degli obiettivi progettuali (27%), percentuale al contrario, più moderata per coloro che hanno usufruito dei servizi di Pin Networking (19%)".

4. PIN E PROCESSI DI APPRENDIMENTO INDIVIDUALE E SOCIALE. LE PROSPETTIVE FUTURE DELLE INIZIATIVE FINANZIATE

4.1 Progetti finanziati e processi di apprendimento individuale

Con l'Avviso PIN, come si è detto, la Regione Puglia ha inteso offrire ai giovani pugliesi occasioni di 'apprendimento in situazione', attraverso l'erogazione di finanziamenti mirati e di specifici servizi di accompagnamento.

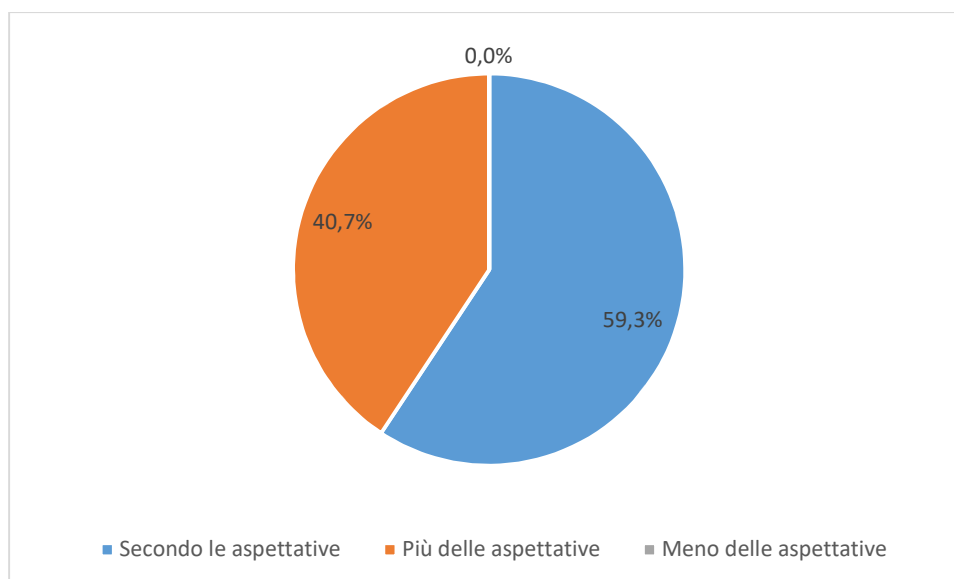
Per questo motivo, l'indagine condotta dall'IPRES ha inteso approfondire, in primo luogo, gli effetti prodotti dalle iniziative finanziate sui processi di apprendimento individuale dei beneficiari coinvolti.

Lo sviluppo personale di abilità e competenze, infatti, può rappresentare uno strumento sia per l'innovazione sociale, sia per il miglioramento delle condizioni di occupabilità dei giovani.

Con riferimento all'accrescimento delle competenze generato dai progetti finanziati, il report di monitoraggio elaborato da ARTI ha evidenziato come, in linea generale, i componenti dei gruppi abbiano valutato positivamente il contributo che la partecipazione al bando PIN ha prodotto sull'accrescimento delle competenze (media 7,5) (Report di monitoraggio di Arti del mese di giugno 2020, pag. 22).

Con specifico riferimento al contributo prodotto dallo svolgimento delle attività progettuali sull'accrescimento delle competenze individuali, anche le risposte fornite dai beneficiari nell'ambito dell'indagine IPRES sono state tutte positive. Il 40,7% di coloro che hanno risposto ha sostenuto di avere, grazie al progetto, accresciuto le proprie competenze più di quanto si attendesse di farlo; mentre nessuno ha registrato un incremento di competenze meno soddisfacente di quello atteso.

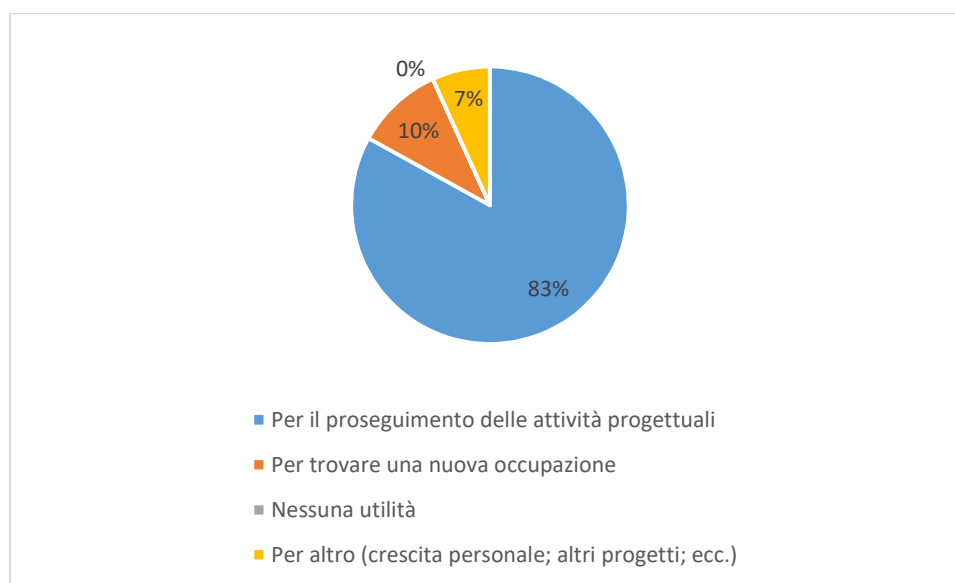
Fig. 50 – Accrescimento delle competenze connesso allo svolgimento del progetto



Fonte: Elaborazioni IPRES

Inoltre, rispetto all'utilità futura delle competenze individuali acquisite grazie al progetto, la stragrande maggioranza degli intervistati (83,1%) ha affermato di ricondurla alla stessa prosecuzione delle attività progettuali, mentre il 10,2% ha risposto che tali competenze potranno essere utili per trovare una nuova occupazione.

Fig. 51 – Utilità futura delle competenze acquisite



Fonte: Elaborazioni IPRES

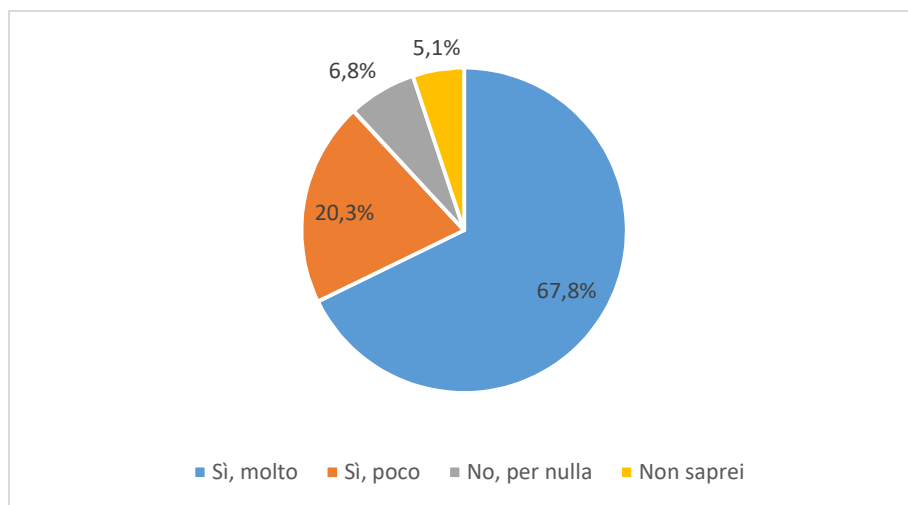
4.2 Progetti finanziati e processi di apprendimento sociale

Un altro obiettivo specifico dell'Avviso PIN è quello del rafforzamento delle reti, perseguito attraverso un'attenzione mirata agli aspetti relazionali delle iniziative progettuali, oltre che mediante l'erogazione dei servizi di accompagnamento.

Per questo motivo, una specifica sezione del questionario somministrato da IPRES ai beneficiari del progetto è stata dedicata alla dimensione di 'apprendimento collettivo' generato a livello di comunità locale.

In questo ambito, un primo quesito è stato posto per valutare se lo svolgimento delle attività progettuali avesse o meno incrementato il senso di appartenenza alla comunità territoriale. A questa domanda la gran parte degli intervistati ha risposto positivamente: in particolare il 67,8% sì, molto ed il 20,3% sì, poco.

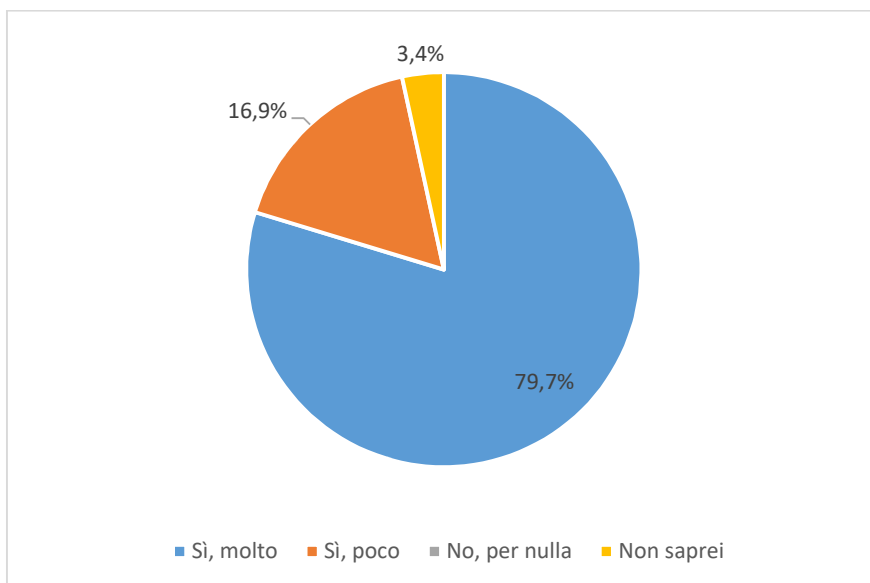
Fig. 52 – Svolgimento delle attività progettuali ed incremento del senso di appartenenza alla propria comunità territoriale



Fonte: Elaborazioni IPRES

Si è poi domandato ai beneficiari se, per la loro percezione, ritenessero che progetti come quelli realizzati nell’ambito dell’Avviso PIN possano contribuire al soddisfacimento di bisogni delle collettività territoriali. La ravvisabilità di un ‘problema/bisogno’ collettivo originante l’iniziativa è, infatti, un elemento imprescindibile per individuare la correlata ‘teoria del cambiamento’ sottesa all’idea progettuale. Anche le risposte a questa domanda sono state largamente positive (79,7% sì, molto e 16,9% sì, poco).

Fig. 53 – Contributo di progetti come quelli realizzati nell’ambito di PIN al soddisfacimento di bisogni delle collettività territoriali

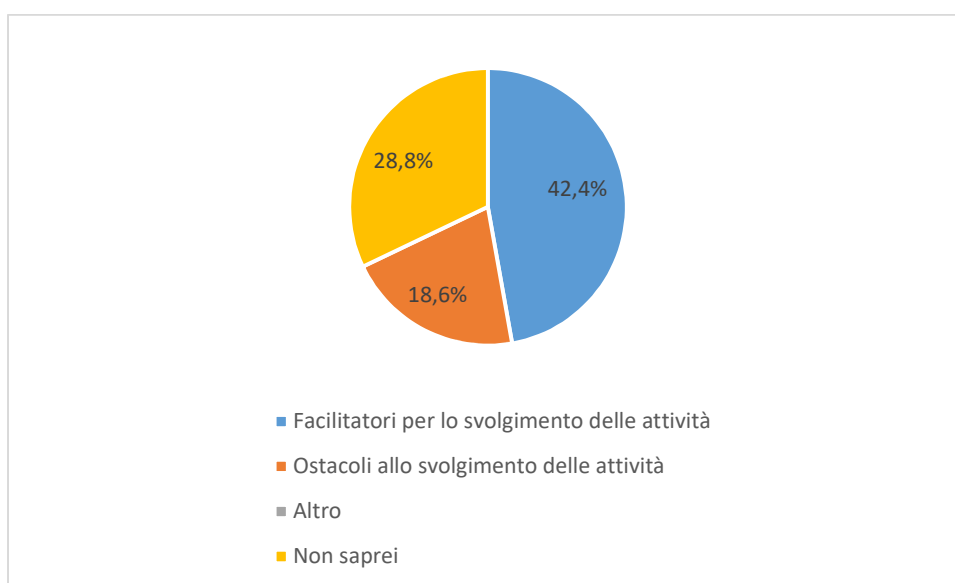


Fonte: Elaborazioni IPRES

Con riferimento alla variabile relazionale, si è poi voluto indagare se i soggetti con i quali i beneficiari si sono interfacciati nell'ambito dei progetti (Istituzioni, Enti, Associazioni, Imprese) abbiano più spesso rappresentato dei facilitatori o degli ostacoli per lo svolgimento delle attività.

In questo caso scende la percentuale delle 'risposte positive' (42,4%), mentre - tra coloro che hanno scelto l'opzione 'altro' - più di qualcuno ha sottolineato le difficoltà incontrate soprattutto nelle relazioni con gli Enti pubblici più che con quelli privati.

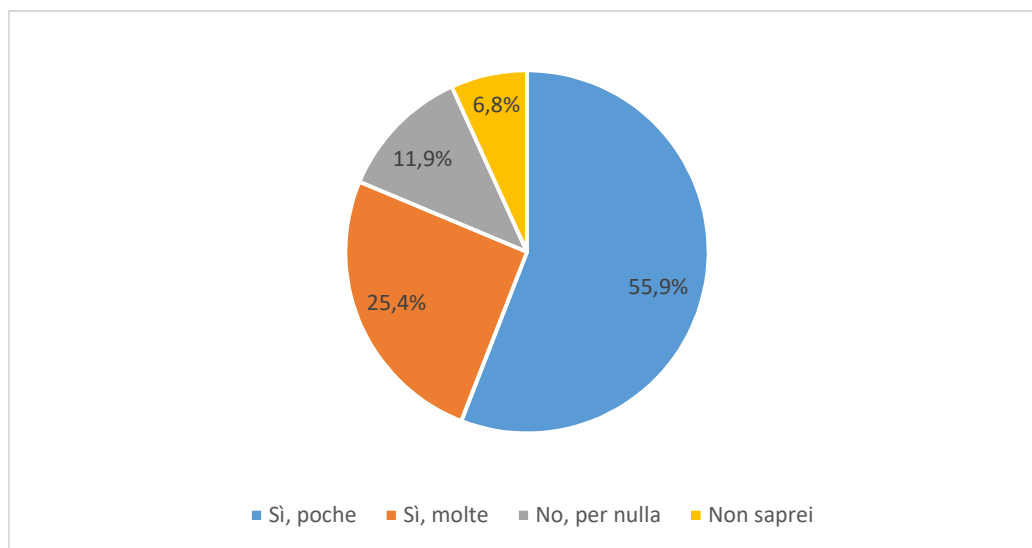
Fig. 54 – Ruolo assunto più frequentemente dai soggetti – interlocutori del progetto (Istituzioni, Enti, Associazioni, Imprese)



Fonte: Elaborazioni IPRES

Rispetto all'attivazione, mediante il progetto, di relazioni strutturate di collaborazione con soggetti diversi dai partner progettuali, il 55,9% degli intervistati ha risposto che le attività progettuali ne hanno consentite poche, mentre il 25,4% ha risposto 'sì, molte'. Significativa anche la percentuale di chi ha risposto 'no, per nulla' (11,9%).

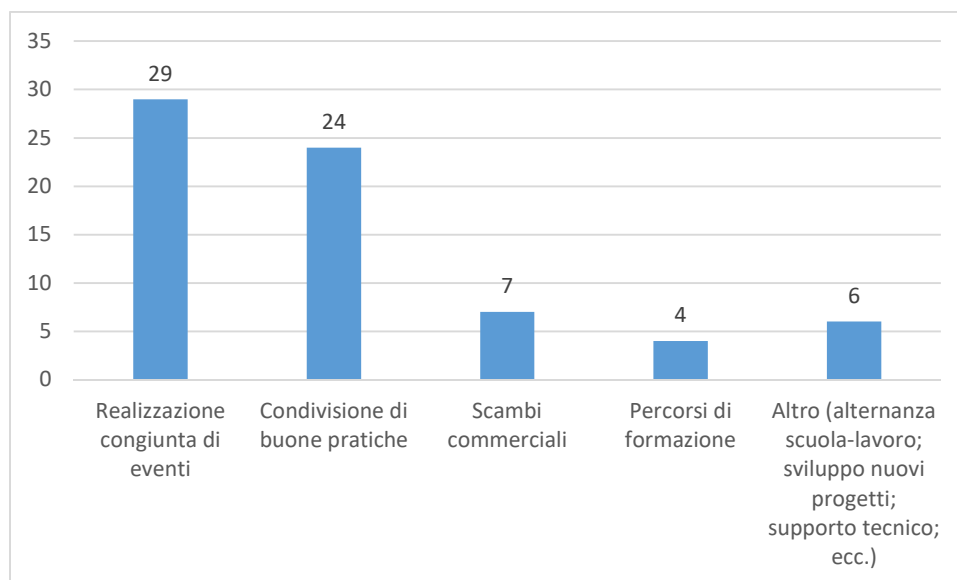
Fig. 55 – Relazioni strutturate di collaborazione con Istituzioni, Enti, Associazioni o Imprese del territorio (diversi dai partner di progetto) attivate per effetto dello svolgimento delle attività progettuali



Fonte: Elaborazioni IPRES

A coloro che hanno risposto affermativamente alla domanda precedente è stato poi chiesto di specificare in cosa fossero consistite le relazioni di collaborazione attivate. Come riportato nel grafico seguente, le risposte fornite segnalano in particolare la prevalenza di: realizzazione congiunta di eventi; condivisione di buone pratiche e scambi commerciali.

Fig. 56 – Natura delle relazioni strutturate di collaborazione con Istituzioni, Enti, Associazioni o Imprese del territorio attivate per effetto dello svolgimento delle attività progettuali



Fonte: Elaborazioni IPRES

4.3 Prospettive future per le iniziative finanziate

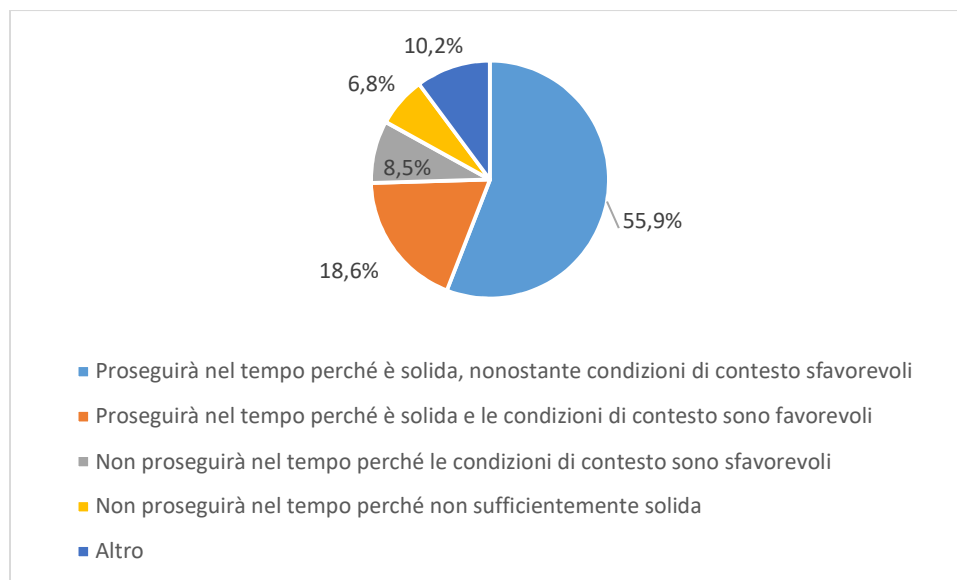
Nell'ultima sezione del questionario somministrato dall'IPRES ai componenti dei gruppi di progetto che avevano già formalmente concluso le attività, sono state previste alcune domande specifiche volte ad indagare le prospettive future immaginate sia per le iniziative finanziate sia per il proprio percorso personale e professionale.

Rispetto al 'presente' ed al 'futuro atteso' per i progetti imprenditoriali è giusto sottolineare come sia del tutto comprensibile che - a distanza di dodici mesi dall'avvio delle nuove realtà imprenditoriali - le iniziative sviluppate non presentino ancora un grado di maturità tale da produrre concreti benefici economici. In effetti, il report elaborato dall'ARTI sui questionari ex-post somministrati ai beneficiari dei finanziamenti ha sottolineato come quasi un progetto su due (il 46%), al termine del periodo progettuale, non risulti aver prodotto fatturato dalla vendita dei prodotti/servizi (Report di monitoraggio di Arti del mese di giugno 2020, pag. 34).

Ciononostante, quasi il 75% degli intervistati ha risposto di essere convinto che l'esperienza progettuale proseguirà nel tempo perché solida, e ciò sia in presenza di condizioni di contesto favorevoli (18,6%), sia nonostante un contesto sfavorevole (55,9%).

Circa il 15% degli intervistati, invece, pensa che l'esperienza progettuale non proseguirà nel tempo. In particolare, il 6,8% crede che questo avverrà perché l'iniziativa non è sufficientemente solida; l'8,5% riconduce invece tale esito alle sfavorevoli condizioni di contesto.

Fig. 57 – Prospettive future dell'esperienza progettuale

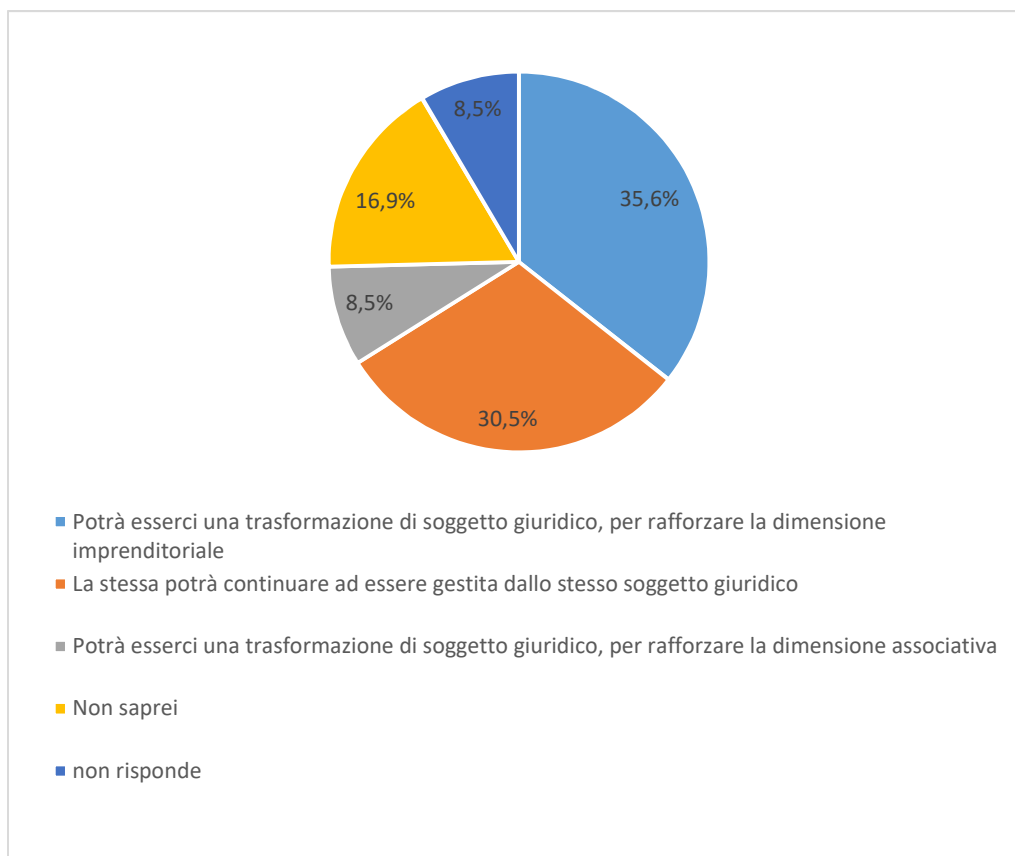


Fonte: Elaborazioni IPRES

A coloro che hanno risposto di essere convinti che l'attività progettuale potrà proseguire nel tempo è stato inoltre chiesto di immaginare un possibile ed eventuale percorso di trasformazione del soggetto giuridico.

In questo caso le risposte fornite sono piuttosto eterogenee: il 30,5% pensa che l'attività progettuale potrà continuare ad essere gestita dallo stesso soggetto giuridico; il 35,6% immagina una trasformazione del soggetto giuridico per rafforzare la dimensione imprenditoriale; mentre l'8,5% prefigura una trasformazione per rafforzare la dimensione associativa.

Fig. 58 – Prospettive future del soggetto giuridico istituito

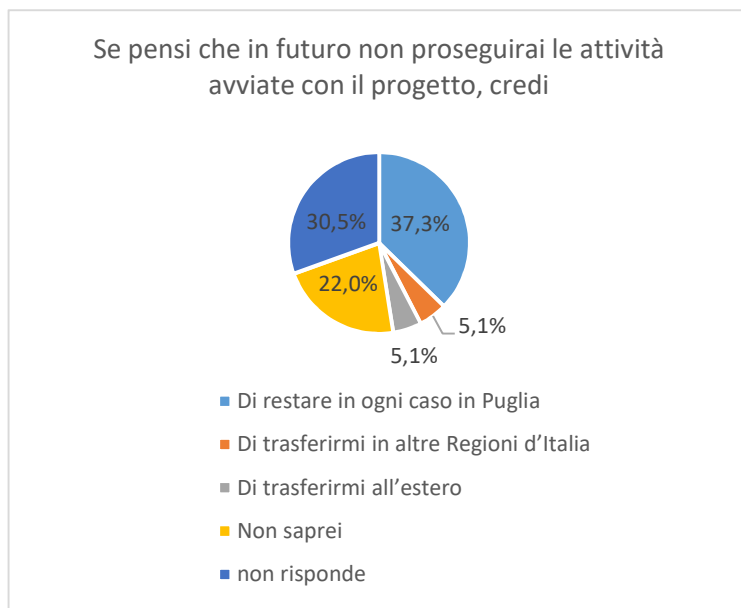


Fonte: Elaborazioni IPRES

Con riferimento al proprio personale futuro professionale quasi la metà degli intervistati (47,5%) ha dichiarato di immaginare una prosecuzione delle attività progettuali, mentre il 20,3% ha affermato di prefigurarsi lo svolgimento di attività diverse.

Infine, una maggiore eterogeneità di risposte si rileva con riferimento alle prospettive di vita di coloro che credono di non proseguire in futuro le attività avviate con il progetto. Infatti, il 37,3% di loro ha risposto che crede di restare in ogni caso in Puglia, il 5,1% pensa di trasferirsi in altre regioni d'Italia ed un ulteriore 5,1% immagina di trasferirsi all'estero.

Fig. 59 – Prospettive personali e professionali dei beneficiari



Fonte: Elaborazioni IPRES

5. ANALISI DELLE DIFFICOLTÀ INCONTRATE DAI BENEFICIARI E DELL'EFFICACIA DEGLI INTERVENTI PIN

5.1 I punti di debolezza e le difficoltà riscontrate nella realizzazione dei progetti

La rielaborazione delle osservazioni aggiuntive che gli intervistati hanno proposto nel relativo campo aperto del questionario IPRES ha permesso di individuare i seguenti punti di debolezza e difficoltà riscontrati nella realizzazione dei progetti¹¹.

Target e procedure dell'Avviso e servizi di accompagnamento

Pur riconoscendo, la maggior parte degli intervistati, importanti meriti all'iniziativa, sono state avanzate specifiche proposte di modifica di alcuni aspetti dell'Avviso.

Rispetto al target dei destinatari, ad esempio, alcuni degli intervistati hanno suggerito di prendere in considerazione un innalzamento del limite di età attualmente previsto.

Anche con riferimento ai servizi di accompagnamento, che pure – come detto – sono stati apprezzati dai più, sono pervenute specifiche osservazioni. “Ci vorrebbe più affiancamento rispetto all'assetto societario e non solo associazionistico”. “I servizi di accompagnamento dovrebbero essere più personalizzati relativamente ai bisogni specifici dei progetti”. “Da un punto di vista personale, integrerei un servizio di affiancamento più invasivo, per evitare situazioni spiacevoli di affossamento del progetto”. “Occorre maggior supporto post progettuale”. “Occorre migliorare le attività di accompagnamento dal punto di vista organizzativo”. “Aumento del supporto, ascolto e accompagnamento delle progettualità che mostrano fragilità”.

Start up di impresa e risorse finanziarie

Molti commenti hanno riguardato la difficoltà di avviare un'impresa con l'ammontare di finanziamento concesso, ritenuto insufficiente.

“L'iniziativa offre un finanziamento che è troppo basso per costringere i soci a dedicarsi esclusivamente alle attività del progetto. I 30.000 euro sono tutti utilizzati per avviare l'impresa ma non permettono un minimo sostentamento per i soci. Questo aspetto andrebbe migliorato. Altrimenti nasceranno molti progetti in cui però i protagonisti non dedicheranno il 100% delle loro energie, perché purtroppo costretti a sopravvivere facendo altri lavori. Invece dedicarsi al 100% alla realizzazione e sviluppo del progetto di impresa possa essere garanzia di un ottimo risultato imprenditoriale”.

Queste osservazioni, oltre a sottolineare gli aspetti di natura finanziaria, rispecchiano anche aspetti importanti della condizione occupazionale dei partecipanti, dove emerge chiaramente

¹¹ Alcuni dei punti di debolezza dell'iniziativa sottolineati dai beneficiari nell'ambito dell'indagine IPRES si ritrovano anche nel report di ARTI di rielaborazione dei questionari ex-post (entità insufficiente della somma finanziata; tempistiche degli adempimenti burocratici; inadeguatezza delle pubbliche amministrazioni e delle aziende del territorio).

che solo una piccola quota dei componenti dei gruppi si dedica in modo esclusivo al progetto. Infatti, come evidenziato anche nel Report ARTI già citato, l'81% degli intervistati è occupato, ma solo una piccola quota svolge l'attività lavorativa in modo esclusivo all'interno del progetto (11%).

Emerge la necessità, da un lato, di un orientamento dei potenziali beneficiari verso altre opportunità di sostegno finanziario di maggiori dimensioni e con modalità diverse di accesso (es. Estrazione dei Talenti, NIDI, TecnoNidi, Nuova Garanzia Giovani); dall'altro di costruire un percorso che possa portare questi soggetti di impresa ad utilizzare gli altri strumenti di sostegno alle start up di impresa innovative (come Estrazione dei Talenti e TecnoNidi). In questa direzione sembra muoversi il nuovo programma 2020-2022 "PIN 2.0"¹².

Partnership tra imprese

Diversi soggetti hanno espresso la necessità/opportunità di sostenere un percorso, anche post progettuale, di rafforzamento delle relazioni tra imprese PIN e imprese già strutturate e consolidate sul territorio: "Avviare iniziative di follow-up con politiche mirate a spingere i beneficiari di finanziamento PIN ad aggregarsi per poter condividere professionalità e crescere. Questo potrebbe permettere di creare nuovi soggetti economici più grandi e più competitivi al fine di avere un impatto economico maggiore sul territorio. E' necessario creare contesti di Open Innovation con aziende esistenti e Call for idea da parte di aziende che cercano startup in un meccanismo virtuoso di innovazione e crescita di un ambiente orientato all'innovazione comune del tessuto imprenditoriale locale pugliese".

Inoltre, viene auspicata la messa in campo di un percorso che possa vedere un supporto ai nuovi progetti dei soggetti beneficiari; così come sarebbero utili incontri con gli altri vincitori per costruire reti più solide. L'esperienza ARTI su questo aspetto conferma la difficoltà ad avere contatti e rapporti più strutturati ed efficaci tra le imprese PIN e le imprese consolidate sul territorio.

Relazioni con Enti Locali

Una chiara difficoltà nell'attuazione dei progetti a livello locale emerge dai commenti dei beneficiari.

"Gli Enti Locali dovrebbero essere più lungimiranti e dovrebbero davvero scommettere sui progetti particolarmente validi invece di dissipare gli entusiasmi. Nella fase di start-up occorre maggiore disponibilità da parte degli Enti Locali, che sottovalutano l'importanza di supportare le giovani realtà PIN, perché sottovalutano il loro potenziale".

Inoltre, viene suggerita la necessità di un maggiore radicamento nel territorio ed in aree diverse dalle grandi città del progetto.

¹² Cfr. Programma delle politiche giovanili della Regione Puglia 2020-2022 "Giovani Protagonisti".

Contesto sociale

Specifiche considerazioni critiche sono state riportate con riferimento al contesto sociale del nostro territorio “Ringrazio la Regione Puglia ma il nostro territorio è socialmente molto indietro”.

Qualcuno ha sottolineato come ci sarebbe la necessità di potenziare le politiche rivolte ai giovani: “PIN è una buona idea ma si può migliorare. In generale, per i giovani si fa troppo poco”.

Inoltre, vi è la percezione concreta che la crisi legata al COVID-19 porterà notevoli cambiamenti nei progetti PIN del settore turismo e/o cultura, con un impatto molto incerto sulla loro sostenibilità nel breve periodo.

5.2 I punti di forza e le opportunità segnalati

Dalle risposte fornite dagli intervistati al questionario IPRES trapela, come si è già scritto, un giudizio complessivamente positivo sull’iniziativa. Dalle osservazioni aggiuntive proposte nel relativo campo aperto del questionario IPRES è possibile individuare, inoltre, i seguenti punti di forza ed opportunità segnalati.

Servizi di accompagnamento

Alcuni intervistati hanno voluto esprimere ulteriormente, nel campo aperto del questionario, il proprio apprezzamento per i servizi di accompagnamento previsti dall’Avviso.

“Il progetto Pin è un progetto molto interessante e il supporto da parte dell’organizzazione è molto professionale.” “Ottimo supporto ricevuto dal nostro tutor”.

Accrescimento di competenze

Diversi soggetti intervistati hanno riconosciuto che l’iniziativa PIN costituisce una bella esperienza ed hanno espresso l’auspicio che possa continuare così che altre persone possano usufruire di questa opportunità di crescita per giovani e territorio. “Spero che questo programma possa proseguire e possa essere potenziato poiché è un aiuto alle nuove generazioni per formarsi e mettersi alla prova con idee innovative”.

Per qualcuno è stato molto importante per riuscire a realizzare delle idee, che altrimenti sarebbero rimaste nel cassetto: “Nel mio caso mi ha aiutato in un periodo di stasi lavorativa, dopo un dottorato di ricerca e il mio progetto, ideato in laboratorio, grazie a PIN ha preso forma”.

Opportunità per avviare nuove realtà Imprenditoriali e realizzarsi nel territorio

Infine, diversi soggetti hanno sottolineato come l’Avviso abbia rappresentato un’utile occasione per avviare una nuova realtà imprenditoriale e realizzarsi professionalmente nel proprio territorio.



“Iniziativa ottima per la partenza di una idea imprenditoriale”. “PIN utilissimo per sviluppo nuove opportunità lavoro”. “Nel complesso è stata una bella e utile esperienza che ci ha aperto nuove prospettive, restando in Puglia”. “Strumento valido per finanziare idee necessarie per il territorio”.

BIBLIOGRAFIA

ARTI (2020) Report PIN del 4 giugno 2020.

Busacca M., Caputo A., *Valutazione, apprendimento e innovazione nelle azioni di welfare territoriale - Lo SROI-Explore per i Piani Giovani in Veneto*, Venezia Edizioni Ca' Foscari - Digital Publishing (2020).

Campagnoli G. (2010), “Verso un New Deal delle Politiche giovanili”, in Bazzanella A. (2010), (a cura di) *Investire nelle nuove generazioni: modelli di politiche giovanili in Italia e in Europa*, Iprase, Trento, pp. 70-128.

Commissione UE, “Sostegno all’occupazione giovanile: un ponte verso il lavoro per la prossima generazione”; COM (2020) 276 fina, Bruxelles 1.7.2020

Consiglio UE – Risoluzione del Consiglio dell’Unione europea e dei rappresentanti dei governi degli Stati membri, riuniti in sede di Consiglio, su un quadro di cooperazione europea in materia di gioventù: “La strategia dell’Unione europea per la gioventù 2019-2027”; (2018/C 456/01)

Di Palma T., Grimaldi A., Ragozini G., Striano M (a cura di) (2019), *Giovani e mercato del lavoro. Orientamento, supporto, intervento nell’ambito dell’occupabilità*, Franco Angeli, Milano.

Lowi T. (1964), *American Business, Public Policy, Case Studies and Political Theory*, in ‘World Politics’, n. 4, pp. 677-715.

Melli S. (2004), “L’innovazione della partecipazione nelle politiche giovanili”, in Melli S., Prandini R. (2004), (a cura di) *I giovani capitale sociale della futura Europa*, Franco Angeli, Milano, pp. 177-194.

Mesa D. (2006), “L’incerto statuto delle politiche giovanili”, in Colombo M., Giovannini G., Landri P. (2006), (a cura di) *Sociologia delle politiche e dei processi formativi*, Guerini Scientifica, Milano, pp. 111-132.

APPENDICE

QUESTIONARIO IPRES PER VALUTAZIONE IN ITINERE PIN

A – APPRENDIMENTO INDIVIDUALE

1. Quali sono le competenze che pensi di avere accresciuto maggiormente durante lo svolgimento del progetto:
 - a) Competenze tecniche
 - b) Competenze organizzative
 - c) Competenze relazionali
 - d) Altro (specificare)_____

2. Grazie allo svolgimento del progetto hai accresciuto le tue competenze:
 - a) Nella misura in cui ti aspettavi di farlo
 - b) Più di quanto pensassi di farlo
 - c) Meno di quanto pensassi di farlo
 - d) Altro (specificare)_____

3. Pensi che le competenze acquisite durante lo svolgimento del progetto ti saranno utili:
 - a) Per proseguire le attività avviate con il progetto
 - b) Per trovare una nuova occupazione
 - c) Non mi saranno utili
 - d) Altro (specificare)_____

B – SERVIZI DI ACCOMPAGNAMENTO

4. Hai fruito di qualcuno dei servizi di accompagnamento erogati nell'ambito dell'avviso PIN:
 - a) Sì, per accrescere ulteriormente le mie competenze
 - b) Sì, ma solo per risolvere criticità attuative legate allo svolgimento del progetto
 - c) No, perché non mi è stato possibile ma avrei voluto farlo
 - d) No perché non li ho reputati utili
 - e) Altro (specificare)_____

5. Se hai fruito di qualcuno dei servizi di accompagnamento erogati nell'ambito dell'avviso PIN, li hai reputati utili soprattutto perché:
- a) Hanno contribuito ad accrescere le mie competenze tecniche
 - b) Hanno contribuito ad accrescere le mie competenze organizzative
 - c) Hanno contribuito ad accrescere le mie competenze relazionali
 - d) Mi hanno aiutato a risolvere criticità attuative legate allo svolgimento del progetto
 - e) Non li ho reputati utili perché non hanno contribuito ad accrescere le mie competenze
 - f) Non li ho reputati utili perché non mi hanno aiutato a risolvere criticità attuative legate allo svolgimento del progetto
 - g) Altro (specificare)_____
6. Se non hai fruito di nessuno dei servizi di accompagnamento erogati nell'ambito dell'avviso PIN, lo hai fatto perché:
- a) Pensavo che non mi sarebbero stati utili
 - b) Le modalità di erogazione dei servizi non erano compatibili con i miei impegni
 - c) Altro (specificare)_____
7. Se hai fruito del servizio di affiancamento professionale per la crescita delle competenze imprenditoriali messo a disposizione nell'ambito dell'Avviso PIN (che prevedeva fino a 80 ore di affiancamento e supporto sugli ambiti strategici allo start-up d'impresa), il tuo giudizio sullo strumento è:
- a) Ha funzionato bene ed è stato molto utile
 - b) Ha funzionato bene, ma le ore previste sarebbero dovute essere di più
 - c) Non ha funzionato bene perché non è stato ben organizzato
 - d) Non ho fruito di questo servizio
 - e) Altro (specificare)_____

C – APPRENDIMENTO SOCIALE

8. Lo svolgimento delle attività progettuali ha incrementato il tuo senso di appartenenza alla comunità territoriale:
- a) Sì, molto
 - b) Sì, poco
 - c) No, per nulla
 - d) Non saprei

9. Nell'ambito dello svolgimento delle attività progettuali, i soggetti con cui ti sei interfacciato (Istituzioni, Enti, Associazioni, Imprese) hanno più spesso rappresentato:
- Dei facilitatori per lo svolgimento delle attività
 - Degli ostacoli allo svolgimento delle attività
 - Non saprei
 - Altro (specificare)_____
10. Lo svolgimento delle attività progettuali ha consentito l'attivazione di relazioni strutturate di collaborazione con Istituzioni, Enti, Associazioni o Imprese del territorio (diversi dai partner di progetto)?
- Sì, molte
 - Sì, poche
 - No, per nulla
 - Non saprei
11. Se lo svolgimento delle attività progettuali ha consentito l'attivazione di relazioni strutturate di collaborazione con Istituzioni, Enti, Associazioni o Imprese del territorio, in cosa sono consistite queste relazioni?
- Realizzazione congiunta di eventi
 - Scambi commerciali
 - Condivisione di buone pratiche
 - Percorsi di formazione
 - Altro (specificare)_____
12. Secondo la tua esperienza, progetti come quelli realizzati nell'ambito dell'Avviso PIN possono contribuire al soddisfacimento di bisogni delle collettività territoriali?
- Sì, molto
 - Sì, poco
 - No, per nulla
 - Non saprei

D – PROSPETTIVE FUTURE

13. A tuo avviso l'esperienza progettuale condotta:
- a) Proseguirà nel tempo perché è solida e le condizioni di contesto sono favorevoli
 - b) Proseguirà nel tempo perché è solida, nonostante condizioni di contesto sfavorevoli
 - c) Non proseguirà nel tempo perché non sufficientemente solida
 - d) Non proseguirà nel tempo perché le condizioni di contesto sono sfavorevoli
 - e) Altro (specificare)_____
14. Se pensi che l'attività progettuale condotta potrà proseguire nel tempo, il tuo parere è che:
- a) La stessa potrà continuare ad essere gestita dallo stesso soggetto giuridico
 - b) Potrà esserci una trasformazione di soggetto giuridico, per rafforzare la dimensione imprenditoriale
 - c) Potrà esserci una trasformazione di soggetto giuridico, per rafforzare la dimensione associativa
 - d) Non saprei
 - e) Altro (specificare)_____
15. Nel tuo futuro professionale vedi
- a) La prosecuzione delle attività avviate con il progetto
 - b) Lo svolgimento di attività diverse
 - c) Non saprei
 - d) Altro (specificare)_____
16. Se pensi che in futuro non proseguirai le attività avviate con il progetto, credi:
- a) Di restare in ogni caso in Puglia
 - b) Di trasferirmi in altre Regioni d'Italia
 - c) Di trasferirmi all'estero
 - d) Non saprei
 - e) Altro (specificare)_____

17. Eventuali osservazioni aggiuntive
